GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 11 MAGGIO 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 111 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

I volenterosi a Kiev: «Tregua subito»

L'Occidente cerca una svolta e minaccia sanzioni a Mosca

BAGNOLI / PAGINE 6 E 7

IL COMMENTO

LEGGE SUL SUICIDIO ASSISTITO, LA POLITICA PERDE IL PRIMATO

FABIO BORDIGNON / PAGINA 16

LA TAVOLA ROTONDA A TRIESTE. LO SCORSO ANNO BEN 2.262 SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI BANCARIE SOSPETTE

«Regione a rischio mafie»

Carbone (Dia): «Il Fvg non è al riparo da infiltrazioni, comprese quelle della criminalità straniera»

«L'intero territorio del Friuli Venezia Giulia non è al riparo dall'infiltrazione delle mafie». Lo ha dichiarato ieri pomeriggio il direttore della Dia - Direzione investigativa antimafia, generale di corpo d'armata Michele Carbone, durante l'incontro per sensibilizzare la cittadinanza organizzato in piazza Unità dalla Prefettura di Trieste, in collaborazione con tutte le forze armate, la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Trieste.
MANTINI / PAGINE 8 E 9

L'INTERVISTA

Il presidente Dean: «Udine Mercati con il dialogo tornerà centrale»

Cantiere aperto, lavori in corso: ha già indossato il caschetto Paolo Dean, nuovo presidente di Udine Mercati. **NARDUZZI** / PAGINA 20

OLTRE 5 MILA FRIULANI SFILANO OGGI A BIELLA ALLA 96ª ADUNATA ALPINA
ZAMARIAN / PAGINE 10 E 11

SULLA UDINE-TARVISIO

Camion di birra dall'Austria prende fuoco in autostrada

Un forte scoppio che è stato udito a centinaia di metri di distanza, seguito, pochi istanti più tardi da un altro, ancora più intenso. / PAGINA 26

IL PONTIFICATO DI LEONE XIV

L'INCONTRO CON I CARDINALI

Il Papa: «L'AI è la nuova sfida» Visita alla tomba di Francesco

«Ho pensato di prendere il nome di Leone XIV perché Papa Leone XIII, con la storica enciclica Rerum Novarum, affrontò la questione sociale nel contesto della prima grande rivoluzione industriale. Oggi la Chiesa deve rispondere a un'altra rivoluzione industriale e agli sviluppi dell'intelligenza artificiale, che comportano nuove sfide per la difesa della dignità umana». Lo ha spiegato il Papa nell'incontro con i cardinali. Poi la preghiera sulla tomba di Francesco. **PALESSE** / PAGINE 2 E 3

IL CARDINALE VENETO

Parolin frena le tifoserie «Serve logica di Chiesa»

Anche se mostra di aver gradito la «tifoseria» e l'affetto dei fedeli della sua terra vicentina, il cardinale Parolin invita a superare l'atteggiamento «secondo una logica diversa, di fede e di Chiesa». **BUOSO** / PAGINA 3

IL TEOLOGO FRIULANO

Padre Ronchi: «Leone XIV non sarà il clone di Francesco»

«Pace, ponti e cammini». Ecco le tre parole che per padre Ermes Ronchi, teologo e scrittore friulano impegnato in una missione a Isola Vicentina, rappresentano quello che sarà il pontificato di Leone XIV. **RIGO** / PAGINA 4

L'APPELLO DI WAEL AL-DAHDOUH E SAFWAT AL-KAHLOUT DI AL JAZEERA: «L'EUROPA ROMPA IL SILENZIO»

Il premio Terzani ai giornalisti della Striscia di Gaza

Ieri al Giovanni da Udine la serata in onore dei due corrispondenti **DALLAVALLE** / PAGINE 36 E 37

ILNORDEST.EVENTI

DAL 16 AL 18 MAGGIO

Torna Link Media Festival, faro sul mondo che cambia

FABRIZIO BRANCOLI

Con il puntatore orientato sul mondo e sulle sue tempeste – dai dazi alle guerre, dalle interferenze algoritmiche alle verità in bilico – Link Media Festival torna a Trieste dal 16 al 18 maggio. Dove eravamo rimasti? Non servono esercizi impegnativi della memoria: l'edizione scorsa era andata in scena appena otto mesi fa. Eppure molto, in otto mesi, è di nuovo cambiato nel mondo. Su uno spartito che è straordinario da anni, Link 2025 propone variazioni sostanziali: eventi raddoppiati, sedi più diffuse e vocazione più internazionale. / NELL'INSERTO

IL FONDATORE COMPIE 90 ANNI

Benetton: «La moda è morta»

Luciano Benetton e la compagna Laura Pollini

DANIELE FERRAZZA

Sembra la Macondo di Gabriel García Marquez la svuotata Villa Minelli, dove l'unico ufficio aperto rimasto è quello del Signor Luciano, ultimo inquilino che assomiglia al colonnello Aureliano Buendia dello scrittore colombiano di "Cent'anni di solitudine". Pantaloni bianchi e pullover senza maniche, camicia floreale, Luciano Benetton martedì ne compie novanta. / PAGINE 12 E 13

Il nuovo pontificato

La rosa del Papa per Francesco Alla prima uscita prega sul sepolcro

Prima l'incontro con i cardinali e la visita al suo santuario Folla di fedeli a Genazzano e a Santa Maria Maggiore

Domenico Palesse / ROMA

Prima al suo santuario poi sulla tomba di Francesco, per «riprendere» quel cammino avviato dal suo predecessore, così come annunciato a tutti i cardinali nell'incontro. La prima visita fuori dalle mura vaticane di Leone XIV si snoda tra Genazzano e Santa Maria Maggiore, nel solco della preghiera alla Madonna e dell'omaggio a Bergoglio, in un viaggio a sorpresa che dai Castelli romani l'ha portato fino al cuore di Roma.

ACCOGLIENZA FESTOSA

Ad accoglierlo la festa dei fedeli, al ritmo cadenzato di viva il Papa in una sorta di prova generale in vista del primo Regina Caeli di oggi a piazza San Pietro e della cerimonia di domenica 18 maggio, quando ci sarà l'insediamento ufficiale. Durante le due ore di incontro privato con i porporati nell'aula nuova del sinodo, Robert Francis Prevost ha di fatto tracciato quelle che saranno le linee del suo pontificato: nel segno della continuità con Bergoglio, come aveva già fatto capire nel discorso dalla Loggia delle Benedizioni, ma pronto anche ad affrontare le nuove sfide come l'intelligenza artificiale, così come fece Leone XIII - a cui evidentemente si ispira - con la rivoluzione industriale. «La vostra presenza mi ricorda che il Signore, che mi ha affidato questa missione, non mi lascia solo nel portarne la responsabilità» ha detto definendosi «umile servitore di Dio e dei fratelli, non altro che questo». Umiltà e devozione, valori agostiniani ed elementi cardine del suo ministero ed impressi anche nel suo stemma papale, con il motto dedicato proprio a Sant'Agostino e il giglio mariano: In Illo Uno Umum, in latino, nell'unico Cristo siamo uno. Chiusi gli impegni «istituzionali», Prevost si è preso il suo primo bagno di folla. Prima ha deciso di visitare a sorpresa il santuario della Madre del Buon Consiglio di Genazzano, piccolo borgo di poco più di cinquemila anime che osserva Roma dall'alto dello sperone di tufo su cui è edificato.

L'omaggio simbolico con il fiore bianco tanto amato dal suo predecessore

Un luogo simbolico, custodito dagli agostiniani come lui, dove da sempre si riunisce in preghiera ogni volta che riceve una nomina importante. L'ha fatto da presbitero e ha continuato a farlo da vescovo e da cardinale. Lo scorso anno, il 25 aprile, era stato lui a celebrare la messa in occasione della Festa della «Venuta» della Madre del Buon Consiglio. Una visita privata che, inevitabilmente, si è trasformata in un momento di festa per tutto il paese. «La gente mormora - racconta una signora -, avevo saputo che stava arrivando e mi sono precipitata qui. Sono stata la prima a salutarlo, ma non sono riuscita a dire niente».

IL SALUTO AI PASSANTI

Lungo la strada, a bordo del van nero, Leone XIV ha salutato i passanti con la mano, trovando anche il tempo di benedire un bambino direttamente dal finestrino del mezzo. «Ho voluto tanto venire qui in questi primi giorni del nuovo ministero che la Chiesa mi ha consegnato, per portare avanti questa missione come successore di Pietro», le sue parole durante la visita, prima di tornare sul sagrato e salutare i tantissimi fedeli, affacciati anche su finestre e balconi. «Avete un dono così grande, quello della presenza della Madonna, ma vuol dire che avete anche una grande responsabilità, come quella di una mamma con i propri figli, dovete essere anche fedeli», il suo invito. Risalito sul van, Leone XIV manda gli ultimi saluti dal finestrino e l'auto riprende il viaggio verso il Vaticano. Ma prima di rientrare nelle mura leonine il convoglio si ferma per l'ultima - quanto mai significativa - tappa a sorpresa. La basilica di Santa Maria Maggiore, proprio come fece Bergoglio quando lasciò il Gemelli dopo il ricovero. Un omaggio alla tomba del suo predecessore, con la rosa bianca tanto cara a Francesco, e alla Salus Populi Romani. —

LA SFIDA

La Chiesa affronti l'AI, il programma di Leone «Cardinali aiutatemi»

CITTÀ DEL VATICANO

L'aiuto del Sacro Collegio, per un ruolo «chiaramente di gran lunga superiore alle mie forze, come a quelle di chiunque». La ripresa del nome da Leone XIII, perché la Chiesa oggi deve «rispondere a un'altra rivoluzione industriale e agli sviluppi dell'intelligenza artificiale». E un punto fermo ben chiaro e definito: «rinnoviamo la nostra piena adesione al Concilio Vaticano II». È denso come un programma di governo, di vasta portata e di lunga durata, il discorso rivolto da Leone XIV ai cardinali incontrati nell'aula nuova del Sinodo a due giorni dall'elezione. Un confronto durato circa due ore che, dopo l'introduzione del Papa, ha visto anche numerosi interventi e scambi, un po' sulla linea di quelle che sono state le congregazioni pre-Conclave. «Voi, cari Cardinali, siete i più stretti collaboratori del Papa, e ciò mi è di grande conforto nell'accettare un giogo chiaramente di gran lunga superiore alle mie forze, come a quelle di chiunque», dice Prevost, confortato dal fatto «che il Signore, che mi ha affidato questa missione, non mi lascia solo nel portarne la responsabilità» e sapendo «prima di tutto di poter contare sempre, sempre sul suo aiuto» e «sulla vicinanza vostra e di tanti fratelli e sorelle che in tutto il mondo credono in Dio, amano la Chiesa e sostengono con la preghiera e con le buone opere il Vicario di Cristo». —

Il papa parla ai cardinali

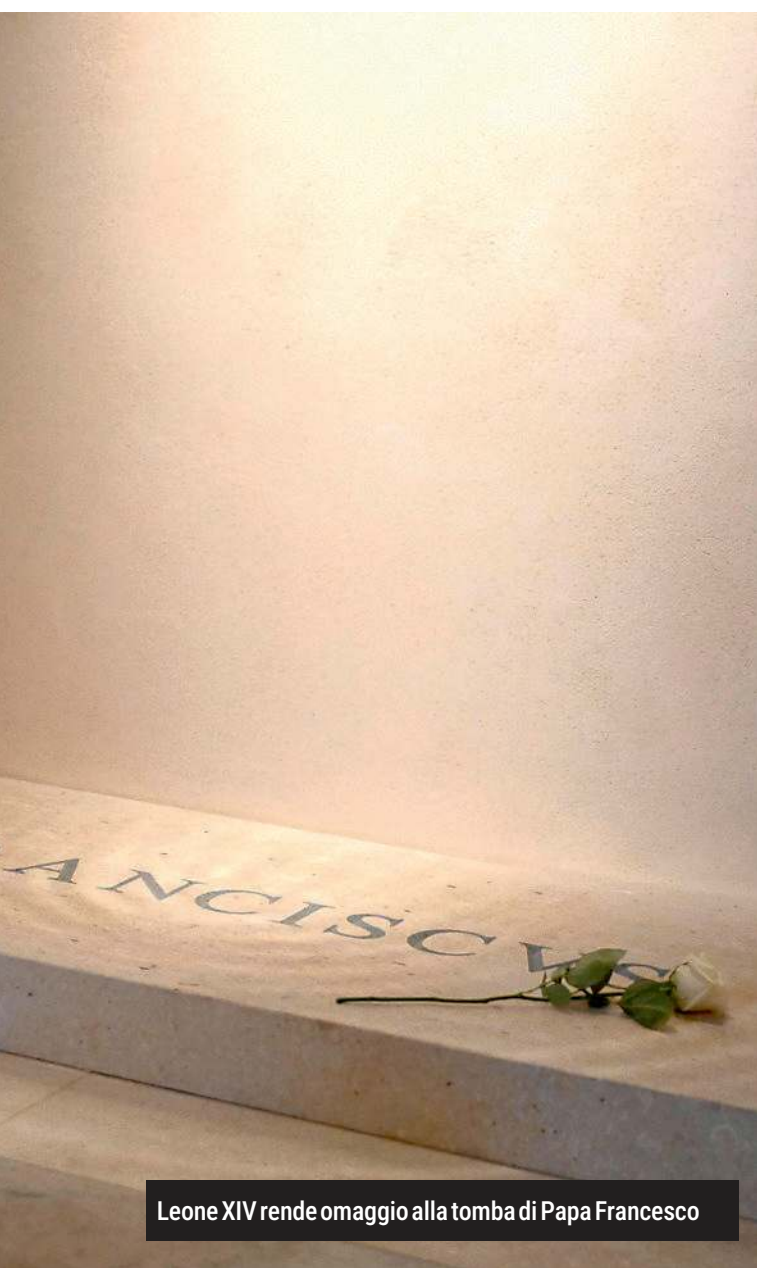
IL CONCLAVE

«Per Prevost oltre 100 voti» Cresciuto alle congregazioni

Il cardinale di New York Dolan racconta i retroscena: «Di giorno in giorno è emersa la sua figura» Il gesuita Hollerich: «Non è stato eletto un anti-Trump»

CITTÀ DEL VATICANO

Oltre i retroscena, le vulgate, le delusioni e anche le «zampate», come si siano svolti i giochi durante il Conclave che ha portato all'elezione di Leone XIV lo ha raccontato con molta franchezza il cardinale di New York, Timothy Dolan: «All'inizio nessuno credevo in un Papa americano, e invece...Prevost è cresciuto di giorno in giorno». C'è una certa voglia di rivendicare una bandiera nazionale, nelle parole del cardinale vicino al presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. Ma allo stesso tempo fa sentire la sua voce anche un altro king maker che si era un po' appannato nel corso delle Congregazioni, il cardinale gesuita lussemburghese Jean-Claude Hollerich, che inizialmente esponsorizzava il maltese Mario Grech: «Non abbiamo eletto un Papa anti-Trump - dice ad Avvenire - Abbiamo scelto un uomo di preghiera, un discepolo di Gesù, un timoniere che sappia guidare la Chiesa fra le onde della storia». Il fatto che sia un cittadino americano è una coincidenza». Anche perché, chiosa il cardinale, «Donald Trump passerà, mentre il pontificato di Leone XIV durerà a lungo». Ed è in effetti questa la chiave di interpretazione: nel Conclave non si è probabilmente guardato alle influenze del momento e ai leader politici di oggi. Semmai, ad alleanze che attraversano la storia. Un'interpretazione a cui si allinea subito il grande sconfitto del conclave, quello che i bookmakers davano per favorito prima che si chiudessero le porte della cappella Sistina, il cardinale vicentino Pietro Parolin, che continuerà molto probabilmente come Segretario di Stato. —

Leone XIV dopo un incontro con i cardinali nella Città del Vaticano

Leone XIV rende omaggio alla tomba di Papa Francesco

LA REAZIONE

Becciu esulta malgrado l'esclusione «Una gioia»

Un abbraccio al Papa per condividere la gioia di tutti nonostante l'esclusione dal conclave. Il cardinale Angelo Becciu ha raccontato al quotidiano L'Unione Sarda le emozioni e le sensazioni provate prima in piazza San Pietro e subito dopo l'elezione di Leone XIV. «Non mi aspettavo che l'annuncio arrivasse a quell'ora. Stavo per lasciare la piazza e, invece, c'è stata la fumata bianca. Così sono corso nella Cappella Sistina - ricorda - per rendere omaggio al nuovo Papa. È stato un momento molto emozionante. L'ho abbracciato, mi sono unito alla gioia di tutti». Per Becciu una sorpresa. Ma lui e Francis Robert Prevost si conoscevano bene: «Lo conosco bene da quando è arrivato a Roma - spiega - Una volta ci siamo incontrati per caso in piazza San Pietro. Fu lui ad avvicinarsi per dirmi: noi ci conosciamo». Le prime parole sulla pace? «Mi pare abbia indovinato il messaggio. Siamo in un periodo difficile». —

LA MANCATA ELEZIONE

Parolin frena le tifoserie «Serve logica di Chiesa» Prime parole del favorito

Il Cardinale Pietro Parolin ANSA

«Il Pontefice conosce i problemi del mondo d'oggi, come ha dimostrato fin dalle sue prime parole sulla Loggia di San Pietro»

Andrea Buoso / VICENZA

Non sembra soffrire la mancata elezione al Soglio di Pietro, anzi: anche se mostra di aver gradito la «tifoseria» e l'affetto dei fedeli della sua terra vicentina, il cardinale Pietro Parolin invita a superare questo atteggiamento «secondo una logica diversa, di fede e di Chiesa».

L'INVITO

La prima dichiarazione del Segretario di Stato vaticano arriva in una lettera al «suo» quotidiano, il Giornale di Vicenza. Quell'invito a superare la tifoseria, che lui comunque apprezza come «umanamente comprensibile» lo ha fatto nel biglietto che ha accompagnato la più lunga missiva, dedicata alle sensazioni sul nuovo Pontefice e alla «forte e coinvolgente» esperienza del Conclave. «Più che un commento - ha precisato Parolin - è una breve testimonianza che mi permetto di offrire, a partire dalla gioia che in così breve tempo la Chiesa universale abbia ritrovato il suo Pastore, il Successore di Pietro, il Vescovo di Roma, dopo la malattia e la morte di Papa Francesco, che ha avuto la pazienza di tenermi come suo Segretario di Stato per quasi 12 anni. Noi crediamo fermamente che, attraverso l'azione dei Cardinali elettori, anche attraverso la loro umanità, è lo Spirito Santo che sceglie l'uomo destinato a guidare la Chiesa». Richiama l'esperienza del Cenacolo con la ricostituzione degli Apostoli dopo «la dolorosa defezione di Giuda Iscariota». «Questo mistero - sottolinea - si è ripetuto nei giorni scorsi e noi siamo immensamente grati al Signore che non abbandona la Chiesa».

«È lo Spirito Santo che sceglie l'uomo destinato a guidare la Chiesa»

LA SERENITÀ

Di papa Leone XIV, prosegue il cardinale che è entrato in Conclave da favorito, «mi ha colpito soprattutto la serenità che traspariva dal suo volto in momenti così intensi e, in un certo senso, drammatici, perché cambiano totalmente la vita di un uomo. Non ha mai perduto il suo sorriso mite, pur, immagino, nella viva consapevolezza dei non pochi e dei non semplici problemi che la Chiesa d'oggi si trova ad affrontare».

L'APPELLO ALLA PACE

Il nuovo Papa, sottolinea, «ha ben presenti i problemi del mondo d'oggi, come ha dimostrato fin dalle sue prime parole sulla Loggia di San Pietro, riferendosi immediatamente alla pace disarmata e disarmante. Ho potuto sperimentare in lui conoscenza delle situazioni e delle persone, pacatezza nell'argomentazione, equilibrio nella proposta delle soluzioni, rispetto, attenzione e amore per tutti». Una «grande esperienza di religioso e di pastore», che unita alla spiritualità di Sant'Agostino gli daranno «le risorse per lo svolgimento efficace del ministero che il Signore gli ha affidato, a bene della Chiesa e dell'umanità intera», conclude Parolin. —

LA DIPLOMAZIA

La mano tesa di Teheran sul dialogo tra religioni «Rafforzare i rapporti»

CITTÀ DEL VATICANO

L'Iran tende la mano al Papa e auspica un «rafforzamento dei rapporti» con il Vaticano. E' il succo del messaggio inviato «nel nome di Dio» a «Sua Santità Papa Leone XIV, Sommo Pontefice della Chiesa Cattolica» da Seyed Abbas Araghchi, ministro degli Affari Esteri della Repubblica Islamica dell'Iran. A quanto vi si legge, da Teheran viene comunicato al neo-eletto Pontefice che la Repubblica Islamica, «in linea con il proprio approccio fondamentale basato sulla promozione dell'etica e sulla difesa dei diritti umani e della dignità umana nel mondo attraverso l'insegnamento religioso, continuerà - come in passato - a impegnarsi nel rafforzamento dei rapporti con il Vaticano e non risparmierà alcuno sforzo per incoraggiare il dialogo interreligioso, promuovere la pace e la sicurezza globali, e contrastare la violenza, l'oppressione, l'ingiustizia e l'arroganza». «Siamo pronti ad ogni forma di confronto, sinergia e cooperazione con il Vaticano in questi ambiti», sottolinea il ministro degli Esteri iraniano. Araghchi esprime le sue «più sincere congratulazioni» per l'elezione di Prevost. «In un'epoca in cui l'universo è afflitto come mai prima d'ora da ingiustizie e mancanza di compassione, povertà e disuguaglianze, guerre e spargimenti di sangue, l'attenzione globale rivolta alla Sua elezione rappresenta un segno di speranza», afferma il ministro. —

Ali Khamenei

Il nuovo pontificato

Il teologo e scrittore friulano analizza i primi passi di Prevost
«Statunitense, ha lavorato in America latina: sarà uomo dei ponti»

Padre Ermes Ronchi: «Unisce due mondi Leone XIV non sarà clone di Francesco»

L'INTERVISTA

CRISTIAN RIGO

«Pace, ponti e cammini». Ecco le tre parole che secondo padre Ermes Ronchi, teologo e scrittore friulano attualmente impegnato in una missione a Isola Vicentina, rappresentano al meglio quello che sarà il pontificato di Leone XIV. «Penso che con quelle tre immagini simboliche citate nel suo discorso il nuovo Papa abbia in qualche modo tracciato il suo percorso».

Perché i cardinali hanno deciso di convergere così rapidamente su Robert Francis Prevost?

«Penso che lo abbiano fatto perché è un uomo di unione. Col suo stesso percorso in qualche modo ha unito due mondi: è il primo Papa americano, ma per vent'anni si è dedicato all'America latina. Immagino che questa sua esperienza sia stata significativa e che possa essere considerato l'uomo giusto per far dialogare due realtà così diverse».

Da molti viene considerato un uomo del dialogo mentre Francesco per certi aspetti era considerato divisivo. Dobbiamo aspettarci grandi cambiamenti nella Chiesa?

«No, non penso, credo che Leone si pone sulla scia di Francesco che non a caso ha citato ben due volte, ma di sicuro non sarà un suo clone».

Che impressione le ha fatto il discorso di Leone XIV?

«Molto positiva. La prima parola è stata pace, credo l'abbia poi nominata altre nove volte e questo è bellissimo anche perché ha saputo legarla con aggettivi bellissimi come disarmata, disarmante, umile e perseverante. Sono delle immagini forti e significative».

Il contesto internazionale però è sempre più critico e i fronti di guerra sembrano aumentare. Cosa potrà fare il Papa?

«L'opzione di fondo è una pace secondo giustizia e non a caso penso che Prevost abbia scelto un nome molto impegnativo come Leone. Tra i suoi predecessori omonimi ci sono almeno due casi illustri e particolarmente significativi. Leone Magno ha fermato Attila con la croce salvando Roma dalla distruzione. Si è opposto al male con una combattiva tenerezza».

E l'altro caso?

«Leone XIII con con il Rerum novarum ha fondato la dottrina sociale prendendo posizione in modo netto e innovativo e poi voglio ricordare anche un terzo secondo me molto amato anche da Papa Francesco che è il frate religioso agostiniano più vicino a San Francesco d'Assisi. Frate Leone pecorella di Dio lo chiamava il santo».

Molti speravano in un Papa italiano, Pietro Parolin, segretario di Stato nel Pontificato di Francesco era tra i favoriti della vigilia.

«Non penso ci si debba fermare alla provenienza. Prevost è americano, ma ha origini europee e ha vissuto in Sud America inoltre a Roma seguiva il dicastero dei vescovi, una funzione importantissima che gli ha permesso di conoscere tutti i cardinali».

Il fatto che fosse conosciuto da chi lo ha scelto è un segnale di fiducia?

«Direi proprio di sì. E un altro aspetto che ho notato del suo discorso è che non ha mai citato sè stesso, è stato forse il meno narcisista come volesse rimarcare il fatto di essere un umile operaio, ha citato solo Sant'Agostino e ha ribadito che sarà vescovo per voi e con voi. È stato il meno autoreferenziale».

Qualcuno ha notato che ha indossato i paramenti accantonati da Francesco.

«Onestamente mi sembrano cose molto superficiali, non darei importanza all'apparenza, meglio concentrarsi sulla sostanza».

Può essere l'uomo giusto per proseguire le riforme avviate da Francesco?

«Sono sicuro che le porterà avanti, ma lo farà in modo meno dirompente, in modo meno pop, Francesco aveva un approccio molto popolare, Leone secondo me sarà più filosofico e teologico essendo un agostiniano».

Da uomo di Chiesa come si aspetta dal nuovo Papa?

«Come cristiano, come prete e come uomo che dedica la sua vita alla Chiesa spero che possa trasmettere il vangelo in modo amoroso e contagioso, la vera forza è nel vangelo che è capace di aprire orizzonti e strade. Sussurrare il vangelo al cuore, è questa la via, anche per la pace». —

> «Non ha mai citato sè stesso: è stato il meno narcisista come volesse sottolineare di essere un umile operaio»

> «Porterà avanti le riforme di Bergoglio ma lo farà in modo meno dirompente, meno pop e più teologico e filosofico»

A ISOLA VICENTINA
UN INTERVENTO DI PADRE ERMES NEL CHIOSTRO DEL CONVENTO

LA LITURGIA

Preghiere speciali per il primo Regina Coeli

Nel giorno del primo Regina Coeli (la preghiera che sostituisce l'Angelus nel periodo di Pasqua) di Papa Leone XIV, in programma oggi, sono state disposte da tutte le diocesi delle preghiere per il Pontefice. Sentito l'ufficio liturgico diocesano, l'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba (nella foto) ha stabilito che nelle celebrazioni liturgiche venga ringraziato il Signore per l'elezione del nuovo Romano Pontefice. L'invito rivolto a tutta la comunità cristiana è quello di pregare per il nuovo Papa nella celebrazione dell'eucaristia e nella liturgia delle ore. Lamba nei giorni scorsi ha anche condiviso il ricordo personale del cardinale Robert Francis Prevost, «una persona umile, cordiale, con un bel tratto umano. Papa Leone XIV regalerà al mondo il dialogo». L'incontro risale al mese di settembre 2023 quando l'arcivescovo di Udine, Lamba era a Roma per un corso di formazione per i presuli di recente nomina. «L'allora cardinale Prevost, oggi Papa Leone XIV, tenne una delle relazioni per far conoscere la realtà della chiesa universale. Succedeva di sedere vicini e di incontrarci. Mi ha fatto subito una bella impressione. Mi ha colpito la sua grande umiltà e la gentilezza. Un uomo cordiale, di grande accoglienza». —

Anche il governatore Luca Zaia si unisce all'appello del Comune

La lettera invito da Lorenzago «Venga qui per le vacanze»

Sabrina Tomè

La lettera la scriveranno nei prossimi giorni, sarà formale come si conviene in tale circostanza e avrà parole di congratulazioni per l'elezione a Papa. L'invito ufficiale a visitare o, ancor meglio, a trascorrere le vacanze a Lorenzago, però non possono farlo loro, il sindaco Marco D'Ambros e il vice Emilio Fabbro. Il compito spetta alla diocesi e al seminario di Treviso a cui appartengono il castello di Mirabello e la vicina casa che per sei volte tra gli anni Ottanta e Novanta, ha ospitato Papa Wojtyla e una volta Papa Ratzinger.

Una frequentazione che il cartello all'ingresso della località dolomitica incoronata dalle creste del Cridola e protetta dal possente Tudaio, ricorda a tutti i visitatori: "paese dei Papi". Qualche centinaio di metri più avanti, ben tenuto e ben curato, c'è anche un museo dedicato; resta aperto grazie all'opera dei volontari, in un paese che - come ovunque in montagna - vede sparire anno dopo anno negozi e servizi. Una piccola perla, con i colori vaticani, che racconta quanto il rapporto con il capo della Chiesa, qui, sia più che mai sentito. E non solo per motivi turistici. Tanto che il governatore Luca Zaia ha subito avanzato la proposta-invito: «Abbiamo una struttura per le vacanza estive a Lorenzago e sarebbe bello riprendere la tradizione di avere il Santo Padre in vacanza da noi - ha detto -. Sarebbe un regalo per il Veneto e un onore ripristinare questa bella consuetudine. Da parte nostra abbiamo sempre facilitato ogni forma di ospitalità. Sarebbe un bel viatico, si troverebbe nel cuore del patrimonio dell'Umanità con un significato meno terreno e più spirituale. Invitiamo Papa Leone a fare la sua prima uscita di vacanza a Lorenzago».

Un appello naturalmente condiviso dai lorenzaghesi. «Se Papa Leone XIV scegliesse di venire in Cadore saremmo ben lieti per la sua presenza», assicurano entusiasti il vicesindaco Fabbro e il sindaco D'Ambros. —

Gli scenari internazionali

Il monito dei Volenterosi alla Russia «Tregua di un mese oppure sanzioni»

Missione a Kiev di Macron, Starmer, Merz e Tusk. «Un piano in 4 punti, il leader Usa d'accordo». Il Cremlino: «Valuteremo»

Mattia Bernardo Bagnoli / KIEV

Missione altamente simbolica a Kiev di Emmanuel Macron, Keir Starmer, Friedrich Merz e Donald Tusk, con annesso vertice della Coalizione dei Volenterosi in formato ibrido, per dare modo a tutti i partner di partecipare. Collegata in video anche la premier italiana Giorgia Meloni. L'Occidente cerca una svolta per forzare la Russia al tavolo della pace e a quanto pare la trova, concordando un piano in 4 punti che parta da una tregua incondizionata di 30 giorni a partire da domani. Se Mosca non accetta dovrà affrontare nuove

Vertice dei quattro leader con Zelensky e la premier Meloni in videocollegamento

e massicce sanzioni. E stando a Volodymyr Zelensky, Donald Trump - collegato al telefono nella riunione ristretta coi leader - è d'accordo.

ZELENSKY

«Abbiamo parlato tutti insieme con il presidente e abbiamo concordato la nostra visione comune e le nostre ulteriori azioni congiunte», afferma su X. La roadmap prevede dunque un cessate il fuoco «totale», nei cieli, in mare e sulla terraferma, con un monitoraggio garantito dagli Usa, «per dare una reale possibilità alla diplomazia».

In questo periodo, assicura Zelensky, il lavoro si concentrerà «sulla definizione delle basi di sicurezza, politiche e umanitarie per la pace». Il secondo punto prevede «il rafforzamento delle forze di difesa dell'Ucraina» che al suo interno dovrebbe comprendere «il contingente di sostegno» in corso di elaborazione dai Volenterosi; a corollario c'è «il finanziamento della nostra resilienza in materia di difesa sia gli investimenti nella produzione di armi in Ucraina, in progetti congiunti e nei paesi europei». Il terzo elemento del piano è composto dall'uso efficace dei beni russi congelati e di discuterne in occasione del prossimo vertice del G7. Quarto e ultimo, le sanzioni: «Se la Russia rifiuta un cessate il fuoco completo e incondizionato, devono essere applicate sanzioni più severe ai suoi settori energetico (petrolio, flotta ombra, combustibili fossili) e bancario», ammonisce Zelensky. I quattro leader hanno esordito postando una fotografia sui vari profili social mentre si trovavano in una saletta dell'aeroporto di Rzeszów, in Polonia, prima di salire a bordo del treno per Kiev. Tavolo bianco, bottiglie d'acqua minerale e bandiere dei rispettivi Paesi sullo sfondo (più una cartina della Polonia orientale, dove sta sorgendo lo scudo terrestre anti Russia East Shield). Giunti nella capitale ucraina, hanno visitato Maidan ponendo dei ceri al sacrario dei caduti. Poi gli incontri di lavoro. Nel formato ibrido sono stati coinvolti «più di 30 Paesi» oltre che i vertici dell'Unione Europea e della Nato. Giorgia Meloni, nel suo intervento, ha «rinnovato l'urgenza di un cessate il fuoco totale». La presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen invece, ricordando che l'Ue ha già presentato la proposta di un ulteriore pacchetto di misure restrittive (il 17esimo), si è detta a favore di sanzionare «anche i consorzi del Nord Stream 2». «L'era dei combustibili fossili russi in Europa deve finire», ha rimarcato. Lo show, sulle prime, ha suscitato la rabbia del Cremlino. Vladimir Putin, ha notato il portavoce Dmitry Peskov, è «disposto al dialo-

L'Occidente cerca una svolta per forzare Putin al tavolo della pace

go» ed è l'Europa a mostrarsi aggressiva. E poi ha sottolineato come la Russia sia ormai «abituata» alle sanzioni e sappia benissimo «come fare a ridurne gli effetti».

Più colorito, al solito, l'ex presidente russo e numero due del Consiglio di Sicurezza russo Dmitry Medvedev. «Macron, Merz, Starmer e Tusk avrebbero dovuto discutere di pace a Kiev, invece, stanno lanciando minacce contro la Russia», ha scritto su X. «O una tregua per dare respiro alle orde banderiste o nuove sanzioni. Pensate che sia una mossa intelligente, eh? Infilatevi questi piani di pace nei vostri sederi pangender!», ha tuonato. Ieri in serata, però, Peskov ha usato toni più morbidi. «Dobbiamo riflettere bene, si tratta di una novità», ha dichiarato alla Cnn. Con una postilla. «Cercare di esercitare pressioni su di noi è del tutto inutile». —

I volenterosi al Memoriale dei Caduti in piazza dell'Indipendenza a Kiev ANSA/AFP

LA CRISI DI GAZA

«Trump vuole riconoscere la Palestina senza Hamas»

L'ipotesi riportata dai media viene smentita dagli Stati Uniti. Huckabee: «Una sciocchezza» Da tempo sembra calato il gelo tra Netanyahu e The Donald

WASHINGTON

Il riconoscimento dello Stato palestinese senza la presenza di Hamas: è quanto intenderebbe fare Donald Trump nel suo imminente viaggio in Medio Oriente, secondo quanto confidato da una fonte diplomatica del Golfo (che ha preferito rimanere anonima) a The Media Line, un'agenzia indipendente americana specializzata nel Medio Oriente. Un'ipotesi rilanciata dal Jerusalem Post, ma esclusa da altri analisti contattati dalla stessa agenzia. E smentita seccamente dall'ambasciatore Usa in Israele, Mike Huckabee, che l'ha definita «una sciocchezza». «Hmm, il Jerusalem Post ha bisogno di fonti migliori di questa 'fonte' non identificata. Mio nipote di 4 anni, Teddy, è più affidabile. E fidatevi di Teddy», ha scritto il diplomatico su X. «Israele non ha un amico migliore del presidente degli Stati Uniti», ha quindi assicurato, anche se da tempo sembra ormai calato il gelo tra The Donald e Bibi: dall'Iran agli Houthi e agli aiuti a Gaza.

Donald Trump

La fonte di Media Line sostiene che «il presidente Donald Trump rilascerà una dichiarazione riguardante lo Stato di Palestina e il suo riconoscimento da parte degli Stati Uniti, e che verrà istituito uno Stato palestinese senza la presenza di Hamas». «Se verrà annunciato il riconoscimento americano dello Stato di Palestina, sarà la dichiarazione più importante che cambierà l'equilibrio di potere in Medio Oriente e altri Paesi aderiranno agli Accordi di Abramo», ha aggiunto, passando però al condizionale. La stessa fonte ha confermato che ci saranno certamente accordi economici ma - ha proseguito - molti di essi sono già stati annunciati e potremmo assistere all'esenzione dai dazi doganali per gli Stati del Golfo.

Il tycoon ha parlato di annuncio importante in vista del viaggio in Medio Oriente

L'ipotesi è una delle tante che rimbalzano dopo che il tycoon ha promesso un «annuncio molto importante» in vista del suo viaggio in Medio Oriente, che avrebbe dovuto essere il primo all'estero se non fosse stato per i funerali di Papa Francesco.

La prima tappa, martedì prossimo, sarà comunque l'Arabia Saudita, come nel 2017. A seguire Qatar ed Emirati Arabi. Qualcuno ha pensato che il grande annuncio potesse essere la decisione di chiamare il Golfo Persico Golfo d'Arabia, come già trapelato sui media. Ma alcuni esperti escludono che possa trattarsi del riconoscimento della Palestina. —

I rappresentanti del governo degli Stati Uniti, Scott Bessent e Jamieson Greer ANSA

Prove di dialogo sui dazi Primi colloqui Usa-Cina

Gli incontri in un luogo segreto a Ginevra. Presenti Bessent, Greer, He e Wang
Pechino: «Con Washington un passo importante per risolvere la questione»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Primo giorno di dialogo sui dazi tra Usa e Cina a Ginevra, nella neutrale Svizzera che ha mediato l'incontro. Nessun commento finora da parte americana sui colloqui, che proseguiranno oggi e forse anche domani.

LA CINA

L'agenzia statale cinese Xinhua ha definito invece «il contatto in Svizzera un passo importante nel promuovere la risoluzione della questione», mentre il Global Times, la testata del partito comunista cinese, ha rilanciato la richiesta di una revoca dei dazi unilaterali «per dimostrare la necessaria sincerità nei colloqui».

Revoca esclusa da Donald Trump, che però alla vigilia dei negoziati ha aperto ad una riduzione delle tariffe all'80%. Resta l'ipotesi di una sospensione dei dazi per 90 giorni durante le trattative, come concesso agli altri Paesi.

THE DONALD

Nel frattempo il tycoon ha preannunciato a breve «altri quattro o cinque accordi», dopo quello «meraviglioso» con Londra. E ha spiegato che «potrebbero esserci eccezioni», ma che «fondamentalmente ci sarà una base di riferimento di almeno il 10%, e alcune di queste tariffe saranno molto più alte - 40%, 50%, 60% - come hanno fatto con noi nel corso degli anni».

La delegazione americana in Svizzera è guidata dal segretario al tesoro Scott Bessent, diventato il vero «negotiator in chief». Lo accompagna il rappresentante per il commercio Usa Jamieson Greer, assente invece il falco Peter Navarro.

Per il Dragone c'è il vicepremier e zar dell'economia cinese He Lifeng, vecchio amico e alleato fedelissimo di Xi. Presente pure Wang Xiaohong, il principale consigliere per la sicurezza del presidente cinese, a conferma dell'importanza che nei negoziati può giocare la lotta al fentanyl, la droga sintetica prodotta in Cina che uccide migliaia di americani e che Trump vuole fermare.

Il luogo del faccia a faccia è stato tenuto segreto, ma alcuni testimoni hanno visto entrambe le delegazioni dirigersi alla residenza dell'ambasciatore svizzero presso le Nazioni Unite, nel verdeggiante sobborgo di Cologny, con vista sul lago di Ginevra. In precedenza Bessent e Greer erano usciti sorridenti dall'hotel, indossando cravatte rosse e spille con bandiere americane sui risvolti.

Nello stesso momento, furgoni Mercedes con i vetri oscurati sono stati visti uscire da un albergo in riva al lago dove alloggia la delegazione cinese.

Nessuna parola dal segretario al Tesoro, che però nei giorni scorsi aveva cercato di minimizzare le aspettative su un accordo e sottolineato la priorità intanto di una «de-escalation» delle tensioni.

La situazione, aveva ammesso, «non è sostenibile, soprattutto da parte cinese», i dazi sono «l'equivalente di un embargo. Non vogliamo disaccoppiare le due economie ma un commercio equo».

Pechino inizialmente era per il pugno duro: negoziati solo dopo la revoca dei dazi. È prevalsa la linea del dialogo, anche perché il Dragone teme di non poter reggere a lungo lo scontro con Washington, nonostante le ostentazioni di sicurezza sui fondamentali della propria economia (ad aprile resta in deflazione per il terzo mese consecutivo).

Pechino inoltre è preoccupato che gli Usa spingano gli altri Paesi a firmare accordi commerciali che penalizzino il Dragone, creando un nuovo ordine commerciale mondiale senza (o con meno) Cina.

Durante il suo soggiorno, il ministro cinese incontrerà anche la direttrice generale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, Ngozi Okonjo-Iweala, che ha accolto con favore i colloqui «come un passo positivo e costruttivo verso la de-escalation», auspicando un dialogo costante tra le due principali economie.

La presidente del Paese ospitante, Karin Keller-Sutter, ha fatto invece appello alle forze soprannaturali. «Giovedì lo Spirito Santo era a Roma. Dobbiamo sperare che ora venga a Ginevra per il fine settimana», ha detto, riferendosi all'elezione di Papa Leone XIV. —

MA RESTA LA TENSIONE

Raggiunta un'intesa tra India e Pakistan

ROMA

Un cessate il fuoco Donald Trump è riuscito ad ottenerlo. Non ancora in Ucraina, ma comunque in un'altra regione del mondo che rischiava di avvitarsi verso una pericolosa escalation. India e Pakistan si sono accordati per una interruzione delle ostilità «immediata e completa», ha annunciato il presidente americano, rivendicando la sua mediazione. Le due parti hanno poi confermato lo stop agli scontri a fuoco, ma allo stesso tempo l'intesa appare appesa a un filo. Alcune ore dopo infatti sono state segnalate esplosioni nel Kashmir indiano ed il governo di Delhi ha accusato Islamabad di aver violato l'intesa. La notizia del cessate il fuoco è arrivata dopo quattro giorni di attacchi incrociati, che hanno ucciso almeno 60 persone e costretto migliaia di civili a fuggire dalle loro case lungo il confine. Uno scontro innescato da un attentato nella parte del Kashmir indiano, il mese scorso, che era costato la vita a 26 turisti soprattutto indù. È stato Trump, a sorpresa, a bruciare tutti sul tempo, riferendo che «dopo una lunga notte di colloqui mediati dagli Stati Uniti, India e Pakistan hanno raggiunto un accordo per un pieno e immediato cessate il fuoco», dando prova di «buon senso e grande intelligenza». In seguito il segretario di Stato Marco Rubio ha comunicato che i due governi avvieranno «colloqui su un'ampia serie di questioni in un luogo neutrale». Washington in questa partita avrebbe sfruttato la sua posizione di forza, in un momento in cui sta negoziando con entrambe le parti anche su dossier economici. —

LE RICERCHE

Caduta una sonda sovietica ma il punto diventa un rebus

Si chiama Kosmos 482 ed è rimasta in orbita per 53 anni. Per l'agenzia spaziale russa è precipitata nell'oceano Indiano, per l'Us Space Force nel Pacifico

ROMA

Progettata per raggiungere Venere, dove non è mai arrivata, la sonda sovietica Kosmos 482 è tornata sulla Terra dopo essere rimasta in orbita per 53 anni. Che sia rientrata nell'atmosfera è sicuro, ma capire in quale punto è un rebus.

Sono infatti molto contraddittorie le stime che si sono inseguite nel corso della giornata di ieri. Per l'agenzia spaziale russa Roscosmos il rientro sarebbe avvenuto nell'oceano Indiano, ma secondo la Us Space Force sul Pacifico: un rompicapo nel quale fa da ago della bilancia l'ultimo avvistamento sull'Europa, avvenuto alle 8,04 con un'incertezza di più o meno 20 minuti, secondo il Consorzio Europeo Space Surveillance and Tracking (Eu-Sst), di cui fa parte il Centro di Space Situational Awareness dell'Aeronautica Militare di Poggio Renatico, vicino Ferrara, che è responsabile dei servizi di «Re-Entry» e «Fragmentation».

Il francobollo della sonda Kosmos

«La stima della Us Space Force ha tardato molto rispetto al solito e indica che il rientro sarebbe avvenuto alle 7,32 italiane più o meno 12 minuti sul Pacifico meridionale, ossia esattamente dal lato opposto rispetto alle stime russe», osserva Luciano Anselmo, esperto di dinamica spaziale e associato di ricerca presso l'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione «A. Faedo» del Cnr (Isti-Cnr).

«E' chiaro - osserva l'esperto - che nessuno ha visto dove la sonda sia caduta. Si tratta perciò di capire quale delle due stime sia quella sicuramente sbagliata e quale la più vicina al vero». Un dato fondamentale è il fatto che l'ultima orbita osservata è passata sull'Europa centrale, in particolare sulla Germania. «Se la Germania non avesse visto nulla, allora avrebbero ragione gli Stati Uniti, secondo i quali la sonda sarebbe caduta prima di raggiungere la Germania», osserva Anselmo. «Ma il passaggio sulla Germania visto dai radar alle 8,04 italiane è un dato certo. Di conseguenza - rileva - la stima degli Usa è sicuramente sbagliata, può darsi che venga corretta successivamente». Senza contare che, sempre in un tempo successivo a quello indicato dalla Us Space Force, c'è stato un avvistamento anche dal Perù. Un altro fatto è che dopo il passaggio delle 8,04, non ne è avvenuto un altro a distanza di un'ora e mezzo, ossia il tempo necessario a percorrere un'orbita. —

Alle 8.04 di ieri è avvenuto l'ultimo avvistamento sull'Europa

Friuli Venezia Giulia

Il direttore della Dia: «La regione non è al riparo da infiltrazioni mafiose»

L'appello del generale Carbone: «Monitorare gli appalti, anche quelli del Pnrr»

CASTALDINI E CARBONE
LA PROCURATRICE E IL DIRETTORE DELLA DIA NELLA FOTO CENTRALE. BRUNI

L'ASSESSORE REGIONALE ROBERTI
DURANTE IL SUO INTERVENTO IN ALTO A DESTRA. SOTTO, FOTO BRUNI, IL PUBBLICO

Roberta Mantini

«L'intero territorio del Friuli Venezia Giulia non è al riparo dall'infiltrazione delle mafie». Lo ha dichiarato ieri pomeriggio il direttore della Dia - Direzione investigativa antimafia, generale di corpo d'armata Michele Carbone, durante l'incontro per sensibilizzare la cittadinanza organizzato in piazza Unità dalla Prefettura di Trieste, in collaborazione con tutte le forze armate, la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Trieste.

L'argomento forte e poco percepito sul territorio non è stato declinato con una lezione didattica sul cosa fare o non fare, ma attraverso un dialogo tra diversi rappresentanti delle istituzioni che hanno voluto raccontare ai cittadini il fenomeno e soprattutto fornire delle informazioni utili a riconoscerlo. «Con questo incontro vogliamo fare una prevenzione anticipata – ha detto il prefetto Pietro Signoriello –: fare cogliere che le mafie sono un fenomeno globale». In particolare proprio la posizione geografica di Trieste, come indicato dal direttore della Dia, merita particolare attenzione: «È una porta d'ingresso per alcuni criminali di origine straniera. Kosovari, georgiani o cinesi».

> Il prefetto di Trieste: «Vogliamo prevenire La criminalità organizzata è un fenomeno globale»

> L'assessore Roberti: «Abbiamo adottato specifici protocolli in accordo con le forze dell'ordine»

Anche sui finanziamenti pubblici che sono arrivati e stanno arrivando in questa regione bisogna vigilare: «Circa 3 miliardi del Pnrr – ha ricordato il direttore della Dia –, dai lavori al Porto all'attuazione del progetto dell'alta velocità». Ci sono alcuni indicatori sulle possibilità di infiltrazione in regione, ne fa un esempio lo stesso direttore della Dia: «Nel 2024 le segnalazioni di operazioni sospette da parte del sistema bancario, sono risultate in aumento rispetto al 2023. Sono state 2.262 e i due terzi si sono registrati a Trieste e a Udine».

Per proteggere questo territorio Patrizia Castaldini, procuratrice della Repubblica a Trieste e procuratrice distrettuale antimafia, si dice «fermamente convinta che sia molto importante sensibilizzare sulla cultura della legalità fin da subito i ragazzi, oltre che le persone adulte, perché in una realtà come questa dove si vive bene, non si ha la percezione dell'illegalità e della criminalità organizzata, è necessario essere informati su quello che sembra che magari non c'è, ma che potrebbe anche arrivare». Castaldini spiega come «ci siano dei reati spia, che ci inducono a ritenere ci sia un potenziale inserimento della criminalità: estorsioni e usura di cui, per quanto mi consta, vi è stato un aumento notevole proprio sul territorio triestino». Costante inoltre il monitoraggio sugli appalti: «Mi pare – osserva – che ci sia un'attenzione molto virtuosa da parte della Regione».

L'assessore Fvg Pierpaolo Roberti ha infatti ricordato tra le azioni messe in campo

dall'ente per il contrasto alla criminalità organizzata «lo strumento informatico Giga Fvg per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose negli appalti e i protocolli di collaborazione stipulati con le forze dell'ordine». E proprio alle istituzioni si è affidato Vittorio Petrucco, presidente della Icop Spa di Basiliano, che ha raccontato di «non aver avuto difficoltà a dire no al tentativo di ricatto» subito. C'è stato un momento di reazione, ha aggiunto Petrucco, poi «mi sono reso conto che non avevo né la competenza né la forza di affrontare la situazione, di cavarmela da solo e ho ritenuto utile avere l'aiuto delle istituzioni». Petrucco si è rivolto alla Dia permettendo un'operazione che ha portato all'arresto di esponenti della 'ndrangheta calabrese. «Se mi ritrovassi nella stessa situazione denuncerei ancora». —

L'IMPRENDITORE DI BASILIANO SI RIVOLSE ALL'ANTIMAFIA DOPO LA RICHIESTA DEL PIZZO

L'esempio di Vittorio Petrucco: «Chiesero una tangente, denunciai»

Alzare la testa. Avere il coraggio di pronunciare un «no», di fronte a chi non aspetta altro che capi chinati. Vittorio Petrucco, presidente dell'azienda friulana di costruzioni che porta il nome di famiglia, quel «no» l'ha pronunciato senza pensarci su due volte, con la schiena dritta di un friulano che non ammette compromessi. La vicenda dell'imprenditore è stata ricordata ieri a Trieste, durante l'incontro con il direttore della Direzione investigativa Antimafia, Michele Carbone.

«Avevamo ottenuto un subappalto dalla Tre Colli spa, con cui collaboriamo da sempre – aveva raccontato al nostro giornale –. Dovevamo realizzare la variante al metanodotto Pisticci – Sant'Eufemia, quarto tronco, per conto di Snam rete gas. In pratica, si trattava di scavare un micro tunnel nel comune di Trebisacce, per spostare la rete del metano e consentire così l'attuazione dei lavori di costruzione del terzo lotto della nuova statale 106 ionica, nella Sibaritide, in provincia di Cosenza».

Un appalto da 5 milioni di euro nel quadro di un'opera pubblica molto più estesa, quindi. Ed è dopo la firma dei contratti, quando i cantieri erano pronti a partire che la 'ndrangheta ha provato ad allungare i propri tentacoli. «Ci è stata chiesta una tangente – aveva aggiunto Petrucco –: soldi in cambio di protezione, oltre che al via libera a lavorare. Tutte cose che io ho appreso dal nostro capocantiere. O meglio, dal responsabile del tunnel a cui lo aveva raccontato non appena avvicinato da certi personaggi. Era luglio, mio padre stava male e io non ero andato a lavorare. E così ci fu questo giro e, con le loro ferie di mezzo, la notizia arrivò a me a inizio settembre. A quel punto, consultato mio fratello Piero, che è l'amministratore delegato dell'azienda, contattai subito il direttore della Direzione investigativa antimafia di Trieste». La richiesta fu senza mezzi termini. «Il nostro dipendente, persona fidatissima e che lavora in Icop da molti anni, fu avvicinato da un uomo, il capocantiere della Tre Colli, che seppi poi chiamarsi Antonio Salvo e che ora è accusato di avere fatto da tramite della 'ndrangheta. Lo fece salire con lui in auto, lo condusse in un'abitazione e, insieme ad altre persone che li aspettavano a destinazione, gli spiegò che "per non avere problemi", la nostra azienda avrebbe dovuto versare il 3% del valore del contratto».

VITTORIO PETRUCCO
PRESIDENTE DELLA ICOP SPA DI BASILIANO. FOTO BRUNI

Un intermediario della 'ndrangheta chiese all'azienda di versare il 3% del valore del contratto

Abbastanza per denunciare, per incastrare i mafiosi: «In queste cose non devi pensare. Proprio come ho fatto io da subito: conoscevo il direttore della Dia e l'ho immediatamente chiamato per un appuntamento. Se invece ci pensi, e in effetti in seguito mi è capitato, soprattutto, dopo avere visto le foto di quei soggetti sui giornali, un po' di paura ti viene. Comunque sia, si tratta di scegliere da che parte stare». E Petrucco, la sua scelta, l'ha fatta senza remore. —

GRUPPO DI CARPACCO (SEZIONE DI UDINE)

«Mio fratello mi regalò il cappello»

«A 13 anni mio fratello Michele mi regalò il cappello di alpino a Treviso e da allora ho partecipato a tutte le adunate assieme alla mia famiglia. Lì decisi che sarei diventato un alpino». Quando lo racconta si commuove Mauro Bello, 44 anni. L'emozione è forte. All'adunata ha voluto esserci anche il figlio di Michele, Paolo, 15 anni. «Sono cresciuto con questa tradizione di famiglia e ce l'ho nel cuore» dice.

GRUPPO DI PINZANO (SEZIONE DI PORDENONE)

«C'è sempre un posto a tavola»

Il loro motto è "Non mandiamo via nessuno". Loro, gli alpini di Pinzano (Sezione di Pordenone) accolgono tutti nella loro tenda. «Perchè l'adunata – dice Remigio Clarin – è anche questo, far conoscere a tutti i valori alpini. Ci sono venuti a trovare dei bambini ai quali abbiamo spiegato la nostra storia. Sono tornati dopo aver preparato con la mamma una torta con scritto "Viva gli alpini". È stato commovente».

GRUPPO DI CORDOVADO (SEZIONE DI PORDENONE)

«Amicizia e grande ospitalità»

Una trentina di penne nere del gruppo di Cordovado (Sezione di Pordenone) hanno preso parte all'adunata di Biella, nella frazione di Chiavazza. Guidati da Roberto De Caro hanno avuto la possibilità di visitare il territorio. Una grande ospitalità quella ricevuta come ha raccontato la penna nera Leonardo Zadro in una adunata vissuta all'insegna della fratellanza e dell'amicizia.

GRUPPO DI BRANCO E UDINE SUD (SEZIONE DI UDINE)

Foto ricordo tra le vie in festa

Le vie vestite di tricolore, tra i suoni delle fanfare e i canti alpini che risuonano fino a tarda sera a Biella. E l'occasione per una foto ricordo tutti assieme, loro gli alpini di Branco con il capogruppo Massimo Faleschini e di Udine Sud guidati da Antonino Pascolo. Una occasione, insomma, per rinnovare l'amicizia.

Gli alpini della sezione di Vicenza con quelli arrivati da Udine dopo la visita al santuario di Oropa a Biella

Alpini in corteo cinquemila dal Friuli

Seconda giornata tra le tende, canti e pranzi condivisi Viaggio tra gli accampamenti allestiti a Biella

Viviana Zamarian
INVIATA A BIELLA

La giornata negli accampamenti degli alpini inizia presto. C'è la colazione da preparare. «Ci sono i muffin cucinati da mia moglie Fausta». Ce li offre il capogruppo degli alpini di Adegliacco-Cavalicco (Sezione Udine) Franco Petrigh, 77 anni e 45 adunate alle spalle. «Qui siamo in 14 – dice –, siamo un gruppo molto uniti. Non è retorica, ci sentiamo davvero fratelli e si riesce sempre ad andare d'accordo». Le brandine sono già state rimesse a posto, fuori il cielo di Biella è grigio. Preannuncia l'arrivo della pioggia in questa seconda giornata di adunata, in attesa della sfilata di oggi dove prenderanno parte (secondo una stima dell'Ana) 5 mila penne nere del Friuli Venezia Giulia e 15 mila del Veneto. Tra le tende allestite vicino al campo di rugby incontriamo tante penne nere del Nord Est. Si leva un canto, una quindicina di voci che diventano una sola. Sono quelle degli alpini di Fratta (Sezione di Treviso). Ivan De Bianchi, 49 anni, si fa portavoce dei valori alpini «È uno stile di vita, oltre ad amare le nostre montagne, amiamo la nostra amicizia» dice.

Ci spostiamo a Occhieppo Superiore, paesino di 2.500 abitanti a una manciata di minuti in auto. I tricolori sventolano a bordo strada in questa terra di risaie e industrie tessili. Piove quando ci affacciamo alla tenda degli alpini di Pinzano (Sezione di Pordenone). È ora di pranzo, il sugo al ragù è già pronto, l'acqua bolle per la pasta. Remigio Clarin, la colonna portante, ci accoglie. «Fermati a pranzo con noi. Sai qual è il nostro motto? Non mandiamo via nessuno. L'altra sera dovevamo essere in 10, alla fine ci siamo ritrovati in 27. Portiamo sempre un po' di pasta in più, quest'anno trenta chili, per tutte le persone che vengono a trovarci» spiega sorridendo. Accettiamo e attorno alla lunga tavolata si siedono Loris Millin e Igor Cimarosti che ci suona il sistro, il segretario Alberto Fabris e il vicecapogruppo Stefano Simonutti. «Abbiamo ricevuto una accoglienza straordinaria – affermano –. Alcuni bambini sono venuti a portarci una torta con scritto "Viva gli alpini". Il sindaco ci ha invitato all'alzabandiera, è stato commovente». Il tempo di un canto accompagnato dalla chitarra e dalla fisarmonica, l'adunata è qui e parla di generosità e ospitalità.

Il capogruppo Sergio Frondaroli arriva e ci porta in una sala poco distante dove stanno pranzando gli alpini di Arcade (Sezione di Treviso). Il loro è un gemellaggio che dura da tempo, ci racconta il capogruppo Rolando Migotto. «Sapevamo che il nostro gruppo – afferma – era stato affidato al cantiere numero 10 a Pinzano per contribuire a ricostruire il paese dopo il terremoto del 1976. Dopo alcuni anni è stata organizzata una bicchierata per ritrovarci e da lì è nato il gemellaggio. Il nostro legame è forte e ci unisce anche al gruppo di Corgnolo della sezione di Palmanova con cui da Bolzano facciamo le adunate insieme. Ogni anno c'è un'amicizia nuova». Del gruppo di Arcade fa parte anche Viola Nardi, 39 anni, responsabile organizzatrice del gruppo vocale Ottetto Ana di Treviso «una formazione nata nel 2016, unica in Italia che canta a due voci per quattro persone. Siamo un coro piccolino ma dalle grandi potenzialità». Coro che ieri sera si è esibito nella chiesa di Occhieppo Superiore con una formazione di Genova.

E sempre qui, a poche centinaia di metri, c'è un gruppo che sta partendo a bordo del furgone ed è diretto al borgo medievale di Ricetto di Candelo. Sono gli alpini di Grup-

FRANCO PETRIGH
CAPOGRUPPO DEGLI ALPINI DI ADEGLIACCO-CAVALICCO

Ci si sveglia presto coi dolci fatti in casa All'ora di pranzo si prepara la pasta Ospitalità è la parola d'ordine

«Alcuni bambini sono venuti a portarci una torta con scritto "Viva gli alpini" Questo vuol dire condivisione»

Il ministro della Difesa Guido Crosetto ha confermato la sua presenza al raduno in tribuna d'onore

Al termine previsto il passaggio della stecca con la città di Genova Verona punta all'edizione del 2027

po di Camposampiero (Sezione di Padova). «Gli iscritti al nostro gruppo sono 125 alpini – ci spiega il capogruppo Renzo Gasparini – e qui a Biella siamo una cinquantina. L'adunata sta andando bene nonostante la pioggia. Ci auguriamo che per il 2027 venga scelta Verona. Intanto andiamo a visitare il territorio».

A una quindicina di chilometri c'è il santuario di Oropa che domina la città. Percorriamo la strada in salita, quella che nel 1999 fu teatro della storica rimonta di Marco Pantani al Giro d'Italia, se lo ricordano benissimo qui. All'ingresso troviamo il consigliere regionale Edy Morandini con gli alpini di Reana del Rojale. Ci sono le penne nere udinesi assieme a quelle di San Pietro in Gru (Sezione di Vicenza), di cui l'anno scorso erano state ospiti a Vicenza, con il sindaco Paolo Polati. «Una grande emozione che risveglia l'amore per la nostra Italia ed è affermare ogni anno il valore degli alpini» dice il primo cittadino. Torna il sole a Biella e intanto sul telefonino ci arrivano le foto degli alpini di Resia, Stolvizza e Resiutta. Hanno preparato frico e polenta per gli amici di Biella. Tradizione rispettata, insomma, anche in Piemonte. —

GRUPPO DI FRATTA (SEZIONE DI TREVISO)

Risveglio in musica: «Fratellanza»

Gli alpini di Fratta (Sezione di Treviso) ci accolgono nella loro tenda nell'accampamento allestito vicino al campo di rugby di Biella con uno dei canti tipici alpini. «Siamo un gruppo molto unito – raccontano –, per noi essere alpini vuol dire amare le nostre montagne, certamente. Ma sopratutto amicizia e fratellanza».

GRUPPO CAMPOSAMPIERO (SEZIONE DI PADOVA)

In pulmino a scoprire il territorio

L'adunata diventa anche una occasione per scoprire il territorio con gli amici alpini. Ieri gli alpini di Camposampiero (Sezione di Padova) hanno colto l'occasione di visitare il borgo medievale di Ricetto di Candelo. «Siamo andati a vedere anche il santuario di Oropa – affermano – ed è bello poter visitare l'Italia condividendo i valori alpini».

GRUPPO DI ARTIGLIERIA DA MONTAGNA BELLUNO

«Ogni anno ci ritroviamo insieme»

Ogni anno si ritrova il gruppo di artiglieria da montagna Belluno. «Eravamo di leva a Pontebba da giugno 1976 fino a febbraio 1977 – racconta Francesco Nardi, 69 anni della sezione di Treviso –. Ogni anno ci ritroviamo. Qui siamo ospiti del mio fratello di Naja Giuliano di Occhieppo Superiore a cui abbiamo consegnato una targa per la sua disponibilità».

GRUPPO DI ARCADE (SEZIONE DI TREVISO)

Gemellaggio con Pinzano e Corgnolo

Un gemellaggio che si è rinnovato all'adunata di Biella quello tra le penne nere di Arcade (Sezione di Treviso), di Pinzano (Sezione di Pordenone) e di Corgnolo (Sezione di Palmanova) suggellato ieri dai tre capigruppo Rolando Migotto, Sergio Frondaroli e Marco Dri. «Ogni anno l'amicizia che ci lega ci rinnova» hanno detto.

Gli alpini di Resia e Resiutta preparano la polenta nel campo

In Piemonte anche un pordenonese di 92 anni e il deputato Loperfido
Da un altoparlante diffusa "Faccetta nera". L'Ana: «Ci dissociamo»

È il giorno della sfilata: friulani e veneti i primi Atteso anche La Russa

DALL'INVIATA A BIELLA

Sono risuonate da un altoparlante di un locale privato quando la prima giornata dell'adunata stava volgendo al termine a Biella. Le note di Faccetta nera sono state intonate anche da alcuni che indossavano il cappello con la penna nera. Il canto fascista viene ripreso in un video e la polemica divampa. Pd e M5s insorgono sottolineando la «vergogna» per una città «che è medaglia d'oro della Resistenza». «È un insulto alla memoria che non si può accettare» rincara la dose la segretaria Dem Elly Schlein da Perugia. «Giù le mani dagli alpini, che sono gloria, storia e patrimonio dell'Italia» rimarca invece il vicepremier e ministro Matteo Salvini. L'associazione nazionale alpini prende le distanze. «L'Ana - sottolineato il presidente Sebastiano Favero - è una associazione di volontari apartitica per statuto e si dissocia perciò da qualunque forma di propaganda politica. Stiamo celebrando la nostra 96ª adunata in una città Medaglia d'oro della Resistenza. Il motto che fa da filo conduttore a questa adunata è "alpini portatori di speranza" e fa seguito a quello del 2024 "Il sogno di pace degli alpini"».

Una adunata che aveva preso il via giovedì con la presentazione del nuovo libro "Alpini ribelli" dedicato al ruolo che le penne nere ebbero nella Resistenza, tanto che ben 62 di loro si guadagnarono la Medaglia d'oro al valore per la lotta di liberazione. «Episodi come questi, dunque – ha concluso Favero –, hanno nulla a che vedere con il significato e i valori propugnati da quasi 105 anni dalle 320 mila penne nere associate all'Ana».

BRUNO CASONATO
CLASSE 1933, SFILERÀ CON LE PENNE NERE DI VALVASONE ARZENE

DANILO AGNOLA
CAPOGRUPPO DEGLI ALPINI DI FORGARIA NEL FRIULI PER 30 ANNI

Si punta così a stemperare la polemica in vista della sfilata in programma oggi a partire dalle 9 dove sono attese 90 mila penne nere. Ha confermato la sua presenza il ministro della Difesa Guido Crosetto. Atteso anche il presidente del Senato Ignazio La Russa. Ieri Isabella Rauti, sottosegretario alla Difesa, e Andrea Delmastro, sottosegretario alla Giustizia, hanno visitato la cittadella degli alpini.

E oggi, tra coloro che sfileranno, ci sarà anche Bruno Casonato, classe 1933, del gruppo alpini Valvasone Arzene (Sezione Pordenone). Ci sarà Danilo Agnola per trent'anni capogruppo delle penne nere di Forgaria nel Friuli (Sezione Udine). «Ho cominciato a fare le adunate nel 1974 – racconta nella tende degli amici alpini di Carpacco – e poi a parte un paio ho partecipate a tutte. Mio padre Umberto è stato uno dei fondatori del gruppo, essere alpino insomma è una questione di famiglia». Ci saranno le penne nere del gruppo Cadore (Sezione di Belluno) di cui fa parte l'ex sindaco di Sappada Manuel Piller Hoffer. Ci sarà Massimo Faleschini con gli alpini di Branco, ci saranno gli alpini del gruppo La Comina (Sezione di Pordenone) in cui è iscritto il deputato Emanuele Loperfido che ieri ha incontrato l'assessore Fabio Dell'Agnese di Porcia. Così come quelle di Gemona guidate da Ivo Del Negro che ieri hanno partecipato a una cerimonia nella chiesa di San Sebastiano. Partiranno prima le penne nere del Fvg, alle 11.30, poi dopo il Trentino Alto Adige, toccherà al Veneto. —

V.Z.

Il compleanno

L'INTERVISTA

Luciano Benetton

Il fondatore della Benetton martedì compie 90 anni e si racconta in questo dialogo esclusivo con il nostro giornale
«In questo tempo preferisco dedicarmi all'archivio storico, mi diverte consegnare storie e documenti alla memoria»

«Aveva ragione Saint Laurent, la moda ormai è finita La creatività oggi è in Africa»

DANIELE FERRAZZA

Sembra la Macondo di Gabriel García Marquez la svuotata Villa Minelli, dove l'unico ufficio aperto rimasto è quello del Signor Luciano, ultimo inquilino che assomiglia al colonnello Aureliano Buendia dello scrittore colombiano di "Cent'anni di solitudine".

Pantaloni bianchi e pullover senza maniche, camicia floreale che sembra uscita dall'armadio di un ventenne degli anni Settanta, Luciano Benetton martedì ne compie novanta: curiosità e ironia fanno il paio con il pronunciato distacco con cui osserva le cose aziendali. Quel che doveva dire l'ha detto, ora basta per davvero: si diverte a immaginare nuovi restauri e a incrementare gli archivi.

Sulla scrivania tiene un atlante, una teiera d'argento e una bottiglia di acqua minerale, la rassegna stampa e un'agenda. Incorniciate, le foto di famiglia e una lettera – scritta al contrario – dell'amico Tobia Scarpa: «Ci presentò Nico Luciani, lavoriamo insieme da più di sessant'anni: c'è un'amicizia e una stima profondi. Abbiamo fatto tantissime cose belle, l'ultima in ordine di tempo è proprio Ca' Scarpa».

Dalle finestre si gode della vista sul brolo dove un curato vigneto di merlot fa da contraltare all'erba incolta e i ciuffi che crescono tra i masegni di questa villa recuperata all'abbandono nel 1970 e per oltre mezzo secolo quartier generale del gruppo: luogo che più di altri evoca l'avventura industriale della dinastia dei maglioncini colorati.

Luciano è il patriarca, il primogenito: la sorella Giuliana è di due anni più giovane. Gilberto e Carlo non ci sono più. Neanche quella Benetton dei colori uniti esiste più, l'azienda che ha prodotto per mezzo secolo generosi dividendi – e che ha consentito la costruzione dell'impero industriale - è alle prese con una complicata fase di ristrutturazione. La crisi dell'azienda tessile che porta il cognome di famiglia (il ritorno in pareggio è ora annunciato per il 2026, un anno prima del previsto) e gli strascichi della tragedia del ponte Morandi sono nervi scoperti che il fondatore sceglie di non affrontare. Ne prendiamo atto.

Treviso resta il centro del mondo: dopo Villa Minelli sono arrivati il Palaverde, la Cittadella dello sport Ghirada, la fabbrica magazzino di Castrette, il centro di ricerca sulla comunicazione Fabrica e una mezza dozzina di palazzi del centro di Treviso: Palazzo Bomben e Caotorta, la chiesa di San Teonisto, l'ex Tribunale con le annesse prigioni, Ca' Scarpa per citarne solo alcuni. «Mi è sempre piaciuto occuparmi di restauri, restituire nuova vita a spazi vissuti. Mi sembra che, oltre che doveroso, sia anche una maniera intelligente per vivere meglio».

Qual è la scaletta della sua giornata?

«È tutto molto lineare, mi concedo il lusso della semplicità: non ho il cellulare, non mi interesso di lavoro, non ho nostalgia né rimpianti, la storia parla. Sveglia alle sette meno un quarto, un'oretta di passeggiata nel parco, una volta alla settimana massaggi per la circolazione e un'altra volta la settimana palestra. Colazione abbondante, alle nove sono in ufficio. Se pranzo fuori, non mangio la sera perché non ho fame. Ho un bellissimo orto e sono ghiotto di verdure, mi piacciono tutte. Poca carne e mi astengo dal frumento e dai suoi derivati: in compenso mangio farro, kamut, riso».

E le serate in osteria?

«Eh, nel frattempo sono diventati pranzi così non faccio tardi. Una volta al mese con il solito gruppo di amici con il quale ci conosciamo da sempre. Ma sono uscite sempre molto contenute».

Cosa la appassiona in questo periodo?

«In questo tempo preferisco dedicarmi all'archivio storico, consegnare storie e documenti alla memoria e poi frequentare le iniziative della Fondazione, di Ca' Scarpa e delle ex Prigioni, tutte operazioni che hanno restituito spazi restaurati alla città di Treviso. Questo mi diverte molto. La Fondazione si occupa di cultura del paesaggio ed ambiente dal 1987, molto tempo prima della Convenzione europea del paesaggio: ha una biblioteca di oltre 80 mila volumi. Imago Mundi raccoglie opere di arte contemporanea, in piccolo formato, di oltre ventiseimila artisti da più di 160 paesi: un grande inventario mondiale di arte contemporanea. È un progetto affascinante, tra poco sarà a Padova in una mostra dedicata ai rifugiati. Con il progetto Landscapes, avviato a Casa Cozzi, portiamo la musica antica e incontri di altissimo livello a Treviso. A Ca' Scarpa abbiamo raccolto l'archivio storico di Carlo, Afra e Tobia Scarpa, 14 mila volumi».

Luciano Benetton a Villa Minelli durante l'intervista con il nostro giornale Sopra, mentre osserva un biglietto incorniciato di Tobia Scarpa assieme alla compagna Laura Pollini e, in basso, con Daniele Ferrazza

Oggi dove andrebbe per annusare l'aria del futuro, per capire da dove arriverà la nuova creatività?

«Siamo in ritardo con la domanda ma anche con la risposta. Vent'anni fa ho detto che sarei andato in Asia, oggi dico Africa: perché è un continente giovane, tumultuoso, pieno di ragazzi. E il mondo è dei giovani. I cinesi sono già là, noi stiamo arrivando dopo. L'Europa? Ho l'impressione che si stia adagiando sui privilegi, preferisce non rischiare. E questo non è bene, soprattutto per le nuove generazioni».

Dove va la moda?

«Vent'anni fa ricordo un'intervista a Yves Saint Laurent che diceva: la moda è finita. All'epoca nutrivo dei dubbi, oggi non più: sono assolutamente d'accordo. Se guardiamo alle sfilate del lusso, gli abiti che vengono presentati sono praticamente non-indossabili. Allora vuol dire che si vendono gli accessori, gli oggetti del brand e con quelli le maisons fanno i fatturati, non con gli abiti. Moda era la minigonna, perché tutte volevano portarla. Io mi vesto con le robe di quarant'anni fa: apro l'armadio e scelgo. Qualche giacca e pantaloni li ho regalati ai miei nipoti e sono perfetti. Ora c'è una tale massa di offerta che si fa fatica a distinguere il bello: abbiamo gli armadi pieni. Noi eravamo di moda quando dicevamo: ridateci i nostri vestiti».

Qual è il colore dei novant'anni?

«Lo stesso di quarant'anni fa. Il nostro primo claim era "Colore è calore", perché facevamo maglioni in lana. A Cortina si iniziava a venderli ad agosto: chi stava meglio ne comprava tre o cinque. Chi aveva meno soldi ne comprava uno, ma poi tornava per comprarne un secondo. Recentemente mi è capitato di discutere dell'importanza dei colori nella moda, di quanto ad esempio possono incidere nell'umore delle persone».

Il compleanno

L'inaugurazione della prima fabbrica di maglieria della Benetton, a Ponzano, nel 1966. Luciano è in secondo piano, con gli occhiali, con alla sua destra la sorella Giuliana

Una delle storiche campagne pubblicitarie degli United Colors ideata da Oliviero Toscani. I temi sociali come l'integrazione, l'Aids, le guerre, hanno contrassegnato la collaborazione con il fotografo

In principio fu la maglieria colorata, a un prezzo democratico.

«Un grande exploit fu l'introduzione della tintura in capo, grazie ad Ado Montana che aveva una tintoria a Paese: trovando il modo per tingere le maglie dopo averle prodotte acquisimmo un grande vantaggio competitivo, in seguito tutti ci vennero dietro. Così non c'era neanche magazzino perché si produceva esattamente ciò che il mercato chiedeva. Tutto è partito da là, dalle prime maglie confezionate da mia sorella Giuliana, che a me piacevano e che cominciai a vendere nella mia rete di conoscenze. Col senno di poi direi che abbiamo intercettato il gusto, nel momento giusto».

Il suo rapporto con Treviso?

«La città dove ho sempre abitato e da dove non ho mai pensato di andarmene. In fondo, se hai un aeroporto vicino, Treviso o Milano sono ugualmente al centro del mondo. E poi vivere in una città più piccola ha i suoi vantaggi: meno traffico, più vivibilità, i problemi si risolvono parlando direttamente con le persone. I restauri che facciamo si notano di più in una città piccola piuttosto che a Roma. Treviso poi è bene amministrata, abbiamo buoni rapporti e si può sempre migliorare. Noi abbiamo messo del nostro. Pochi ci hanno emulato, effettivamente».

Di tutte le infrastrutture per la comunità realizzate a quale è più affezionato?

«Ponzano Children, l'asilo progettato dall'architetto Alberto Campo Baeza: lo gestiamo direttamente ed è bello vedere i bambini, le educatrici, le famiglie dentro a uno spazio di bellezza».

Da dove proviene la continua ricerca di bellezza?

«Abbiamo sempre coltivato un'idea di fare le cose bene. All'inizio avevamo capitali limitati e ci siamo sempre chiesti: si può avere un progetto migliore alle stesse condizioni? Questa Villa Minelli, ad esempio, cadeva a pezzi e l'abbiamo restaurata nel 1970: da allora non l'abbiamo più toccata perché i lavori sono stati fatti a regola d'arte. Quindi la ricerca della bellezza in realtà fa risparmiare denaro».

Un ricordo di suo padre?

«Si chiamava Leone, morì che avevo dieci anni e lui appena 34. Aveva un'attività a San Francesco, in centro a Treviso: ma ha sempre cercato di fare più cose, dal noleggio di auto alla riparazione biciclette, aveva inventato un copertone fatto con una tela e ricoperto da uno strato resistente alle forature. Credo di avere ereditato il suo Dna perché anch'io sarei così. A volte penso che sia stato il mio socio occulto in tutti questi anni. Durante la guerra eravamo sfollati a Badoere e io venivo a scuola Treviso in bicicletta: sono quindici chilometri in andata e altrettanti al ritorno. I miei nonni paterni coltivavano le campagne attorno a Ponzano: siamo risaliti ad antenati fino al 1500, sempre qui. I nonni materni invece emigrarono in Nord America, dove nacque mia madre Rosa, e tornarono nel 1919».

> Le serate in osteria sono diventate pranzi, così non faccio tardi Una volta al mese con il solito gruppo degli amici di sempre

> Alle sfilate del lusso vengono presentati abiti non indossabili Moda era invece la minigonna, perché tutte volevano portarla

> Non litigo mai, sottrarsi al conflitto è un grande risparmio di tempo. Qualcuno la chiama parsimonia, qualcuno egoismo

Per cosa vorrebbe essere ricordato?

«Per la nostra storia, tutta. So di essere stato fortunato: ho viaggiato, conosciuto e frequentato persone interessanti. Non rimpiango niente».

In una recente intervista, un famoso regista giunto a un'età avanzata spiega come stia telefonando alle persone con cui ha avuto dei contrasti per riconciliarsi. Capita anche a lei?

«No, io non litigo mai: mi sottraggo e saluto cordialmente di solito. Ma per una ragione molto semplice: perché il conflitto è una grossa perdita di tempo. E io non ho mai avuto molto tempo, che poi è la cosa più preziosa che abbiamo. Dunque sottrarsi al conflitto è un grande risparmio. Qualcuno la chiama parsimonia, qualcun altro egoismo».

Cosa pensa degli Stati Uniti di Trump?

«Ero preparato perché riducesse le guerre e invece mi pare che neanche lui abbia la ricetta giusta. Siamo in attesa che tiri fuori le carte migliori che ha».

Si aspettava tutte queste guerre?

«No, certo. Ma credo che tra le motivazioni vi siano anche quella di svuotare i magazzini di armi che rischiavano di diventare vecchie. Le armi sono come i vestiti: se non li usi non vanno più di moda e quindi credo, per quanto cinico possa sembrare, che vi siano anche ragioni di questo genere».

Cosa è la fantasia?

«Non avere pregiudizi e coltivare la curiosità. A Villa Minelli c'erano le stalle e sopra le abitazioni, di fronte i saloni delle feste. L'abbiamo immaginata diversa e adattata alle nostre esigenze. Chiaro che un centro direzionale con queste caratteristiche è meno funzionale di un open space a due piani: però l'umanità che si gode dagli affreschi e dalle finestre, lo sguardo sulla vigna, il sentirsi a casa non ha prezzo. Qui c'è molta più personalità. E poi saper rischiare, a ragion veduta. Perché l'arbitro è il consumatore e tu non puoi dire: strano che non vada il giallo, è una tua responsabilità indovinare i gusti del pubblico e offrirgli ciò che desidera».

Un viaggio che rifarebbe?

«L'anno scorso sono stato nella zona più spirituale del Giappone, a visitare il santuario shintoista di Ise, che viene ricostruito ogni vent'anni. È un paese affascinante, penso ci tornerò».

Cosa farà il giorno del suo compleanno?

«Sarò qui, come sempre quando non sono in viaggio». —

L'avventura di Luciano inizia a 23 anni, quando si mette in proprio
Il ruolo decisivo della comunicazione, dalle campagne choc allo sport

Colore, fabbrica diffusa franchising e pubblicità Così ha anticipato il futuro

LA STORIA

Nessuno può davvero dire se il fenomeno Benetton avrebbe avuto lo stesso successo senza le campagne pubblicitarie di Oliviero Toscani, le architetture di Tobia Scarpa, le esuberanze dell'ex rappresentante Flavio Briatore, i due titoli mondiali di Formula 1 vinti da un giovanissimo Michael Schumacher, i successi nel basket, nel volley e nel rugby, ultimo sport a cui il fondatore Luciano Benetton è rimasto legatissimo (anche ieri era allo stadio di Monigo a gustarsi il match contro Glasgow).

Un'epopea che a un certo punto, grazie ai dividendi dei maglioncini colorati, è diventato impero finanziario: agricoltura, infrastrutture, telecomunicazioni, immobiliare. Operazioni non sempre fortunate, leggasi alla voce Telecom e Ponte Morandi.

Le persone, dunque, alla base del successo: «Abbiamo sempre cercato figure aperte al nuovo» racconta Luciano Benetton. La scelta del colore, la tintura in capo, il modello della fabbrica diffusa con il sistema dei laboratori, la gestione della filiera produttiva dalle pecore della Patagonia alla rete commerciale, il franchising applicato all'abbigliamento, le coraggiose pubblicità sociali, il modello di filantropia con gestione in house («Sempre meglio tenersi la proprietà, piuttosto che vedere cadere le cose in pezzi perché il pubblico non ha la stessa cura che abbiamo noi»).

Tutto questo è stato la Benetton, azienda modello entrata in crisi a causa della lentezza con cui ha reagito all'affacciarsi dei competitor e da troppe incertezze sul passo indietro che la prima generazione annunciò nel 2003 ma non ha mai realizzato fino in fondo. L'ultimo manager, licenziato a mezzo stampa (anche questa, in fondo, un'innovazione...) si è accollato colpe non solo sue causando di fatto il "commissariamento" dell'azienda di maglieria da parte della holding Edizione, guidata dal secondogenito di Luciano, Alessandro.

> **I primi maglioni escono con marchi come Lady Godiva, Dorval e Très Jolie**

> **Tra fratelli i rapporti sono di poche parole ma la suddivisione dei ruoli funziona**

Una storia che inizia quando, a ventitré anni d'età, Luciano lascia il posto di commesso all'emporio Campana e apre il suo primo laboratorio, in una palazzina a due piani di Ponzano, in via Montello. I maglioni escono con i marchi Dorval, Lady Godiva e Très Jolie. La fabbrica si chiama Maglierie Benetton e avrà per marchio una trama di tessuto che assomiglia a un folpetto. A firmare le prime pubblicità è Studio Formica: «Più giovane è la maglia, più liberi vi sentite» è il claim di Dorval; «Più bella è la maglia, più bella sembrate» quello di Lady Godiva. A Ponzano, area depressa e dunque agevolata, c'è il mondo piccolo dei Benetton, che decidono di realizzare una nuova fabbrica affidandola ad Afra e Tobia Scarpa il progetto: sarà la prima di una lunga collaborazione.

Un giorno un funzionario della Banca Commerciale, Giancarlo Malvestio, va ad incontrare Benetton nella piccola fabbrica per proporgli un mutuo. Luciano lo accoglie con una delle sue domande spiazzanti: «Che tempo fa a Treviso?». «Nevica», gli risponde il bancario. Diventeranno amici. In azienda i fratelli si spartiscono i ruoli: Luciano il commerciale, Giuliana lo stile, Gilberto i conti e Carlo, il più giovane, la produzione. Anche se tra loro parleranno sempre poco, il mix funziona e gli affari crescono. Quando viene inaugurata la prima fabbrica, nel maggio 1966, Luciano ha trent'anni e il più giovane dei fratelli 21. Al sottosegretario che taglia il nastro sussurrano: *«Sti tosi i xe vanti de diese anni»*.

Con Piero Marchiorello aprono i primi negozi: nel 1965 a Belluno, nel 1966 a Cortina e Padova. Ma nel 1969 sono già a Parigi. Negozi senza bancone, dal concept innovativo e dai colori in libertà. Nel 1979 lega il suo nome al rugby, più tardi al basket e infine al volley. La quotazione in Borsa (1986), la Formula Uno e infine l'arrivo di Toscani (1984), che trasforma il brand in un fenomeno sociale: adesso i fratelli di Ponzano sono avanti non più di dieci, ma di trent'anni. —

DAN.FER.

Gli eventi Nem

Il docente francescano oggi sarà ospite al Galileo Festival a Padova
Parlerà di cervello umano e digitale: «Sono necessari dei guardrail»

L'allarme di Benanti: «L'intelligenza artificiale adesso mette in dubbio il futuro dell'uomo»

IL PERSONAGGIO

Silvia Bergamin

«C'è ancora la mente?». La sfida del secolo, quella della relazione fra umanità e intelligenza artificiale, fra cervelli diversi e connessi, è al centro anche della riflessione della Chiesa. E papa Leone XIV potrebbe iniziare il pontificato con un'enciclica che si domanderà come l'AI possa essere a servizio dell'umano e non viceversa, una "Rerum Digitalium". Il tema impone molteplici sguardi e la messa in campo di una moltitudine di discipline perché la potenza della tecnica non travolga l'umano.

A mezzogiorno di oggi il Centro Culturale Altinate San Gaetano di Padova ospita l'evento "Cervello umano e cervello digitale" del Galileo Festival, che vedrà la partecipazione di due autorevoli relatori: Paolo Benanti, presbitero francescano, docente ed esperto di etica delle tecnologie, e Giorgio Vallortigara, neuroscienziato dell'Università di Trento. A moderare sarà Andrea Zambenedetti, caporedattore de *Il Mattino* di Padova. Il dialogo si concentrerà sull'intreccio sempre più stretto tra intelligenza artificiale e mente umana.

Benanti riflette da tempo su questo snodo: «Viene da domandarsi: c'è ancora la mente? Il cervello è una black-box con degli impulsi in cui tutto quello che chiamiamo coscienza, libertà e volontà sono delle illusioni? Hanno costruito una macchina cercando di imitare l'uomo. E ora la macchina mette in dubbio l'uomo stesso».

Le implicazioni sono dirompenti: «Noi praticamente abbiamo dato alla macchina potenzialità che prima non era in grado di raggiungere, e questa invenzione dell'uomo fa fare all'uomo un passo indietro, per una tecnologia che si applica in maniera sorprendente. E se le reti neurali funzionano, allora ci provocano su come agisce il cervello».

Una riflessione cruciale in un'epoca in cui le tecnologie digitali permeano ogni aspetto della vita quotidiana. Francescano del Terzo ordine regolare, Benanti si occupa di etica, bioetica ed etica delle tecnologie; i suoi studi si focalizzano sulla gestione dell'innovazione: internet e l'impatto del Digital Age, le biotecnologie per il miglioramento umano e la biosicurezza, le neuroscienze e le neurotecnologie. Come scrive lui stesso, «cerco di mettere a fuoco il significato etico e antropologico della tecnologia per l'Homo sapiens: siamo una specie che da 70.000 anni abita il mondo trasformandolo, la condizione umana è una condizione tecno-umana».

PAOLO BENANTI
PRESBITERO FRANCESCANO, DOCENTE ED ESPERTO DI ETICA DELLE TECNOLOGIE

«Le chat sono sofisticate e iniziano a produrre in noi una teoria della mente»

Le macchine stanno imparando a imitare i nostri comportamenti, tanto da apparire intelligenti. Qual è il punto di svolta? Ricordare che l'AI è un agere sine intelligere, ovvero "agire senza comprendere". Perché le macchine non sanno perché fanno ciò che fanno; semplicemente eseguono ciò per cui sono state programmate, sfruttando una banca dati enorme. Un universo in continua evoluzione controllato però da poco più di una manciata di colossi informatici globali. Una concentrazione di potere tutt'altro che democratica, con basi in Usa e in Cina.

«Siamo l'unica specie», ha spiegato ieri il francescano in un convegno tenutosi in quel di Milano, «che ha il linguaggio, che ha imparato a cooperare, e con la teoria della mente nascono l'attaccamento, l'empatia. Ma le chat sono già così sofisticate che iniziano a produrre dentro di noi una teoria della mente, e se noi ci affezioniamo abbassiamo alcuni livelli. Il problema è come mettere guardrail». Una lezione arriva dalla Silicon Valley dove «sono avanti, hanno già visto che ci sono rischi, e stanno frenando». —

Le idee

FINE VITA, LA POLITICA PERDE IL PRIMATO

FABIO BORDIGNON

Ricapitoliamo. Il Governo ha deciso che la Regione non può decidere, sulla base di quel che la Corte ha deciso, che la decisione spetti al cittadino. Vi siete persi? Precisiamo allora l'oggetto: il fine vita. La notizia, invece, riguarda la scelta dell'esecutivo di ricorrere contro la legge in materia varata, qualche mese fa, in Toscana.

Ulteriore premessa è che le indecisioni, quando in gioco ci sono la vita, la morte – e spesso, tra l'una e l'altra, tanta, tanta sofferenza – sono del tutto legittime. Numerosissimi i dilemmi etici che interrogano le coscienze, le implicazioni pratiche e le specificità dei singoli casi. Si spiega anche così l'incapacità di pronunciarsi della politica, che, per una volta, mette da parte il riflesso incondizionato di rincorrere l'opinione pubblica. Visto che i sondaggi registrano da tempo una larga approvazione al suicidio assistito, nel momento in cui agli intervistati vengono suggerite alcune condizioni chiave: diagnosi senza speranze, sofferenza fisica, necessità di trattamenti vitali, capacità di decisione autonoma del malato.

Il vuoto della regolamentazione nazionale è stato riempito, anzitutto, da una sentenza della Corte costituzionale del 2019, che fissa i paletti appena ricordati. Nel perimetro disegnato dalla Consulta si sono mosse quasi tutte le Regioni, nel tentativo di normare situazioni che, comunque, "esistono". Solo la Toscana, però, era arrivata ad approvare la propria legge.

Ora il governo vorrebbe bloccarla. È una scelta che colpisce. Pur tenendo conto delle inevitabili (comunque tristi) schermaglie ideologiche. Visto che la legge arrivava da una regione di sinistra. Ma un analogo provvedimento era stato sostenuto in Veneto da Luca Zaia, affossato poi dalle divisioni dentro maggioranza e opposizioni.

Colpisce che le preoccupazioni su una regolamentazione "arlecchino", con norme eterogenee di regione in regione, arrivino da una maggioranza che, almeno in linea teorica, promuove l'autonomia. Colpisce che a impugnare la legge, perpetuando una condizione di vuoto e indecisione, sia un governo che si vorrebbe forte e decisionista. Colpisce, ancora, che la rivendicazione delle competenze esclusive dello Stato centrale nasconda, di fatto, la volontà di rimettere la testa sotto la sabbia. Che il preteso primato della politica rispetto alle ingerenze del potere giudiziario si traduca, di fatto, nella scelta di lasciare ai giudici la grana di sciogliere i nodi più intricati, attraverso un ruolo di supplenza che colma inadempienze e tic ideologici dei partiti.

L'incapacità di definire una regolamentazione nazionale che metta ordine in una materia così delicata, stabilendo su cosa e in quali condizioni sia possibile decidere, per le persone, finisce ineluttabilmente per lasciare queste scelte ad altri. Se non alle regioni, addirittura alle singole aziende sanitarie, ai singoli ospedali. Alla competenza e al buon senso di medici e infermieri, che, sebbene in una certa misura necessari e inevitabili, non possono essere esercitati nel "vuoto".

L'indecisione della politica, così, si spiega ma non si giustifica. Anzi, è decisamente ingiustificabile. —

Il vuoto della regolamentazione nazionale è stato riempito da una sentenza della Consulta del 2019

ECONOMIA

Lo scenario

IL FOCUS

ROBERTA PAOLINI

Il Report di Adacta Advisory rivela solo per le operazioni domestiche un transato di 700 milioni «I fondi di Private Equity restano protagonisti per valore, dinamismo per le acquisizioni estere»

M&A in tenuta a Nord Est «50 operazioni in 3 mesi È un driver di crescita»

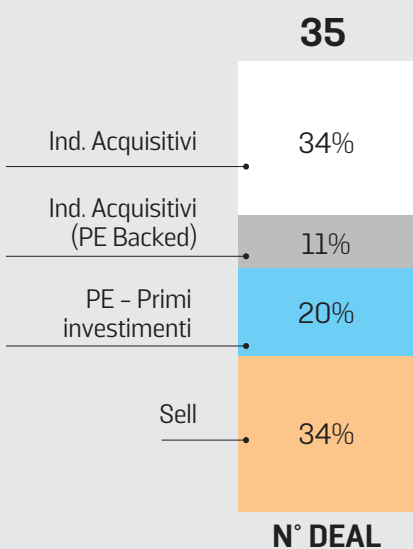
«I margini di crescita restano ampi. Le operazioni di M&A stanno diventando uno strumento strutturale per aumentare la competitività». Per Paolo Masotti, ad di Adacta Advisory, fusioni e acquisizioni restano uno dei driver di sviluppo per le imprese del territorio. «Il numero di operazioni è stabile, ma il fatto che quasi metà siano industriali è significativo: di solito erano il 35-40%. Su base annua potremmo arrivare a un centinaio di operazioni industriali. Considerando che nel Nord Est ci sono 3-4 mila aziende potenzialmente acquirenti gli spazi per aumentare ci sono».

Nel primo trimestre del 2025, secondo il report realizzato da Adacta Advisory, il mercato italiano ha registrato 279 operazioni. Di queste, 47 hanno coinvolto direttamente imprese del Triveneto, portando la quota del Nord Est al 16,9%. È un dato in calo rispetto alle incidenze storiche, ma che non preoccupa Masotti. «Un trimestre con 50 operazioni va bene, in linea con la storia. Vediamo ancora dinamismo, anche se con qualche discontinuità. I tempi di gestazione delle operazioni sono di circa sei mesi: oggi cogliamo gli effetti delle negoziazioni avviate nel secondo semestre del 2024», spiega.

Nel Nord Est, si legge nel Report, continuano a prevalere gli acquirenti industriali, che rappresentano il 49% delle operazioni. Seguono i fondi di private equity, con il 19%, e le dismissioni, pari al 23%. I settori industriale e dei beni di consumo, pur mostrando segnali di rallentamento rispetto al passato, restano dominanti e insieme costituiscono il 54% del mercato. In crescita le operazioni outbound, cioè le acquisizioni compiute da aziende del Nord Est verso l'estero, che arrivano al 23% del totale. «È un segnale positivo – osserva Masotti – dieci operazioni sono state fatte verso l'estero. Chi compra all'estero di solito ha grandi dimenzioni. Il movimento resta intenso e potrebbe aumentare».

PAOLO MASOTTI
AMMINISTRATORE DELEGATO DI ADACTA ADVISORY

Tra i deal più significativi Acciaierie Venete Db Group Autamarocchi Cigierre e Icop

Dal punto di vista del valore, il totale transato (escludendo le operazioni outbound e quelle distressed) supera i 700 milioni di euro. Masotti osserva che, se i fondi di private equity hanno promosso i deal più grandi, gli industriali hanno invece privilegiato acquisizioni tattiche, mirate ad aumentare la rilevanza strategica. «Per me è sempre positivo quando le nostre aziende comprano. Abbiamo tematiche dimensionali da affrontare: le acquisizioni sono uno dei meccanismi più veloci per crescere», commenta.

Fra le operazioni industriali considerate emblematiche in questo primo scorcio dell'anno, si segnala l'acquisizione da parte di Acciaierie Venete della Trafilerie San Paolo Srl, un'operazione finalizzata a integrare la filiera e rafforzare l'offerta di prodotti trafilati destinati ai settori della meccanica e dell'automotive. Nel campo della logistica, Autamarocchi ha rilevato F.lli Dissegna Srl per espandere la rete intermodale in Italia e in Europa. «È un segnale importante: la logistica si sta consolidando per necessità di scala», sottolinea Masotti.

Anche la friulana Zanutta continua la sua espansione, acquisendo Meg Srl e Idrostileper ampliare l'offerta nei settori delle finiture e dell'impiantistica. «Stanno andando verso il mezzo miliardo di ricavi», dice Masotti, parlando di un gruppo che si sta affermando come riferimento nella distribuzione tecnica. Il trevigiano MCZ Group, attivo nella produzione di stufe e caminetti, ha rilevato Sital Klima e SIC per entrare nel settore HVAC con soluzioni ibride e rinnovabili. Frigoveneta ha acquistato Mercuri Angelo Frindes Srl, espandendo la propria capacità produttiva nel segmento del freddo professionale. Sul versante delle operazioni con target esteri, Novation Tech Spa ha acquisito la portoghese MPC DesignWorks, specializzata in materiali compositi per l'automotive. Fercam ha finalizzato l'acquisizione della tedesca LIC Spedition, attiva nel project cargo, mentre DBA Group Spa ha comprato il 60% della madrilena Proyectos IFG, società di ingegneria tecnica. Icop Spa ha rilevato la statunitense Atlantic Geoconstruction Holdings, operativa nel campo delle soluzioni geotecniche avanzate. Cereal Docks ha integrato la bulgara Prista Commerce, attiva nella trasformazione di semi oleosi.

Sul fronte del private equity, le operazioni sono meno numerose ma di dimensioni rilevanti. «I fondi selezionano aziende già strutturate, con l'obiettivo di accelerarne la crescita», spiega Masotti. È il caso di Cigierre, attiva nella ristorazione, in cui QuattroR e Anthilia Capital Partners hanno investito 40 milioni, acquisendo rispettivamente il 12% e una quota di minoranza. Su Bedeschi è intervenuta Invitalia con un aumento di capitale da 20 milioni. «Veniva da un periodo delicato. È stata un'operazione funzionale a una ristrutturazione, ma la famiglia resta azionista di maggioranza», precisa Masotti.

Anche il Fondo Italiano Agri&Food ha investito in Scatolificio del Garda, puntando sul packaging sostenibile. Il fondo Eurazeo ha acquisito la maggioranza di Aquardens, il parco termale veronese, mentre Quadrivio ha fatto il suo ingresso in Biotec Italia attraverso il Silver Economy Fund. Presidio Investor, fondo texano, ha acquisito il 100% dell'Hellas Verona Football Club, nel suo primo investimento sportivo. «Il calcio italiano continua a interessare i fondi, attirando capitali esteri», osserva Masotti. —

DELEGAZIONE A CONFINDUSTRIA UDINE

Export in Polonia aumentato del 12,4%

UDINE

La Polonia è il settimo partner commerciale del Friuli Venezia Giulia per valore dell'export e il dodicesimo per l'import. Secondo le elaborazioni dell'Ufficio studi di Confindustria Udine su dati Istat le esportazioni regionali verso la Polonia nel 2024 sono cresciute del 12,4% rispetto al 2023 (da 628 a 706 milioni di euro), trainate dal comparto dei prodotti della metallurgia (da 191 milioni di euro del 2023 a 251 del 2024, +31%). Le importazioni dalla Polonia sono aumentate nel 2024 rispetto al 2023 del 6,6% (da 272 a 290 milioni di euro). Un segnale concreto di interesse è arrivato con la visita a palazzo Torriani di una delegazione polacca guidata dal console onorario per il Triveneto Marco Ferruzzi Balbi. —

IL GRUPPO SAVE

Delta Air Lines, 25 anni di voli dal Marco Polo agli Stati Uniti

La compagnia ha inaugurato il suo primo decollo per il Jfk di New York nel 2000 Da allora ha trasportato più di tre milioni di passeggeri tra Venezia e gli Usa

Nicola Brillo / VENEZIA

Compie 25 anni il primo volo intercontinentale decollato dall'aeroporto di Venezia e atterrato al New York-JFK. Era infatti il 10 maggio 2000 quando Delta Air Lines attivò il collegamento. La compagnia Usa, uno dei più importanti vettori al mondo, fu la prima a scommettere sull'aeroporto di Tessera, allora uno dei molti scali medi in Italia. Ad oggi ha trasportato più di tre milioni di passeggeri sui suoi collegamenti tra Venezia e gli Usa. Per il Marco Polo fu la svolta: diventare uno scalo intercontinentale le ha permesso di crescere sensibilmente e attestarsi al terzo posto fra gli hub italiani, dietro a Milano e Roma. Nel 2024 i passeggeri diretti ed indiretti tra Venezia e il Nord America sono stati 1,5 milioni (primo mercato). Negli anni molti altri vettori intercontinentali hanno scelto lo scalo veneziano come destinazione per i propri voli. «Delta fu la prima a crederci e la linea sull'hub di JFK fece letteralmente da apripista a quanto seguì negli anni, fino ai giorni nostri, in cui il Marco Polo è collegato complessivamente con otto scali tra Usa e Canada - ha dichiarato Enrico Marchi, dal 2000 presidente del Gruppo Save e presidente di Nem -. Possiamo dire che Delta, con i suoi voli su New York e Atlanta, è stata fondamentale per lo sviluppo dell'aeroporto come terzo gateway intercontinentale italiano». La compagnia Usa collega oggi Venezia all'Aeroporto Internazionale JFK di New York con un volo giornaliero operato dall'inizio di marzo fino alla fine dell'anno. L'Aeroporto Internazionale Hartsfield-Jackson di Atlanta è inoltre servito con un collegamento stagionale giornaliero operativo dalla fine di marzo, al quale si aggiungeranno ulteriori tre frequenze settimanali a partire dall'11 giugno. «Questo anniversario arriva nell'anno in cui Delta festeggia il suo primo secolo di storia, solcando i cieli di tutto il globo e raggiungendo moltissimi traguardi nel mondo dell'aviazione - ha detto Matteo Curcio, senior vice president Delta per l'Europa, il Medio Oriente, l'Africa e l'India -. Dal 2000 abbiamo più che raddoppiato i nostri servizi dall'aeroporto Marco Polo, permettendo a milioni di americani di visitare la città lagunare e il Veneto, ma anche a moltissimi veneti di recarsi negli Stati Uniti, per lavoro, turismo o per studiare». I primi tre mesi del 2025 mettono a segno un incremento del +3,5% rispetto al primo trimestre 2024, con 2,1 milioni di passeggeri a Venezia. La vocazione intercontinentale è quella che continua perseguire Save. Nelle prossime settimane nuovi collegamenti saranno attivati verso Washington, Philadelphia e Dallas. Ma ciò che più conta è il fatto che le destinazioni intercontinentali servono gli hub delle diverse compagnie, con la possibilità per i viaggiatori di arrivare nelle località più sperdute con un solo scalo. Tra gli obiettivi futuri del management per i voli intercontinentali ci sono: collegamenti con nuovi hub, aumento della frequenza settimanale dei voli e presenza durante tutto l'anno, non solo stagionale, come avviene oggi per alcune tratte. Una ulteriore sfida è quella delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina, un volano mondiale di promozione per le Dolomiti e il "suo" aeroporto, quello di Venezia. —

Un volo Delta Airlines in partenza dal Marco Polo di Venezia

IL RISIKO

Il cda di UniCredit: riflettori su conti e Ops BancoBpm

Oggi i riflettori sono puntati su Piazza Gae Aulenti, dove il consiglio di amministrazione di Unicredit è chiamato ad approvare i conti del primo trimestre, che saranno resi noti lunedì. Sul tavolo, oltre ai risultati finanziari, potrebbe finire anche il delicato tema del golden power, mentre resta sullo sfondo l'ipotesi di un ritiro dell'offerta su Banco Bpm. Ma Andrea Orcel può ancora prendersi tempo per decidere. L'offerta lanciata da Unicredit sulla banca di Piazza Meda, su cui il governo ha già imposto dei vincoli con il golden power, riguarda – secondo l'esecutivo – la sicurezza nazionale. Una qualificazione che, sempre secondo questa lettura, escluderebbe l'intervento della Commissione europea. È questo il messaggio lanciato dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti alla vigilia del cda della banca guidata da Orcel. «Bruxelles ha competenze in materia bancaria e di concorrenza. Ma sulla sicurezza nazionale decide lo Stato italiano, non l'Europa. Fino a questo momento è così», ha dichiarato Giorgetti. In gioco ci sono letture divergenti tra governo italiano e Commissione europea sull'utilizzo del potere speciale. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.30
La Luna Sorge alle 19.37 e tramonta alle 5.04
Il Santo Sant'Ignazio da Laconi
Il Proverbio
No si cognos il ben che quant che si lu à pierdût.

Società partecipate

TAGLIO DEL NASTRO

Ampliamento del ristorante con brindisi

A sinistra, il taglio del nastro al ristorante Al mercato: qui, una porzione esterna è stata in poco tempo riqualificata e allestita in modo da poter accogliere operatori e non solo. In alto, l'entrata di Udine Mercati; a destra, il neo-presidente Paolo Dean.

Dean: «A Udine Mercati dialogo e trasparenza Così tornerà centrale»

Il neo-eletto presidente deciso a puntare sulla collaborazione con gli operatori
Attesa per i lavori partiti lunedì: «La struttura sarà più tecnologica ed efficiente»

Simone Narduzzi

Cantiere aperto, lavori in corso: ha già indossato il caschetto Paolo Dean, ex sindaco di Fiumicello e nuovo presidente di Udine Mercati. Mani in pasta, il numero uno di piazzale dell'Agricoltura è all'opera per far tornare la sua creatura «un riferimento di qualità per il territorio». Cambierà volto, l'intera struttura, partendo da quella prima fase di lavori, avviata lunedì scorso, che grazie ai fondi del Pnrr consegnerà entro il prossimo aprile a operatori in primis un edificio consolidato, rinnovato sul piano ecologico nonché tecnologico. Ieri, intanto, c'è stato il brindisi per festeggiare i quarant'anni (più uno) della società nata nel 1984; un "licôf", al contempo, con cui Dean ha inaugurato quest'anno zero di Udine Mercati. Fra prospettive di dialogo e attenzione «prioritaria» rivolta al consumatore finale: «Perché la qualità della vita passa dai prodotti che mangiamo ogni giorno».

> «Confidiamo che il cantiere si chiuda nel giro di due anni e nel frattempo verrà garantita continuità al servizio»

Quarantuno anni di Udine Mercati: il suo lavoro, Dean, parte da qui.

«Quarantuno anni di storia di una comunità, di gente che ha lavorato, di imprenditori che hanno dato il loro contributo alla città. Sostanzialmente, i lavori sono già partiti, con il cantiere per il primo lotto, delicato e importantissimo. Avendo per le mani fondi del Pnrr, il cantiere dovrà essere chiuso in undici mesi. La delicatezza dell'opera, poi, sta nel fatto che, durante gli interventi, i player continueranno a lavorare. Dovrà perciò essere data continuità al servizio».

Una volta esaurito il primo lotto?

«Ce ne saranno altri due che però potranno avere una tempistica diversa: in quel caso avremo a che fare con fondi regionali e comunali. Ci auguriamo comunque che, nell'arco di un paio di anni, tra metà e fine 2027, tutto il cantiere si chiuda rendendo la struttura più efficiente dal punto di vista tecnologico e non solo».

Le quote della società ora sono interamente nelle mani di Comune e Camera di commercio: ciò cosa implica?

«Sul piano operativo cambierà poco. È stato fatto un grosso lavoro per trovare una soluzione che permetta di dare continuità a quanto fatto negli ultimi 41 anni con le modifiche che, nel frattempo, sono intervenute sul piano giuridico-legislativo. Il Comune ha scelto questa tipologia di società, ma ciò non significa che fra 20 anni la fisionomia sarà la stessa».

Da ex sindaco di Fiumicello, come è arrivato a Udine?

«Vengo da un territorio fortemente agricolo, da una famiglia di agricoltori. Ma diciamo che l'esperienza maturata dal punto di vista amministrativo mi ha portato a sviluppare molte relazioni territoriali. Io penso che il Friuli Venezia Giulia abbia in questo settore la necessità di avere un punto di riferimento, non solo per i player ma anche per un'agricoltura che oggi è in continua trasformazione. È quindi un'opportunità anche per il produttore locale che può avere in Udine Mercati un riferimento certo. Sono tanti i progetti che, collaborando con gli operatori, si possono sviluppare».

A proposito di collaborazione: saprà senz'altro delle accuse mosse da alcuni operatori al suo predecessore, legate a una particolare difficoltà riscontrata in sede di dialogo.

«Chi mi conosce sa che sono stato sempre un uomo del dialogo. Le cose si fanno se esiste la trasparenza e se esiste il dialogo, sempre all'interno del rispetto. Ognuno deve fare la sua parte, ma con il confronto si lavora meglio. Se ognuno va per la sua strada, non facciamo un progetto comune. Se in passato c'è stato qualche problema di rapporti, mi preme sottolineare come per me le relazioni siano fondamentali, soprattutto in questo momento così delicato per Udine Mercati: siamo sostanzialmente all'anno zero di una ricostruzione che guarda al futuro».

> «Ognuno dovrà fare la propria parte, ma attraverso il confronto sarà più facile sviluppare un progetto comune»

Altre priorità?

«Rendere Udine Mercati un riferimento di qualità». —

UNIVERSITARI E CGIL

Referendum Arriva Landini

«L'università ci ha negato la prenotazione di un'aula perché il nostro evento era "troppo politico". Come si può negare a studenti e studentesse di informarsi adeguatamente sui referendum dell'8 e 9 giugno?». A chiederlo è Elena Chiaruttini, coordinatrice Udu Udine. L'evento si svolgerà lo stesso, ma al di fuori degli spazi universitari: il 15 maggio, alle 15, al teatro San Giorgio e a intervenire sarà anche Maurizio Landini, segretario generale della Cgil nazionale.

A denunciare il caso, non per niente, è anche la Cgil Udine. «Il motto "il voto è la nostra rivolta" non è casuale – dice il segretario generale Emiliano Giareghi –: il voto è il nostro potere e noi lo vogliamo esercitare. I cinque quesiti referendari toccano gli ambiti fondamentali della tutela del lavoro e del diritto alla cittadinanza. È importante che la comunità possa informarsi e confrontarsi e la consapevolezza parte dagli universitari che entreranno in quel mondo del lavoro che si costruisce ora. È giusto che possano essere fautori del loro futuro». —

Ringraziamenti del sindaco e del vice al vecchio e al nuovo Cda
Dal presidente del Consiglio, Bordin, un "in bocca al lupo" a tutti

Festa vip per i 41 anni e premi ai tre decani «Operatori preziosi»

Calici e musica italiana doc, tavoli a perdita d'occhio lungo gli spazi di Udine Mercati, allestiti per l'occasione a festa, vestiti eccezionalmente da sera. Si sono celebrati ieri i quarantuno anni di attività del complesso di piazzale dell'Agricoltura: trecento gli invitati fra operatori (attuali o d'un tempo), famiglie e autorità. Per ciascuno il momento è servito altresì ad accogliere il neo presidente Paolo Dean nonché per ufficializzare l'avvio delle attività nella rinnovata area propria al ristorante Al mercato. Taglio del nastro, pertanto, e via. Via all'anno "zero" del complesso udinese, tra felicitazioni e speranze. Buon cibo e brindisi.

«Oggi questa realtà riparte con entusiasmo», il saluto di Dean, rivolto, con rispetto e gratitudine, anche ai predecessori accorsi per la speciale ricorrenza. Il microfono che poi è passato al sindaco Alberto Felice De Toni: «Ringrazio il Cda che ha da poco concluso il suo mandato e quello che si appresta a iniziare il proprio lavoro. Questa è una struttura importante per la città e per il Friuli. Siamo convinti che possa diventare ancor più un riferimento strutturale per il territorio. Ci auguriamo che l'alleanza con l'autorità portuale di Trieste, in particolare, renda questo asset ancor più fondamentale». Auguri al presidente Dean anche dall'assessore alle Attività produttive Alessandro Venanzi, «anche se il ringraziamento più grande – ha detto – va agli operatori, cuore pulsante di una realtà che puntiamo a far diventare ancor più importante per la nostra città». Dal presidente della Camera di commercio di Pordenone-Udine Giovanni Da Pozzo l'ulteriore auspicio affinché Udine Mercati possa travalicare, per rilevanza, persino i confini nazionali. Un "in bocca al lupo" finale è arrivato dal presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin.

Brindisi fra passato e presente di Udine Mercati / FOTO PETRUSSI

Chef d'obbligo, Kevin Gaddi, organizzatore della serata insieme al direttore Massimilano Olivo: «Abbiamo ritenuto giusto trovare un momento di festa per tutti gli operatori del mercato. Ben venga poi che questa occasione coincida con l'insediamento del nuovo presidente». Premiate, al termine della serata, tre personalità note all'ambiente per la dedizione dimostrata in questi anni di onorato servizio: Luigina Revelant, Sergio Simeoni e Pietro Ruggiero. Conferito un riconoscimento in memoria di Mario Freschi, storico acquirente scomparso quest'anno. —

S.N.

Da sinistra: i relatori sul palco (da sinistra, Nicolussi Moro, Riccardi, Ravizza, Robiony); la domanda di uno dei partecipanti e la chiesa sconsacrata di San Francesco gremita di pubblico /FOTO PETRUSSI

All’appuntamento di vicino/lontano anche Simona Ravizza, autrice di un’inchiesta sul tema, e Massimo Robiony

La crisi del sistema sanitario nazionale Riccardi: «Più risorse e meno accuse»

Chiara Dalmasso

Da modello per il mondo intero ad affare privato, basato su logiche aziendalistiche che potrebbero mettere a rischio la salute delle persone: la sanità pubblica ha più di un problema, e se n’è parlato ieri, al festival vicino/lontano, nella splendida cornice della chiesa di San Francesco. Sul palco, Simona Ravizza, giornalista del Corriere della Sera, autrice, con Milena Gabanelli, dell’inchiesta “Codice rosso. Salvare la sanità pubblica”, Riccardo Riccardi, assessore regionale alla Salute, e Massimo Robiony, direttore della Clinica di Chirurgia maxillo-facciale e del Dipartimento (Dai) Testa Collo e NeuroScienze dell’Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale (AsuFc), moderati dalla giornalista Michela Nicolussi Moro.

LE LISTE D’ATTESA

Tra i temi trattati nella discussione, e declinati in chiave regionale, spicca quello delle liste d’attesa sempre più lunghe, che per Ravizza «sono diventate un business, con il privato accreditato che fa ciò che vuole invece di ciò che deve». Riconoscendo l’esistenza del problema e introducendo il nodo complesso dei rapporti tra le regioni e il governo centrale, Riccardi risponde: «Non ci si può limitare a correre dietro alla domanda, servono risorse in più per poter rispondere a quella domanda in maniera adeguata». Tradotto: è necessario più capitale umano ed è imprescindibile un cambio di paradigma a livello organizzativo. «Stiamo attraversando una stagione in cui le persone vivono con disturbi cronici, e continuiamo a intervenire solo sull’acuzie» aggiunge l’assessore. Il sistema deve cambiare e, per farlo, «deve superare una serie di resistenze che nel corso degli anni si sono stratificate e oggi si traducono in continue accuse tra le parti che non aiutano a prendere decisioni».

LA CARENZA DI PERSONALE

A preoccupare, in questo momento, sostengono i relatori, «più della carenza di medici, che si risolverà con l’ingresso nella professione dei nuovi specializzati, è la diminuzione del numero di infermieri». Un mestiere spesso sottovalutato, poco remunerato, estremamente stressante. Dal pubblico si alza la voce di un’infermiera: «Prima di tutto vorremmo essere ascoltati» dice. Interviene Robiony, citando il protocollo di umanizzazione delle cure, descritto nella carta firmata di recente proprio a Udine: «Vi ascoltiamo e riteniamo che siate parte fondamentale dell’ecosistema della salute, esattamente come i medici e gli operatori socio-sanitari» dice, spiegando che alla base del cambio di paradigma auspicato nella Carta di Udine e che punta a una riorganizzazione strutturale dell’intero sistema sanitario nazionale, il lavoro in team debba essere posto assolutamente in primo piano.

I MEDICI DI MEDICINA GENERALE

«Fossilizzarsi sulla dipendenza dei medici di medicina generale dalla sanità pubblica è controproducente» spiega Riccardi, sostenendo che il nocciolo della questione stia nel fatto che «la professione non è più attrattiva, a partire dai bassi stipendi che i medici di medicina generale prendono durante la formazione». Secondo l’assessore, «va fatto un lavoro capillare sulle scuole di specializzazione, con l’obiettivo di riconquistare la fiducia nel mestiere». Discorso analogo riguarda il lavoro in pronto soccorso, sempre meno scelto dai medici. Problema che il protocollo di Robiony punta a risolvere con un “piano Marshall”, che inviti gli studenti delle diverse specialità in pronto soccorso per un periodo di formazione.

LE AGGRESSIONI AL PERSONALE

«Un burn out reciproco»: così Robiony descrive la causa dell’aumento del numero di aggressioni al personale sanitario. Dunque, non solo e non tanto l’insofferenza per le lunghe attese o il tempo sottratto all’ascolto del paziente: «Dietro il fenomeno ci sono tanti fattori, su cui ci proponiamo di intervenire lavorando sulle competenze relazionali, con corsi di formazione ad hoc, rivolti sia al personale sia ai cittadini, perché della sanità pubblica, prima di tutto, bisogna avere rispetto». —

CONNESSIONE SCUOLA-LAVORO

In aumento gli studenti agli incontri formativi di Federmanager Fvg

Un incontro formativo organizzato da Federmanager Fvg

È sempre più ampio il numero di studenti degli istituti superiori udinesi coinvolti nelle iniziative di Federmanager Fvg, l’associazione dirigenti aziende industriali del Friuli Venezia Giulia che è impegnata in iniziative formative rivolte alle scuole.

Se inizialmente, tra 2021 e 2022, avevano partecipato due scuole con 193 studenti, durante quest’anno scolastico gli istituti coinvolti sono stati sei, con 523 ragazzi e il proposito è di proseguire su questa strada.

Tutto ruota attorno al tema della connessione tra scuola e lavoro. La preparazione dei giovani all’introduzione nel mondo del lavoro rimane un motivo di riflessione sia per le scuole sia per le aziende, su come poter agire per diminuire il gap tra quello che si impara e quello che le aziende cercano. Federmanager Fvg ha consolidato nel tempo tre iniziative mirate alle superiori, quali istituti tecnici, commerciali e professionali, che maggiormente permettono ai diplomati di scegliere il percorso lavorativo invece che proseguire negli studi universitari. Tali iniziative si sostanziano in: interventi di formazione su organizzazioni e funzioni aziendali; sessioni di visite guidate ad aziende del territorio; s imulazione di colloqui di lavoro.

Le particolari esigenze delle scuole di indirizzo tecnico-commerciale hanno portato allo sviluppo di interventi riguardanti la funzione degli Acquisti strategici, del Marketing, della Finanza, della Ricerca e Sviluppo, dello Sviluppo di nuovi prodotti. Gli interventi, come richiesto dalle scuole, sono in lingua inglese per contribuire alla padronanza dell’ascolto della lingua straniera. —

L'INCONTRO TRA LE SIGLE DEI PROFESSIONISTI CHE OPERANO SUL TERRITORIO

Sindacati della sanità uniti «Tanti i nodi da affrontare»

L'assemblea segna l'inizio di un lavoro di confronto su preoccupazioni comuni

LE IDEE

Un segnale di unità lanciato a chi decide: l'altro ieri, all'ospedale San Polo di Monfalcone, si è tenuto un incontro tra i rappresentanti regionali di alcune tra le maggiori sigle sindacali dei medici operanti sul territorio ed in ospedale, nato con l'obiettivo di avviare un percorso di confronto tra chi rappresenta professionisti che, pur lavorando in ambiti diversi, condividono la preoccupazione per lo stato del sistema sanitario pubblico, nazionale e regionale.

In dettaglio, hanno partecipato all'incontro la Aaroi-Emac (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani emergenza area critica), la Fimp (Federazione italiana medici pediatri), la Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), lo Snami (Sindacato nazionale autonomo medici italiani), lo Smi (Sindacato medici italiani), la Fmt (Federazione medici territoriali), la Fp Cgil medici e dirigenti del sistema sanitario nazionale. Invitati, hanno portato il loro qualificato contributo, i rappresentanti degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri di Trieste e Udine e della Simg (Società italiana dei medici di medicina generale e delle cure primarie). Numerose altre organizzazioni sindacali, pur non potendo presenziare, hanno condiviso l'iniziativa. Ritenendo che per affrontare problemi complessi sia necessario partire da una disamina approfondita e da un confronto ampio con chi opera nel settore, così come con i cittadini e tutti i portatori di interesse, viene invocato fin da subito, dai partecipanti all'incontro, un maggiore ascolto e coinvolgimento.

STEFANO VIGNANDO
PRESIDENTE REGIONALE E PROVINCIALE DEL SINDACATO SNAMI

Tra i temi che verranno analizzati, il ruolo dei medici di medicina generale, le liste d'attesa e la carenza di personale

«L'idea è nata dopo una seduta del tavolo di confronto con la delegazione regionale» spiega Stefano Vignando, presidente regionale e provinciale del sindacato Snami, specificando che il lavoro proseguirà nei prossimi mesi con l'intento di allargare ulteriormente il confronto per l'elaborazione di un'analisi e di proposte condivise.

«Con il ruolo unico per i medici di medicina generale, entrato in vigore quest'anno, tutti coloro che vinceranno una delle 400 zone carenti dovranno aprire lo studio anche senza assistiti e, fino a quando non avranno raggiunto 400 assistiti, dovranno mettersi a disposizione dell'azienda sanitaria o del distretto, per coprire i turni» spiega ancora Vignando, esprimendosi su tutti i temi critici di questo momento, dalle liste d'attesa (con la mancata attivazione delle procedure di garanzia) alla carenza di personale (causata, secondo Vignando, da una «perdita di attrattiva del servizio pubblico per i medici, considerati come dei numeri»). L'unione fa la forza, e il fine ultimo dei sindacati è proprio riuscire a «superare quelle difficoltà che sono state create dall'incapacità umana di garantire uno dei diritti previsti dalla Costituzione». —

C.D.

NELL'HINTERLAND UDINESE

Donna trovata in casa con una ferita alla gola È grave in ospedale

I carabinieri stanno ricostruendo quanto accaduto /FOTO PETRUSSI

Una donna di 59 anni è stata trovata riversa a terra, nella sua abitazione, in un comune dell'hinterland udinese, con una ferita alla gola, che potrebbe essere stata inferta con un'arma da taglio. È successo poco dopo le 13.30 di ieri. Ancora tutta da chiarire la dinamica dell'accaduto.

A chiamare per primo i soccorsi è stato un familiare, che, quando è accaduto il fatto, si trovava all'interno dell'abitazione assieme alla donna. Sono intervenuti, in pochi minuti, gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza. La cinquantanovenne è stata trasportata d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia e subito sottoposta a un intervento chirurgico. È ricoverata in Terapia intensiva. La prognosi è riservata ma, stando a quanto si è appreso, non sarebbe in pericolo di vita.

Sul posto sono accorsi il magistrato di turno e i carabinieri del Nucleo Investigativo assieme ai colleghi del Norm di Udine e della Scientifica. Gli inquirenti, che stanno ascoltando diversi testimoni, al momento non escludono alcuna pista. —

PROTAGONISTI / 1

IL PREMIO UNICEF / LINK

Nello Scavo e il racconto di un pianeta tormentato

BASSO / A PAG. IV

PROTAGONISTI / 2

NOMI, VOCI, VOLTI

Matano e Panella, i grandi inviati i politologi europei e i Granbassi

/ A PAG. V E VII

L'INTRODUZIONE

Le vibrazioni del mondo, l'indagine sul presente

FABRIZIO BRANCOLI

Con il puntatore orientato sul mondo e sulle sue tempeste — dai dazi alle guerre, dalle interferenze algoritmiche alle verità in bilico — Link Media Festival torna a Trieste dal 16 al 18 maggio. Dove eravamo rimasti? Non servono esercizi impegnativi della memoria: l'edizione scorsa era andata in scena appena otto mesi fa. Eppure molto, in otto mesi, è di nuovo cambiato nel mondo.

Su uno spartito che è straordinario da anni, Link 2025 propone variazioni sostanziali: gli eventi sono raddoppiati, le sedi sono più diffuse e la vocazione è più internazionale. I sensori di questa onda comunicativa, che talvolta fa pensare a un flusso di coscienza collettivo, sono i giornalisti d'eccellenza. Inviati di guerra, analisti, editorialisti, corrispondenti, narratori e interpreti del nostro tempo. Pronti a cogliere ogni vibrazione del pianeta e di chi lo abita. E a restituire informazione. Link sarà intenso e talvolta imporrà di scegliere un dibattito o un altro: oltre 30 incontri distribuiti in due nuove location — la Link Arena in Piazza dell'Unità d'Italia, simbolo del festival, e il prestigioso Salone di rappresentanza della Regione Fvg.

È un'opportunità per l'ascolto e per l'elaborazione di opinioni strutturate. Occhi umani, coscienze vigili, intelligenze impegnate. C'è un respiro attento ai giovani: il sostegno di Università di Trieste e Sissa, gli 8 incontri dell'Academy per gli aspiranti giornalisti, il tentativo di individuare traiettorie tra chi pratica il mestiere e chi lo sogna. E mentre un panel celebrerà il centenario della meccanica quantistica, Link ricorda che anche capire il mondo è una scienza e come tale va studiata, trasmessa, verificata. Ma dentro c'è il fattore umano. —

Link Media Festival
Una storia collettiva

Gli scenari geopolitici, l'impatto di Trump, il quadrante mitteleuropeo, la sfida artica
Appuntamento con il giornalismo di eccellenza, promosso da Nord Est Multimedia

PACE, BASSO, VARCOUNIG BALBI, ROMANZIN, TALLANDINI / ALL'INTERNO

il NordEst. Eventi
DOMENICA 11 MAGGIO

L'INTERVISTA / La direttrice artistica

Fresa e il senso dei dibattiti «La nostra è un'agorà»

Di cosa parlerà Link? Lo spiega Francesca Fresa, ideatrice e direttrice artistica. «Questa è un'agorà. Ogni incontro riguarderà ciò che le persone si stanno chiedendo in questi tempi incerti: *che cosa succederà?*». Insomma un festival proiettato in avanti, che darà strumenti per prendere consapevolezza.

VARCOUNIG BALBI / A PAG. XI

L'APPROFONDIMENTO / La Link Academy

Le lezioni per gli studenti condotte dai relatori

C'è un piccolo festival dentro il festival: è la Link Academy, aperta a studenti di laurea triennale, specialistica, master, dottorato o che frequentano un percorso Its. Sono condotti da giornalisti presenti a Trieste come relatori di Link, che preparano una lezione su un aspetto del loro lavoro.

PACE / A PAG. XIV

Dalla Germania arriva Cerstin Gammelin portavoce del presidente tedesco Steinmeier

Dalla Germania a Link arriverà un'ospite d'eccezione: la portavoce del presidente Frank-Walter Steinmeier, Cerstin Gammelin. La giornalista tedesca dialogherà con Marco Zatterin, editorialista dei quotidiani del gruppo Nem (Nord Est Multimedia), sabato 17 maggio alle 18 sul tema: "Giornalismo presidio di democrazia". E possiamo attenderci che si parli anche di Germania e quello che sta accadendo nel gigante d'Europa.

Dal Regno Unito doppio appuntamento per Marco Varvello storico corrispondente Rai dalla sede di Londra

Doppio appuntamento con Marco Varvello, storico corrispondente Rai da Londra. Sarà presente in un panel in cui si discuterà del "Prezzo della pace" assieme a Jean-Pierre Darnis, docente di Storia delle relazioni franco-italiane all'università della Costa Azzurra e alla Luiss, Franco Gentilini, diplomatico e scrittore sabato 17 alle 12. Poi con Paola Bolis (Il Piccolo) presenterà il suo libro "Londra, i luoghi del potere. Il ritorno del Regno Unito tra i protagonisti delle sfide globali" sabato 17 maggio alle 17.

Capire la realtà per cambiarla

Ritorna a Trieste la rassegna dedicata al giornalismo dal 16 al 18 maggio
Cartellone di eventi raddoppiato. Tanti gli ospiti internazionali sul palco

LA KERMESSE

Valeria Pace

Il prezzo delle bollette, presto forse anche quello degli iPhone e dei calici di Prosecco. Sono tantissimi gli elementi della nostra vita legati a doppio filo a decisioni che vengono prese molto lontano da noi. Dalla guerra in Ucraina che ha infiammato i prezzi del gas in Europa fino ai dazi che Donald Trump minaccia, tutto si traduce o può tradursi in prezzi che paghiamo letteralmente ogni giorno. Capire quello che succede nel mondo, dunque, non è mai stato così importante. Link Media Festival, il festival del giornalismo di Trieste, torna dal 16 al 18 maggio per fare luce su quello che succede nel mondo grazie alle voci di chi si occupa ogni giorno di comprendere e raccontare il Paese in cui si trova: gli inviati e i corrispondenti.

LA LOCATION

L'arena di Link, la tensostruttura che verrà eretta in piazza Unità, una delle più grandi piazze d'Europa aperte sul mare, diventerà la casa in cui ascoltare, riflettere e discutere delle grandi questioni che si affacciano con le grandi firme. Il festival, promosso dal Gruppo Nem che edita anche questo giornale, quest'anno ha un cartellone raddoppiato e ancora più ricco di quello dell'anno scorso: sono più di 30 gli eventi da seguire. E si aggiunge una seconda, prestigiosa location: il Salone di Rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia – che co-organizza la kermesse assieme al Comune, anch'esso affacciato su piazza Unità. Luoghi simbolo in una città fiorita come porto dell'impero austroungarico, abituata a guardare lontano.

I TEMI

Se il tema cardine quest'anno è quello della geopolitica, non sarà il solo. Come ha spiegato la direttrice artistica Francesca Fresa in occasione della presentazione del festival: «Link è come un grande giornale da sfogliare», e come tale ha tante pagine, tra cui quelle di economia, cronaca e cultura e spettacoli.

I PREMI

Nel giorno di apertura del festival, venerdì 16, sarà premiato con il Premio Crédit Agricole "Testimoni della Storia" Fabio Tamburini, direttore de Il Sole 24 Ore, che sarà intervistato dal direttore editoriale del Gruppo Nem, Paolo Possamai. Nello Scavo, inviato speciale di Avvenire riceverà poi sabato 17 il premio Unicef/Link 2025 "I nostri angeli", un riconoscimento per l'impegno e i reportage che gettano luce sulle condizioni dei bambini nel mondo.

GLI HIGHLIGHT

Grandi firme e ospiti internazionali si alterneranno sui palchi di Link. Sono troppi gli appuntamenti clou per riuscire a sintetizzarli qui, ma ecco un assaggio di quelli più significativi. Domenico Quirico, editorialista de La Stampa, presenterà il suo libro "Le quattro Jihad" (venerdì 16 alle 19). Andrew HIll, senior Business Writer al Financial Times dialogherà con Flavia Perina, giornalista de La Stampa, e Marco Di Liddo, direttore del Centro Studi Internazionale sul futuro dell'Ue in un panel dal titolo "Europa, il tempo delle scelte" (sabato alle 16). Lirio Abbate presenterà il suo nuovo libro "I diari del boss", sugli scritti di Matteo Messina Denaro (sabato alle 11). Non mancherà una riflessione su quello che sta accadendo negli Stati Uniti, in un panel moderato da Giancarlo Loquenzi, conduttore di Zapping su Rai Radio 1, farà interagire il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga con Massimo Gaggi, editorialista del Corriere della Sera e Lina Palmerini, notista politica de Il Sole 24 Ore sul tema: "Alla corte del re Donald" (sabato alle 17). Il ministro plenipotenziario dell'Unità di crisi della Farnesina Nicola Minasi che ha curato il delicatissimo caso di Cecilia Sala poi parlerà di come giornalisti e cittadini possono viaggiare sicuri nel mondo (domenica alle 15). Non poteva mancare a Trieste un focus sui Balcani con Toni Capuozzo (domenica alle 18).

Sul versante più leggero, tra gli eventi da non perdere la presentazione del libro di Beppe Severgnini "Socrate, Agata e il futuro", che parla di come invecchiare con ironia (domenica alle 12). Un must anche la presentazione del libro a quattro mani di Tiziana Panella e Vittorio Emanuele Parsi (domenica alle 11).

PER PARTECIPARE

Gli eventi di Link sono ad ingresso gratuito ma bisogna prenotare il posto sul sito linkfestival.it. Chi è in possesso del biglietto si deve presentare con almeno 10 minuti di anticipo, altrimenti le prenotazioni saranno riallocate. —

IL FESTIVAL DELLO SCORSO ANNO
IN DUE IMMAGINI. A DESTRA UN EVENTO ALLA LINK ARENA

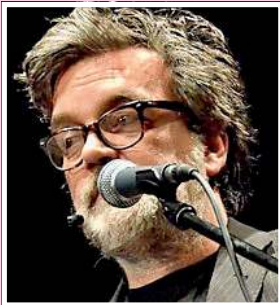
Due prestigiosi premi e appuntamenti in più scenari
Ma piazza dell'Unità d'Italia resta il cuore pulsante

Tra i temi che saranno trattati l'Europa e gli Usa di Trump
Focus sull'economia ma spazio anche a costume e società

L'industria e la tempesta perfetta: una riflessione con Agrusti, Borean, Capparelli e Di Vico

Link ospiterà anche una approfondita riflessione sulla situazione dell'industria e su come gli eventi internazionali la stiano condizionando. Ne discuteranno sul palco, con Gabriella Capparelli, giornalista Rai, domenica 18 maggio, con inizio alle 16, nell'incontro "Industria, la tempesta perfetta" il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, il cfo del Gruppo Generali Cristiano Borean (nella foto) e Dario Di Vico, editorialista del Corriere della Sera.

Link in B, caffè e notizie per iniziare bene la giornata L'appuntamento con la rassegna stampa mattutina

C'è spazio pure per lo humour a Link. Sabato e domenica mattina dalle 8.30 in piazza Unità ci sarà Link in B, caffè e notizie per iniziare bene la giornata. Il nome dell'appuntamento è mutuato dal "capo in B" triestino, (macchiato in vetro per il resto d'Italia). Ad attendere i più mattinieri ci sarà una rassegna stampa che farà iniziare la giornata con il sorriso. A condurla sarà il vicedirettore del gruppo Nem con delega al Piccolo Fabrizio Brancoli, che dialogherà con Stefano Dongetti e Margherita Scialino.

Link Media Festival

Giulia Basso

Nello Scavo nella foto-profilo che lui stesso ha scelto per presentarsi, sulla sua pagina Facebook

I cinquantadue bambini e Volodymyr, che li salvò Scavo racconta l'eroe ucraino

L'inviato di Avvenire riceve il premio Unicef / Link e presenta una storia di guerra e di umanità «Il nuovo Papa? Le reazioni dell'ultradestra Usa rivelano che Leone XIV riserverà sorprese»

Ha raccontato il rapimento di centinaia di bambini ucraini, contribuendo al mandato di cattura internazionale contro Vladimir Putin. Nello Scavo, firma di punta di Avvenire, riceverà il premio Unicef/Link sabato 17 maggio a Trieste: un riconoscimento al coraggio di chi rischia la vita per dare voce agli invisibili.

La storia che Scavo racconta nel suo ultimo libro, "Il salvatore di bambini. Una storia ucraina" (Feltrinelli), è la prova di come le qualità che ci rendono umani – altruismo, solidarietà, compassione – possano sopravvivere anche nel bel mezzo di una guerra devastante. Un direttore di orfanotrofio ucraino che falsifica documenti, inventa malattie, crea identità fasulle: tutto per salvare cinquantadue bambini dalla deportazione russa a Kherson. È la straordinaria vicenda di Volodymyr Sahaidak, ricostruita nel suo ultimo libro, insieme a vent'anni di reportage dai fronti più caldi del pianeta, che gli è valso il premio che ritirerà sabato alle 19 alla Link Arena di Piazza Unità.

«È stata una sorpresa assolutamente inaspettata», commenta Scavo. «Mi ha colpito molto la motivazione, che accolgo non come riconoscimento fine a se stesso ma come un invito ad andare avanti in questo tipo di lavoro, un giornalismo di reportage e inchiesta allo stesso tempo, improntato a cercare di dare voce a chi non ce l'ha».

Paolo Rozera, direttore generale di Unicef Italia, che consegnerà il premio insieme a Valentina Furlanetto di Radio 24 e Andrea Iacomini, portavoce di Unicef Italia, non ha dubbi: «Siamo felici di premiare un grande giornalista capace di raccontare, negli anni, le storie di realtà spesso dimenticate e offese dalla crudeltà umana. Con la sua sensibilità e umanità riesce ogni giorno a dare voce a tanti bambini invisibili, dimenticati». Non è la prima volta che Scavo finisce sotto i riflettori. Le sue inchieste sono state citate dal New York Times, Washington Post, Guardian e BBC. Vive sotto scorta per le minacce ricevute dopo aver indagato sui traffici di migranti dalla Libia. Ha raccontato il terrorismo globale, la criminalità organizzata e i conflitti in ex Jugoslavia, Ucraina, Medio Oriente e Africa. Ora, mentre il mondo è sconvolto dalle immagini di Gaza, confessa con amarezza: «Come giornalista provo una grandissima frustrazione perché non ci è consentito di entrare e restare a Gaza. Comprendiamo che sia il luogo più pericoloso del mondo, sono circa 200 i giornalisti palestinesi uccisi finora, ma abbiamo la necessità di esserci per vedere, documentare, raccontare. È un crimine contro non solo la libertà di informare ma la libertà di essere informati».

Da attento osservatore del Vaticano, Scavo ha raccontato nei suoi articoli e nei suoi libri anche le battaglie di Papa Francesco. Con l'elezione del nuovo pontefice Leone XIV (Robert Francis Prevost), non ha dubbi sui nemici che già si profilano all'orizzonte per il successore di Francesco. «Le reazioni dell'ultradestra nordamericana e in parte quella europea, insieme alle reazioni di gruppi oltranzisti cristiani, ci dicono di un papa che vuole essere com'era stato Francesco, ma con stile rinnovato, e che senz'altro ci riserverà sorprese. Vuole essere la voce di chi non ha voce e parla di pace in un tempo in cui sembra molto più facile e remunerativo parlare di armi e guerra». E aggiunge: «La quantità e qualità dei suoi nemici non sarà inferiore a quella che ha osteggiato Papa Francesco, ma il sostegno internazionale che arriverà a un pontificato che fin dall'esordio ha usato argomenti vicini a chi ha bisogno di giustizia sociale, equità e speranza, sarà importante».

IL PREMIO

Il Premio Unicef/Link è un riconoscimento che viene assegnato a chi si distingue per la grande attenzione rivolta alle questioni internazionali e umanitarie, con particolare riguardo alle nuove generazioni. Il riconoscimento ha già visto negli anni precedenti vincitori, tra gli altri: Enrico Mentana, l'Agenzia Ansa, Radio1 RAI, il periodico Famiglia Cristiana, la Fnsi, l'allora Direttore di Avvenire Marco Tarquinio. Nel 2024 è stato assegnato all'attore e comico Lillo Petrolo, investito del ruolo di testimonial per l'agenzia internazionale. Una scelta particolare, per la sua forza, è stata quella del

Domenico Quirico / venerdì ore 19

L'ISLAM CONTRO L'OCCIDENTE

Venerdì 16 alle 19 la Link Arena ospiterà una tra le voci più autorevoli del reportage di guerra italiano: Domenico Quirico, caposervizio esteri della Stampa, presenta l'esplosivo saggio "Le quattro jihad" (Rizzoli, 2025) in dialogo con Anna Migotto nell'incontro "Islam contro Occidente". Il reporter ha attraversato i deserti del Sudan, ha respirato la polvere delle rivolte arabe e ha guardato negli occhi i suoi carcerieri durante 152 giorni di prigionia in Siria; offre ora una mappa dettagliata per orientarsi nel labirinto del conflitto tra Islam e Occidente. Nel suo nuovo lavoro, Quirico traccia un percorso che parte dall'invasione napoleonica dell'Egitto nel 1798 e arriva fino ai giorni nostri, svelando le connessioni nascoste tra al-Qaeda, Isis e Hamas. Oltre due secoli di incomprensioni, scontri e possibili riconciliazioni tra due mondi in collisione. *(g. b.)*

Barbara Gruden / sabato alle 10

MITTELEUROPA AL TRAMONTO

L'inviata che parla quattro lingue torna nella sua città. Sabato 17 alle 10, nel Salone di rappresentanza della Regione, Barbara Gruden – voce e volto della Rai da Berlino – farà risuonare il suo allarme sull'Europa che si sgretola nell'incontro "Il tramonto della Mitteleuropa" coondotto da Paolo Mosanghini, vicedirettore Nem con delega al Messaggero Veneto. In dialogo con lei Wolfgang Fercher, direttore del Kleine Zeitung e il politologo Mattia Zulianello. Gruden ha attraversato i grandi traumi del nostro tempo, dalle macerie di Sarajevo alla polvere di Haiti, dagli orrori del terrorismo europeo ai volti sfiniti lungo la rotta balcanica. Offre oggi uno sguardo privilegiato dalla capitale tedesca sulla Germania post-Merkel. L'idea mitteleuropea può sopravvivere nella nuova era di nazionalismi, guerre ai confini e frammentazioni identitarie? *(g. b.)*

Marzio G. Mian / sabato alle 15 e 16

L'ARTICO CRUCIALE

Il reporter friulano Marzio G. Mian sabato 17 maggio sarà protagonista di un doppio appuntamento al Link Festival, con due sessioni ravvicinate: alle 15 "Viaggio nel cuore della Russia", moderato da Margherita Reguitti, gornalista per il gruppo Nem, e alle 16 "Alla conquista del Grande Nord" con Anna Vitaliani. Premiato con il True story award 2023 per l'inchiesta sulla prima centrale nucleare galleggiante in Siberia, Mian porta a Trieste il suo "Volga Blues" (Feltrinelli Gramma, 2024), odissea di 6.000 km nelle viscere della Russia proibita, realizzato senza visto e con la complicità di due cittadini russi. Fondatore di The Arctic Times Project e collaboratore di testate prestigiose, Mian svelerà al pubblico cosa si nasconde dietro la cortina di Putin e quali segreti custodisce quell'Artico che sta diventando il nuovo epicentro mondiale. *(g. b.)*

2022: premio assegnato in forma collettiva, ai giornalisti che hanno documentato la guerra in Ucraina.

IL PREMIATO

Dopo gli esordi a Catania per "La Sicilia" e le collaborazioni con alcune testate nazionali, dal 2001 Nello Scavo è inviato speciale di Avvenire. Reporter internazionale, cronista giudiziario, corrispondente di guerra, collabora con diverse testate estere. Le sue inchieste sono state rilanciate dalle principali testate del mondo, fra cui The New York Times, The Washington Post, The Independent, The Guardian, Le Monde, Huffington Post, La Croix, Bbc, Cnn, Clarin, La Nacion, El Pais, El Mundo e altri. Ha scritto "La Lista di Bergoglio" (Emi, 16 lingue – 60 Paesi) "I sommersi e i salvati di Bergoglio" (Piemme-Mondadori, 2014), "Luigi Ciotti, un prete contre la mafia" (Bayard, Francia). "I nemici di Francesco" (Piemme-Mondadori, tradotto in oltre 20 Paesi). "Perseguitati" (Piemme – Mondadori, in via di traduzione per l'estero). "Bergoglio e i libri di Esther. L'amicizia tra il futuro papa e la rivoluzionaria desaparecida" (Città Nuova, 2017). "Fake Pope. Le false notizie su Papa Francesco" scritto con Roberto Beretta (San Paolo, 2018). —

Andrew Hill / sabato alle 16

EUROPA, TEMPO DI SCELTE

È una delle firme più autorevoli del giornalismo economico mondiale: Andrew Hill, senior business writer del Financial Times e consulting editor di FT Live, sarà tra i protagonisti del panel "Europa, il tempo delle scelte" (sabato 17 maggio alle 16 in Piazza Unità), insieme a Marco Di Liddo, direttore del Centro Studi Internazionali, e Flavia Perina de La Stampa, con la conduzione di Roberto Morelli, editorialista per Nem. Penna affilata e mente brillante, Hill vanta un percorso professionale iniziato nel 1988. Pluripremiato, è autore di opere di successo come "Leadership in the Headlines" e "Ruskinland". Attualmente sta lavorando a un libro sulla stenografia per Profile Books. Il suo intervento, in lingua inglese con il supporto dell'Ia alla comprensione, promette spunti di riflessione illuminanti in un momento cruciale per il futuro dell'Europa. *(g.b.)*

Lina Palmerini / sabato alle 17

ALLA CORTE DI RE DONALD

Legge tra le righe del Quirinale, ma stavolta tenterà un'incursione nel palazzo simbolo del potere a stelle e strisce, tra i segreti della Casa Bianca. Sabato 17 alle 17, nella Link Arena, Lina Palmerini porterà la sua straordinaria capacità di analisi politica nell'incontro "Alla corte di Re Donald". La quirinalista de Il Sole 24 Ore, mente lucidissima del giornalismo italiano, dialogherà con Massimo Gaggi del Corriere della Sera sotto la guida di Giancarlo Loquenzi. Palmerini ha costruito una carriera costellata di esclusive e analisi che hanno anticipato svolte epocali. Al Sole 24 Ore è passata dall'economia alla politica ed è diventata un punto di riferimento per chi vuole comprendere i meccanismi profondi del potere. A Trieste svelerà cosa significa davvero il ritorno di Trump per l'Europa e come cambieranno gli equilibri mondiali. *(g. b.)*

Alberto Matano / sabato alle 18

DALLA TV ALLA NARRATIVA

Volto del giornalismo italiano e conduttore de "La vita in diretta", Alberto Matano approda al festival Link con il suo primo romanzo, "Vitamia" (Mondadori). Sabato 17 alle 18 dialogherà con Laura Piazzi, autrice e conduttrice di Radio Capital. Il romanzo segue la storia di Rocco, giovane siciliano che arriva a Roma nei primi anni '90 per studiare Giurisprudenza, e il suo percorso di scoperta tra l'amore per Giulia e i sentimenti nascenti per l'amico Davide. Ambientato tra la capitale italiana e la Magna Grecia, il libro esplora le complessità dell'amore che sfugge alle convenzioni. Con questo esordio letterario, Matano abbandona temporaneamente i panni del giornalista per vestire quelli del narratore. Una storia che celebra "il vero amore che sfugge ogni etichetta e definizione". È il lato creativo di uno dei volti più amati della tv italiana. *(g.b.)*

STEINMANN / SABATO, ORE 10

I perseguitati dalle guerre

È uno dei pochi occidentali ad aver seguito le truppe russe durante l'invasione in Ucraina e l'unico ad aver documentato entrambi i fronti del conflitto libanese nel 2024. Con Roberta Ammendola, sabato alle 10, Luca Steinmann presenterà "Vite al fronte" (Rizzoli), storie di perseguitati dal destino: ebrei ucraini fuggiti in Israele per ritrovarsi nella guerra di Gaza, palestinesi rifugiati in Libano e di nuovo bombardati, armeni in fuga dalla Siria e poi dal Nagorno Karabakh.

PANELLA E PARSI / DOMENICA, ORE 11

Storie d'amore e di sopravvivenza

Domenica alle 11 la Link Arena ospita un incontro che promette di toccare corde profonde: Tiziana Panella, volto di La7, e il compagno e politologo Vittorio Emanuele Parsi, in dialogo con Gian Paolo Polesini, presentano "La vita due volte" (Rizzoli), cronaca intima di un amore nato poco prima della catastrofe. Il 27 dicembre 2023 Parsi viene colpito da una dissezione dell'aorta. Coma, terapia intensiva, riabilitazione: un percorso che la coppia ha attraversato mano nella mano.

SEVERGNINI / DOMENICA, ORE 12

L'arte di invecchiare bene

Indossare l'età con stile e un tocco di saggezza. Se ne parlerà domenica alle 12, alla Link Arena, con Beppe Severgnini, penna del Corriere della Sera, che presenterà "Socrate, Agata e il futuro" (Rizzoli). Dialogando con Daiana Paoli, caporedattrice TG1 Società, l'autore svelerà la sua ricetta: ispirarsi alla saggezza induista, e anziché continuare a sgomitare per le gratificazioni sociali, imparare a rallentare, ascoltare e restituire, lasciando spazio alle nuove generazioni.

Un criminale patriarcale, protetto dalle donne e abile con la scrittura
«Come tutelare il giornalismo d'inchiesta? Serve meno egoismo»

Segreti e manipolazioni nei diari del boss Lirio Abbate racconta Matteo Messina Denaro

SABATO, ORE 11

Giulia Basso

«I mafiosi s'arrabbiano quando metti in luce la loro incoerenza. Quando documenti le loro contraddittorietà, quando fai capire che non sono al servizio della gente come dichiarano, ma la sfruttano per raggiungere i propri obiettivi». Spiega così il palermitano Lirio Abbate, che da trent'anni firma inchieste su corruzione, mafie e traffico di esseri umani e dal 2007 vive sotto scorta, per le minacce ricevute nel fare il suo mestiere. Il caporedattore di Repubblica e autore del libro "I diari del boss" (Rizzoli), inserito da Reporters Sans Frontières fra i "100 eroi dell'informazione nel mondo" sarà a Trieste sabato 17 maggio alle 11 per presentare il suo lavoro a Link.

Nel libro "I diari del boss" analizza i documenti privati di Matteo Messina Denaro. Cosa l'ha colpita maggiormente di questi scritti?

«Per la prima volta un capomafia di altissimo livello racconta i suoi sentimenti, i rapporti con la famiglia e soprattutto con le donne. Ha lasciato una nuova strategia mafiosa, incentrata sulla volontà di manipolare la verità con la scrittura. Erano diari che si dovevano pubblicare per spiegare la sua astuzia: nella storia dei capi mafia nessuno ci ha raccontato cosa aveva nella testa. È la prima volta in cui un mafioso si racconta, senza nascondere l'idea di potere patriarcale che ha sempre voluto imporre».

Quanto c'è di costruzione del personaggio nei suoi scritti?

«L'ho visto raccontare una vita diversa rispetto a quella che conosciamo, con l'obiettivo che se fosse stata letta in futuro da chi non conosceva la sua storia, se ne sarebbe tratto un profilo differente rispetto a quello ricostruito dagli investigatori e raccontato nei processi. Questi documenti erano destinati in primis alla figlia e lui voleva consegnarle un ritratto diverso da quello emerso nel dibattito pubblico».

Un boss difeso dalle donne che lo circondavano.

«Nei diari parla dell'educazione che si è imposto e voleva imporre agli altri, da cui si evince il rapporto che aveva con le donne. Nei trent'anni di latitanza sono state tante le amanti che l'hanno protetto e mai tradito. Tra loro c'erano anche donne istruite e perfino un'austriaca, con una mentalità completamente slegata da quella tipica del sud Italia. Anche questa donna, pur sapendo che era uno stragista e un assassino, l'ha difeso, pure a distanza di anni. Le sorelle l'hanno aiutato, e hanno pagato per questo: sono state arrestate e condannate. Sono tutte donne che lui ha sempre trattato da schiave. L'unica ad avere resistito a lungo al suo carisma è stata la figlia, che non si è fatta piegare. Ma quando è stato arrestato, anche lei ha fatto marcia indietro e ha preso il suo cognome, diventando la sua erede».

Lirio Abbate sabato mattina presenterà "I diari del boss"

In decenni di giornalismo, cosa è cambiato nel rapporto tra criminalità organizzata e istituzioni?

«Adesso sono i politici che cercano il sostegno di potenti mafiosi e non più il contrario. Il potere della mafia è economico: i mafiosi sono ricchissimi e questa liquidità dà loro la possibilità di creare un proprio esercito di uomini, che non sono solo criminali di strada ma corrotti. E in tanti si fanno corrompere. È una mafia che non inquina più, ma che occupa l'economia legale del paese: con fondi che provengono da attività illecite riesce a fare una concorrenza sleale che mette ko chi rispetta le regole».

Lei ha subito spesso minacce. Cosa la spinge a continuare?

«È il mio mestiere trovare notizie con rilevo sociale e politico, servono a documentare quello che accade intorno a noi e a far vedere come si comporta chi ci sta sopra la testa».

Come si difende oggi la profondità del giornalismo d'inchiesta?

«Avendo buoni editori e le spalle larghe che ti permettono di pubblicare e raccontare storie indigeribili per chi è protagonista dell'inchiesta. Il giornalismo d'inchiesta va sostenuto, perché alla fine è di grande utilità per tutti. Ma la tendenza è a guardare sempre il giardino degli altri; se ti toccano il proprio si diventa cattivi».

Lei scrive anche per cinema, radio, tv.

«I giornalisti devono capire il taglio da scegliere per arrivare a un pubblico il più vasto possibile. Tv, radio, documentari multimediali sono canali che vanno sfruttati, usando il corretto taglio comunicativo. Il giornalista non si deve fossilizzare su quello che si faceva trent'anni fa, anche nel linguaggio, che è profondamente cambiato. Per arrivare alla gente dobbiamo adattarci alla nuova era e fornire informazioni alla portata di tutti».—

link media festival | Trieste, 16-18 maggio

www.linkfestival.it

Venerdì 16 maggio

• Venerdì 16 maggio / ore 17-17.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
DIETRO LE QUINTE DELLE NOTIZIE
Aprono il festival **Francesca Fresa** e **Paolo Possamai**

IL BUON GIORNALISMO
Carlo Bonini e **Nello Scavo**
con **Maria Concetta Mattei**

• Venerdì 16 maggio / ore 17-17.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza
VITE DI CONFINE
In occasione della presentazione di Vite di confine *(Edizioni biblioteca dell'immagine)*
Toni Capuozzo con **Poljanka Dolhar**

• Venerdì 16 maggio / ore 18-18.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
PREMIO CRÉDIT AGRICOLE TESTIMONI DELLA STORIA
Intervista a **Fabio Tamburini**
con **Paolo Possamai**

• Venerdì 16 maggio / ore 18-18.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza
IL FUTURO INVISIBILE: TECNOLOGIE CHE STANNO CAMBIANDO IL MONDO
Filippo Bonaventura e **Alessandro Silva**
con **Maria Elena Pattaro**

• Venerdì 16 maggio / ore 19-19.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
ISLAM CONTRO OCCIDENTE
In occasione della presentazione di Le quattro Jihad. Lo scontro tra islam e Occidente da Napoleone a Hamas *(Rizzoli)*
Domenico Quirico con **Anna Migotto**

• Venerdì 16 maggio / ore 19-19.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza
IL SEGRETO DEL SUCCESSO
Andrea Stillacci con **Giorgia Pacino**

Fabio Tamburini

Maria Concetta Mattei

Domenico Quirico

Alberto Matano

Barbara Gruden

Massimo Gaggi

Sabato 17 maggio

• Sabato 17 maggio / ore 8.30-9
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
LINK IN B, CAFFÈ E NOTIZIE PER INIZIARE BENE LA GIORNATA
Con **Fabrizio Brancoli, Stefano Dongetti** e **Margherita Scialino**

• Sabato 17 maggio / ore 10-10.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
VITE AL FRONTE
In occasione della presentazione di Vite al fronte. Donbass, Libano, Siria, Nagorno-Karabakh: il grande intreccio delle guerre nelle storie di chi le ha vissute *(Rizzoli)*
Luca Steinmann
con **Roberta Ammendola**

• Sabato 17 maggio / ore 10-10.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza
IL TRAMONTO DELLA MITTELEUROPA
Wolfgang Fercher, Barbara Gruden e **Mattia Zulianello**
con **Paolo Mosanghini**

• Sabato 17 maggio / ore 11-11.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
I DIARI DEL BOSS
In occasione della presentazione di I diari del boss. Parole, segreti e omissioni di Matteo Messina Denaro *(Rizzoli)*
Lirio Abbate con **Luana De Francisco**

• Sabato 17 maggio / ore 11-11.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza
COMPLIMENTI PER LA TRASMISSIONE
In occasione della presentazione di Complimenti per la trasmissione. Un impavido telebestiario della tv italiana *(Baldini+Castoldi)*
Francesco Specchia
con **Antonella Baccaro**

• Sabato 17 maggio / ore 12-12.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
IL PREZZO DELLA PACE
Jean-Pierre Darnis, Fernando Gentilini e **Marco Varvello**
con **Alessandra Longo**

• Sabato 17 maggio / ore 12-12.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza
SOS GIORNALISMO
Alessandra Costante e **Maarten Van Aalderen**
con **Cristiano Degano**

• Sabato 17 maggio / ore 15-15.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
VIAGGIO NEL CUORE DELLA RUSSIA
In occasione della presentazione di Volga Blues. Viaggio nel cuore della Russia *(Feltrinelli)*
Marzio G. Mian
con **Margherita Reguitti**

• Sabato 17 maggio / ore 16-16.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
EUROPA, IL TEMPO DELLE SCELTE
Marco Di Liddo, Andrew Hill e **Flavia Perina**
con **Roberto Morelli**

• Sabato 17 maggio / ore 16-16.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza
ALLA CONQUISTA DEL GRANDE NORD
Andrea Margelletti e **Marzio G. Mian**
con **Anna Vitaliani**

• Sabato 17 maggio / ore 17-17.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza
LONDRA, I LUOGHI DEL POTERE
In occasione della presentazione di Londra, i luoghi del potere. Il ritorno del Regno Unito tra i protagonisti delle sfide globali *(Solferino)*
Marco Varvello con **Paola Bolis**

Nello Scavo

Tiziana Panella

Beppe Severgnini

Massimiliano Fedriga Roberta Ammendola Francesco Cancellato

• Sabato 17 maggio / ore 17-17.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
ALLA CORTE DI RE DONALD
Massimo Gaggi e **Lina Palmerini**
con **Giancarlo Loquenzi**

• Sabato 17 maggio / ore 18-18.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
VITAMIA
In occasione della presentazione di Vitamia *(Mondadori)*
Alberto Matano con **Laura Piazzi**

• Sabato 17 maggio / ore 18-18.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza
GIORNALISMO PRESIDIO DI DEMOCRAZIA
Cerstin Gammelin con **Marco Zatterin**

• Sabato 17 maggio / ore 19-19.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
PREMIO UNICEF LINK 2025
Andrea Iacomini e **Nello Scavo**
con **Valentina Furlanetto**

• Sabato 17 maggio / ore 19-19.45
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Salone di Rappresentanza
LE SFIDE DEI NEW MEDIA
Irene Boni e **Francesco Cancellato**
con **Francesco De Filippo**

Domenica 18 maggio

• Domenica 18 maggio / ore 8.30-9
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
LINK IN B, CAFFÈ E NOTIZIE PER INIZIARE BENE LA GIORNATA
Con **Fabrizio Brancoli, Stefano Dongetti** e **Margherita Scialino**

• Domenica 18 maggio / ore 10-10.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
ECONOMIA, LE NUOVE SFIDE GLOBALI
Massimiliano Fedriga
e **Salvatore Rossi**
con **Marco Zatterin**

• Domenica 18 maggio / ore 11-11.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
LA VITA DUE VOLTE
In occasione della presentazione di La vita due volte. Storia di come siamo rinati, insieme *(Rizzoli)*
Tiziana Panella
e **Vittorio Emanuele Parsi**
con **Gian Paolo Polesini**

• Domenica 18 maggio / ore 12-12.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
COME INVECCHIARE CON IRONIA
In occasione della presentazione di Socrate, Agata e il futuro. L'arte di invecchiare con filosofia *(Rizzoli)*
Beppe Severgnini con **Daiana Paoli**

• Domenica 18 maggio / ore 15-15.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
VIAGGIARE SICURI NEL MONDO: LA RISK MAP 2025
Nicola Minasi con **Alessandra Zigaina**

• Domenica 18 maggio / ore 16-16.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
INDUSTRIA, LA TEMPESTA PERFETTA
Michelangelo Agrusti, Cristiano Borean e **Dario Di Vico**
con **Gabriella Capparelli**

• Domenica 18 maggio / ore 17-17.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
LA FORZA DELLE DONNE
Giannola Nonino con **Marinella Chirico**

• Domenica 18 maggio / ore 18-18.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
BALCANI, L'ETERNA POLVERIERA
Introduzione a cura di Generali
Toni Capuozzo e **Paolo Trichilo**
con **Gigi Riva**

• Domenica 18 maggio / ore 19-19.45
Link Arena, Piazza Unità d'Italia
I GRANBASSI
Francesco Granbassi e **Margherita Granbassi** con **Fabrizio Brancoli**

Toni Capuozzo Margherita Granbassi Michelangelo Agrusti

PER PARTECIPARE AGLI EVENTI DI LINK MEDIA FESTIVAL 2025

Tutti gli eventi del Festival sono a ingresso libero. I posti in sala sono limitati;
è necessario registrarsi all'evento di proprio interesse sul sito linkfestival.it nella sezione "Programma".

Per i registrati online, l'accesso in sala è garantito solo presentandosi almeno 10 minuti prima dell'orario ufficiale di inizio dell'evento; eventuali posti non utilizzati saranno messi a disposizione di chi effettua la registrazione in loco a partire dallo scadere del decimo minuto prima dell'inizio dell'evento.

Il programma può subire variazioni: visitate il sito linkfestival.it per il calendario aggiornato.

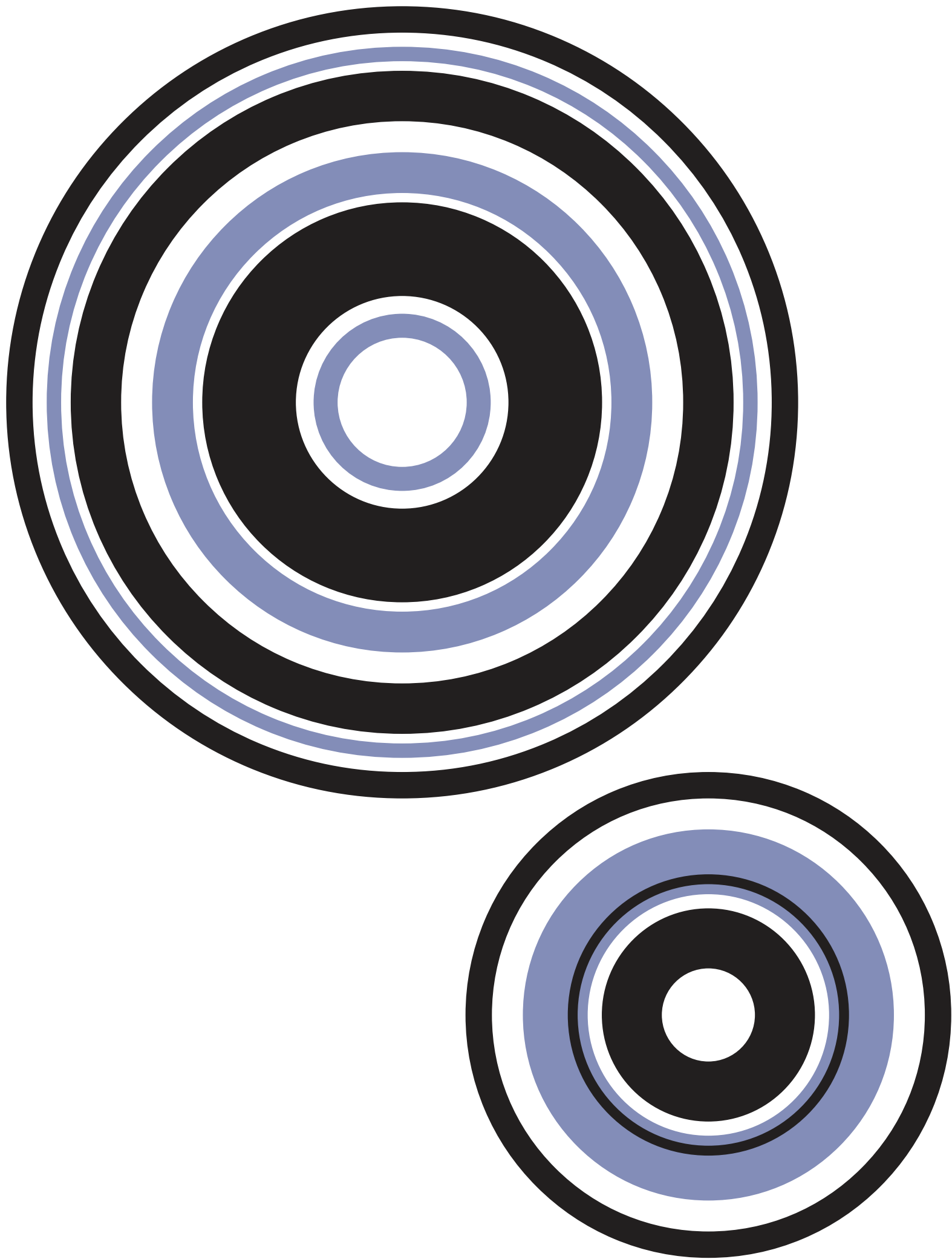
SCOPRI IL PROGRAMMA COMPLETO

A **LINK ARENA** — PIAZZA UNITÀ D'ITALIA

B **REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA** — PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1

Quantum

SISSA nell'Anno internazionale della scienza e della tecnologia quantistica.

maggio–settembre 2025

Design: TassinariVetta

SISSA

sissa.it

La direttrice artistica della manifestazione si sofferma sulla missione e sui temi dell'11.a edizione, dall'Europa a Trump

Fresa: «Il giornalismo è verità Noi, una bussola per orientarsi»

L'INTERVISTA

Sara Varcounig Balbi

«Un'agorà». Francesca Fresa – direttrice artistica del Link Media Festival – descrive così la tre giorni di appuntamenti dedicati al giornalismo nel cuore di Trieste. L'undicesima edizione vedrà un'agenda sempre più densa di incontri, divisi tra la Link Arena in piazza Unità e il Salone della Rappresentanza nel Palazzo della Regione Fvg.

Di cosa tratterà l'edizione 2025 del festival?

«Ogni panel, ogni incontro che proponiamo riguarderà tutto ciò che le persone si stanno chiedendo in questi tempi incerti: cosa succederà? Che scenari si aprono? Vorrei che il festival aiutasse il pubblico a prendere consapevolezza di cosa stia accadendo veramente. Perché il giornalismo serve a questo, a raccontare la verità. E lo dico sempre, il festival è come un giornale, sfogliandolo trovi la cronaca del mondo, l'economia, lo spettacolo... ma lo fai dal vivo, sulle questioni più attuali».

Il primo evento si intitola proprio "Il Buon Giornalismo", cosa si intende?

«Ho voluto aprire con questo perché è la base del festival. Il sottotitolo in realtà sarebbe "è ancora possibile fare del buon giornalismo?" perché non dimentichiamo che il giornalismo è a rischio, soprattutto quello di inchiesta. Le fake news, l'intelligenza artificiale, la riduzione della libertà di stampa influenzano le decisioni delle persone, cambiando la percezione della realtà. In questo panel ci saranno due esponenti del "buon giornalismo", come Carlo Bonini e Nello Scavo, assieme a Maria Concetta Mattei, direttrice della scuola di giornalismo di Perugia».

FRANCESCA FRESA
DIRETTRICE ARTISTICA DI LINK
FOTO DI ANDREA LASORTE

«Le fake news, l'Ai, una libertà di stampa ridotta influenzano le persone, cambiando la percezione della realtà»

Non sarà l'unico evento dedicato a questo tema.

«No, ce ne saranno altri come "Sos Giornalismo" e "Giornalismo Presidio della Democrazia". Inoltre nell'incontro "Le sfide dei new media" si tratterà anche il tema dell'educazione alle notizie, soprattutto per i giovani. Francesco Cancellato, direttore di Fanpage.it, e Irene Boni, consigliera delegata della fondazione Unhate, parleranno di questo, ma anche dei titoli d'odio lanciati da alcuni giornali».

Sul tema del giornalismo e della democrazia, nei giorni scorsi a Udine il Premio Terzani è stato dedicato "alla memoria delle giornaliste e dei giornalisti palestinesi a Gaza". A Link si tratterà anche di questo?

«No, non trattiamo il conflitto mediorientale. Una scelta fatta per evitare che il panel diventasse schierato politicamente o si limitasse ad uno scontro tra due posizioni. L'obiettivo del festival è che le persone conoscano i fatti e poi si facciano la propria opinione personale, non voglio che venga imposta una verità. Venerdì però ci sarà l'incontro con Domenico Quirico che presenterà il suo libro sul rapporto tra Islam e Occidente e si parlerà inevitabilmente anche dell'attualità».

Quest'anno molti incontri sono dedicati all'Europa e alle crisi che sta attraversando.

«La questione verrà affrontata in diversi incontri. In "Europa, il tempo delle scelte", il cui sottotitolo sarebbe "Sveglia Europa!" si tratterà della capacità europea di agire all'interno dell'attuale contesto geopolitico. Un altro panel tratterà il tema del riarmo assieme ad ospiti d'eccezione come Jean-Pierre Darnis, Fernando Gentilini e Marco Varvello, che avrà poi occasione di presentare in anteprima il suo nuovo libro intitolato "Londra, i luoghi del potere". Quindi si discuterà di tantissimi temi europei, tra cui la Germania, i rapporti con la Nato e le questioni economiche».

Si parlerà del "fenomeno Trump"?

«Sicuramente. Ero certa che ci avrei fatto un panel già prima della sua vittoria, la sua campagna elettorale era da monitorare. La politica di Trump coinvolge tutto e avremmo dovuto fare un dibattito per ogni questione: dazi, democrazia, politiche migratorie ecc. Credo che il suo nome uscirà in molti incontri perché la sua influenza si estende su tutto».

Siamo a Trieste quindi si guarda anche verso Est.

«Un incontro sarà dedicato ai Balcani, la loro guerra mai finita e la loro vulnerabilità politica. Poi il primo giorno ci sarà il panel "Vite di Confine" con Toni Capuozzo. Si parlerà anche della guerra tra Russia e Ucraina, con le presentazioni di "Vite al Fronte" di Luca Steinmann e "Volga Blues" di Marzio G. Mian».

In tempi di incertezza Link vuole essere una bussola?

«Sì. Vogliamo far capire quanto sia importante informarsi correttamente e apprendere la realtà di ciò che accade. Non mancheranno però momenti familiari, leggeri ed emozionali; per questo concluderemo il festival con la storia del legame tra i fratelli Granbassi». —

Il direttore del Sole 24 Ore scelto per aver divulgato temi complessi in un mondo sollecitato da «spinte contrapposte»

L'economia accessibile: il Premio Crédit Agricole al Testimone Tamburini

IL FOCUS

Ilaria Romanzin

Sarà Fabio Tamburini a ricevere, venerdì 16 maggio in piazza Unità d'Italia a Trieste, il Premio Crédit Agricole Testimoni della Storia 2025. Il prestigioso riconoscimento, istituito nel 2012 da Crédit Agricole Italia in collaborazione con il festival pordenonelegge e il Link Media Festival, celebra le figure del giornalismo che hanno saputo raccontare la storia contemporanea con autorevolezza, rigore e sensibilità.

«Fabio Tamburini rappresenta oggi una delle voci più autorevoli e apprezzate del giornalismo economico e finanziario italiano – si legge nelle motivazioni del conferimento –. Una voce che, in un mondo spesso attraversato da spinte contrapposte e lotte di potere, si è distinta per competenza, equilibrio, indipendenza di giudizio e spirito critico. Ha inoltre il merito di aver reso più accessibili al grande pubblico i temi dell'economia e della finanza, sempre più centrali nella vita dei cittadini».

Milanese, laureato in Giurisprudenza, Tamburini ha iniziato la carriera come docente a contratto, presso le Università di Napoli e Parma dove ha insegnato Storia economica ed Economia degli intermediari finanziari; attualmente è professore a contratto presso l'Università Luiss Guido Carli.

Fabio Tamburini è nato a Milano ed è laureato in Giurisprudenza

Il suo percorso professionale, che lo vede oggi figura di spicco del panorama nazionale, prende avvio nella redazione della storica rivista economica Espansione. È poi vicedirettore del settimanale Milano Finanza e del quotidiano Mf, inviato e vicecaporedattore della redazione economica di Repubblica a Milano, successivamente caporedattore del settimanale economico Il Mondo. Dal 2005 al 2013 dirige l'agenzia Radiocor, alla quale si aggiunge dal 2010 al 2013 la direzione di Radio 24 e della free press 24 Minuti, tutte testate del Gruppo 24 Ore. Editorialista per il Corriere della Sera e l'Ansa, diventa poi vicedirettore dell'Ansa stessa. Dal 12 settembre 2018 è alla guida de Il Sole 24 Ore, principale testata italiana dedicata all'informazione economica, finanziaria e normativa, dirigendo contemporaneamente anche Radiocor e Radio 24.

Parallelamente all'attività giornalistica, Tamburini ha svolto un'intensa opera divulgativa, pubblicando diversi libri, tra cui una biografia non autorizzata di Enrico Cuccia e una storia della Borsa italiana, raccontata attraverso le testimonianze dei suoi protagonisti. Presiede dal 2021 il Comitato scientifico del Festival dell'Economia di Trento, uno dei principali appuntamenti sul dibattito economico nazionale. Nell'ambito dello stesso Festival, è stato presentato il Manifesto dell'educazione finanziaria, iniziativa volta ad accrescere la consapevolezza e la cultura finanziaria dei giovani e delle famiglie italiane.

Durante la cerimonia a Link, Tamburini dialogherà con Paolo Possamai, direttore editoriale del Gruppo Nem – Nord Est Multimedia, offrendo ulteriori spunti sulla sua visione del giornalismo e dell'economia. —

IL DETTAGLIO

Perché il tallero di Maria Teresa? Simbolo di unione

Simbolicamente rappresentato da un tallero dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, il riconoscimento intende evocare i valori alla base dell'Ue, con particolare riferimento al senso di comunità integrata e alla pacifica convivenza tra i popoli. In quanto simbolo di unione, il tallero è stato scelto da Crédit Agricole Italia anche per sottolineare il gemellaggio tra due manifestazioni del Fvg sostenute dalla banca: Link e pordenonelegge.

leonardo.com
TECHNOLOGY
FOR A SAFER
FUTURE
LEONARDO

I RITRATTI

La campionessa e il vertice dello Stabile Fvg

La campionessa di scherma, giornalista e conduttrice televisiva Margherita Granbassi e il fratello Francesco, presidente del Teatro Stabile Rossetti, regaleranno al pubblico di Link un racconto inedito di sé stessi e del loro rapporto. Emergeranno così curiosità, dettagli e piccoli retroscena di una delle famiglie più in vista di Trieste. Sarà il panel conclusivo del festival, domenica 18 alle 19. Margherita e Francesco saranno intervistati da Fabrizio Brancoli, vicedirettore del Gruppo Nem con delega al Piccolo.

Protagonisti tra sport, teatro e comunicazione: per la prima volta saranno davanti a un pubblico per parlare di sé e della loro famiglia

Retroscena e curiosità dei fratelli Granbassi Margherita e Franz: «Pronti a raccontarci»

L'INTERVISTA DOPPIA

Piero Tallandini

Domenica 18 Link si concluderà con il confronto tra Francesco e Margherita Granbassi e Fabrizio Brancoli, vicedirettore del Gruppo Nem con delega al Piccolo. La campionessa di scherma e il fratello, presidente del Teatro Stabile del Fvg, si racconteranno svelando retroscena e curiosità familiari. Vi proponiamo, come "antipasto", questa intervista doppia: Margherita e Franz.

Sport, teatro, tv, giornalismo: siete decisamente abituati ai contesti pubblici, eppure sarà la prima volta che vi troverete insieme, su un palco, a parlare di voi stessi. Cosa vi aspettate?

Margherita: «In effetti sul palco non abbiamo mai interagito, ma sicuramente saremo più politically correct di come siamo quando interagiamo in famiglia. Tra di noi siamo parecchio goliardici e abbiamo un senso dell'umorismo simile».

Francesco: «Sono molto curioso. Tra di noi c'è sempre stato un legame molto forte, ma chissà che non sia l'occasione per scoprire qualcosa di nuovo».

Sempre andati d'accordo?

M.: «Siamo quattro fratelli, i due biondi e i due mori. Giovanna è la più grande, poi Franz e Manlio per imitare i quali ho iniziato a fare scherma. Questa passione comune, che per me e Franz è durata più a lungo, ci ha uniti sin da bambini».

F.:«Abbiamo avuto la fortuna di crescere in una famiglia molto unita. E questo per merito dei nostri genitori. Margherita sarà sempre la mia "sorellina", ma la ritengo anche una delle donne migliori che conosco».

Avete la scherma nel Dna: cosa rappresenta questa tradizione familiare?

M.: «Mangiavamo pane e scherma, simulavamo assalti anche in casa. Franz è sempre stato il mio primo tifoso. Una volta si è preso due cartellini neri inveendo contro arbitri che avevano cambiato le sorti di assalti molto importanti. Poi per me è diventata un lavoro, un'opportunità per scoprire altri mondi. E ora ha iniziato mia figlia».

F.: «Lei l'ha praticata al massimo livello. Io non sono andato oltre al buono. Il mio unico merito è aver fatto sì, assieme a mio fratello, che Margherita iniziasse a praticarla. La scherma è stata un collante che ci ha portato a vivere, assieme, momenti di grande intensità».

A unirvi è anche la passione per il teatro: come è nata?

M.: «Il mio interesse è aumentato grazie ai racconti di Franz e ci vado spesso, quando ho tempo. Ci porto anche mia figlia».

F.: «Grazie all'esempio dei miei genitori. Da semplice frequentazione si è trasformato, con grande entusiasmo, in un impegno che ogni giorno mi insegna qualcosa di nuovo».

IERI E OGGI
NELLE IMMAGINI QUI SOPRA MARGHERITA E FRANCESCO GRANBASSI

> L'ex azzurra: «Per imitare lui e Manlio ho iniziato a fare scherma. Questa passione ci ha uniti»

> Il presidente del Rossetti: «I social? Responsabili di gran parte dell'attuale omologazione»

Sempre in tema di inclinazioni comuni: giornalismo e comunicazione sono ambiti che vi hanno visti protagonisti. Perché vi attirano e che rilevanza hanno nel mondo contemporaneo?

M.: «Mi attira il potere della comunicazione, anche di quella quotidiana. Parole e gesti sono importantissimi, la comunicazione potrebbe cambiare il mondo, non solo in positivo, purtroppo anche in negativo».

F.: «Sono ormai da tre generazioni una passione di famiglia. Mio nonno Mario è stato a 24 anni il più giovane capocronista della storia del Piccolo, oltre che pioniere del mezzo radiofonico. Il mio prozio Manlio fu il primo giornalista, nel 1943, a fare dei reportage sulle foibe. Ho da sempre lavorato nella comunicazione, grazie all'attività creata da mio papà più di settant'anni fa. La comunicazione è uno dei pilastri su cui si basa la nostra società».

Il vostro rapporto con i social?

M.: «Ho un rapporto equilibrato con i social, li uso soprattutto per lavoro, magari per lanciare una puntata o condividere interessi e situazioni senza entrare molto nel privato. Non sempre mi piace l'uso che se ne fa e non condivido la ricerca spasmodica di viralità e followers. Mi fa paura l'impatto che possano avere sui giovanissimi e come mamma sto cercando di tenere duro con l'utilizzo dei dispositivi».

F.: «Da strumenti potenzialmente interessanti si sono trasformati in responsabili di gran parte dell'omologazione e dell'appiattimento attuali. Li utilizzo, ma senza subirli. Non sono la parte migliore dell'evoluzione digitale». —

Link Media Festival

Valeria Pace

Diventare giornalista è un sogno nel cassetto per molti, ma il mondo dei cronisti, della carta stampata e della radio-televisione può sembrare inaccessibile. E in effetti, a differenza di molti altri mestieri, spesso le opportunità non vengono pubblicizzate su LinkedIn e può essere molto complicato capire quali possono essere le porte d'accesso per una carriera costruita sulle parole e sulle notizie. Ecco quindi che Link media festival propone un modo per avvicinare giovani motivati e talentuosi a chi è al vertice della professione: l'Academy, una realtà nuova che è nata al fianco dell'edizione dell'anno scorso e che si ripropone quest'anno. Un'occasione per approfondire come si fanno varie tipologie di giornalismo e arrivare a tu per tu con le grandi firme che Link porta a Trieste.

Uno scatto di un momento dell'Academy di Link nel 2024

Diventare giornalisti è un sogno che pare irrealizzabile: non ci sono quasi mai annunci sul web
La kermesse offre otto incontri di formazione che danno anche l'opportunità di fare networking

Giovani e informazione L'Academy porta i talenti a tu per tu con le firme

CHE COS'È

L'Academy è un piccolo festival all'interno del festival, otto incontri aperti solamente a giovani studenti di laurea triennale, specialistica, master, dottorato o che frequentano un percorso Its. Sono condotti da giornalisti a Trieste per uno degli incontri del festival, che preparano una vera e propria lezione su un aspetto del loro lavoro. Inoltre i partecipanti all'Academy ottengono accesso prioritario agli eventi della kermesse. Si tratta di una vera e propria full immersion nel mondo dei giornalisti, che offre l'opportunità di conoscere altri giovani motivati e con simili interessi da tutta Italia, e di avvicinarsi e poter fare domande sul giornalismo alle grandi firme ospiti.

COME SI ACCEDE

Per far parte dell'Academy è necessario inviare una domanda che poi dà accesso a una delle borse di studio (al 50% del costo totale) che garantisce alloggio a Trieste nei giorni del festival. Nel form da completare per inviare la propria domanda è necessario specificare la media dei voti conseguita e allegare un cv, nonché spiegare perché si vorrebbe partecipare all'Academy. Poi si viene contattati per un'intervista telefonica in cui viene saggiata la motivazione. A quel punto si entra a far parte della classe del festival. Quindi solo chi è altamente interessato e ha un curriculum rilevante per l'esperienza riesce ad entrarvi.

L'EDIZIONE PASSATA

Nella scorsa edizione sono stati una trentina i ragazzi dell'Academy. Uno degli incontri dell'anno scorso, sul giornalismo di guerra, è stato condotto da Giovanna Botteri. Un altro – che si riproporrà anche nel calendario di quest'anno – ha visto salire in cattedra Fabrizio Brancoli, il vice direttore del Gruppo Nem con delega al Piccolo.

GLI APPUNTAMENTI 2025

A dare il via all'Academy dell'undicesima edizione di Link nel pomeriggio di venerdì 17 maggio sarà proprio la sessione su "Come si fa un giornale locale?" tenuta da Brancoli. Spazio poi al giornalismo d'inchiesta per una lezione con Carlo Bonini, vicedirettore di Repubblica. Il giorno dopo i partecipanti all'Academy esploreranno come si fa un notiziario per la televisione con Maria Concetta Mattei, la direttrice della scuola di giornalismo di Perugia, una delle più prestigiose per il giornalismo radiotelevisivo. Con Marco Zatterin, editorialista dei quotidiani del Gruppo Nem, poi una lezione dal titolo "Il manuale per l'inviato a Bruxelles". Maurizio Caiaffa, giornalista economico del Gruppo Nem, poi, farà una masterclass su "Come gestire le notizie di economia". Laura Piazzi, autrice e conduttrice di Radio Capital, proporrà una lezione dallo spirito pratico dal titolo "Giornalismo e scrittura d'autore: identità, ritmo e freschezza nei media brevi". Ancora spazio all'economia poi con un appuntamento con Dario Di Vico, editorialista del Corriere della Sera, che parlerà di come "Leggere e raccontare l'intreccio tra lavoro, imprese e territori". La mattina di domenica 18, infine, Toni Capuozzo offrirà una lezione sull'"Arte del reportage: raccontare l'umanità del mondo". —

IL DIRETTORE

«Una ragazza ora lavora assieme a noi»

Opportunità concrete possono arrivare dopo la partecipazione all'Academy, che è organizzata dal Gruppo ItalyPost, che edita alcuni giornali locali. «Dopo il festival ci piacerebbe che facciano un'attività, organizzando qualcosa di simile per un'associazione, facendo un'esperienza con un ufficio stampa o con uno dei nostri giornali. Ci piacerebbe che capissero che il giornalismo è un lavoro serio e che non si ferma mai, che ci sono un business e tempi serrati da rispettare per scrivere gli articoli», spiega Michelangelo Morello, direttore dell'Academy di Link.

E le opportunità possono essere dietro l'angolo: «Una ragazza del gruppo dell'Academy dell'anno scorso, Camilla Consonni, ora lavora per le nostre testate, e ha condotto un talk al Galileo festival a Padova». — V.P.

TUTTO PRONTO

PROMOTORI E PARTNER

La cabina di regia dell'evento

La Link Arena, sita in Piazza Unità d'Italia, è tornata ad essere il fulcro della manifestazione. Il complesso diffuso di Link Media festival conta su 450 mq di location all'interno della quale è stato possibile allestire il palco con platea centrale, uno spazio importante per la regia televisiva e un'area riservata alla stampa. Chi figura nella cabina di regia? Link è promosso da Nord Est Multimedia (il gruppo che edita anche il nostro giornale), Il NordEst e Il Piccolo, testate anch'esse targate Nem. Con la co-organizzazione di Regione, Comune di Trieste e Ordine dei Giornalisti Friuli Venezia Giulia. Con il contributo di Fondazione CRTrieste e PromoTurismoFvg. Con il patrocinio di Università di Trieste, Fnsi, Ordine dei Giornalisti - Consiglio Nazionale. Il Main partner è Generali. Partner: Fondazione UNHATE. Supporter: Crédit Agricole. Con la collaborazione di Fake News Festival. Partner tecnici: Libreria Ubik Trieste, Pintaudi, Specogna, Trieste Trasporti, Nonino, Illy. Il festival è curato da Post Eventi. Link aderisce agli impegni di No Women No Panel.

Lo striscione di Link sul municipio

NEL 2024

BOTTERI, PANATTA E LILLO

L'ultima edizione, otto mesi fa

L'edizione 2024 di Link non è "quella di un anno fa", perché andò in scena a settembre. Insomma, sono passati solo pochi mesi dall'ultima volta che i triestini e i tanti visitatori hanno avuto l'opportunità di vedere, ascoltare e incontrare personalità di spicco del mondo dell'informazione, della politica, dello sport e della cultura. La scorsa edizione è stata anche quella del debutto del nostro gruppo editoriale, Nord Est Multimedia, come promotore del ciclo di eventi. Alcuni nomi in evidenza tra gli ospiti : Giovanna Botteri (premiata con il premio Credit Agricole), Francesco Cancellato, Paolo Rumiz, Gianni Riotta, Liliana Faccioli Pintozzi, Donato Bendicenti, Adriano Panatta, Lillo Petrolo (premio Unicef), Agnese Pini, Massimiliano Fedriga e molti altri. Anche in quel caso, come ormai da tradizione, furono tre giorni di intensi confronti sugli scenari internazionali e sulle tendenze dell'attualità. Con la Link Arena costantemente piena, non di rado fino ad accogliere spettatori in piedi all'esterno.

L'evento con Adriano Panatta

UNDICI TEMI

IL MONDO E NOI

Ecco di che cosa parleremo

Ma di che cosa si parlerà a Link Media Festival? Cogliamo undici spunti tematici così come sono annunciati nel programma: 1) Giornalismo di frontiera, 2) Geopolitica e informazione, 3) Le nuove frontiere del giornalismo, 4) Tecnologia, intelligenza artificiale e fact-checking, 5) Il giornalismo e i giovani, 6) Il giornalismo economico tra crisi globali e sviluppo europeo, 7) Giornalismo culturale e letterario: raccontare l'identità dell'Europa di confine, 8) La libertà di stampa sotto attacco: giornalismo e repressione nei paesi dell'Europa orientale, 9) La nuova corsa all'Artico, 10) Informazione e new media, 11) Le nuove sfide per l'Europa, 12) Giornalismo e sport, 13) Giornalismo e scienza. Gli organizzatori di Link, che conoscono la loro "creatura" e ne hanno accompagnato la crescita sin dalla prima edizione, amano ripetere che questa manifestazione «è come un giornale»: ha sezioni serie e leggere, locali e globali, settoriali e trasversali. L'edizione 2025 lo proverà.

Una giovane con la bandiera Ue

LA SCIENZA

COLLABORAZIONE CON LA SISSA

L'anno della meccanica quantistica

Si celebra quest'anno l'Anno Internazionale della Scienza e della Tecnologia Quantistica e il Laboratorio Interdisciplinare per le Scienze Naturali e Umanistiche della SISSA organizza un ciclo di 4 eventi dedicato ai protagonisti e alle implicazioni di una delle trasformazioni concettuali più profonde del XX secolo. Il primo di questi eventi è in programma a Link. "Il futuro invisibile: tecnologie che stanno cambiando il mondo" è il tema su cuo Maria Elena Pattaro, giornalista del Piccolo, solleciterà Alessandro Silva, docente proprio della Sissa. Il punto è spiegare la teoria dei quanti al pubblico "normale" (come noi!) e Silva è la figura giusta per questa interessantissima sfida divulgativa. Ma a proposito di divulgazione, c'è un terzo protagonista nell'incontro di Link, ed è molto noto: è Filippo Bonaventura, fisico, divulgatore scientifico e coordinatore editoriale di Geopop, il progetto social che rende la scienza fruibile, intellegibile e anche clamorosamente divertente per tutti. Appuntamento venerdì 16 alle 18 nel Salone di Rappresentanza della Regione Fvg.

2025: l'anno dei Quanti

LA MINI-LIBRERIA

VOLUMI E INCONTRI

Lo spazio e le pagine da sfogliare

Torna anche quest'anno, all'interno della Link Arena in piazza dell'Unità d'Italia, lo spazio dedicato ai libri, con una mini-libreria aperta a tutti. La sua gestione, nell'undicesima edizione, viene affidata alla Libreria Ubik di Trieste, la cui sede in centro città si trova a poca distanza dal cuore della manifestazione: nella galleria Tergesteo. Il pubblico che assisterà agli oltre trenta eventi inseriti nel calendario del festival potrà dunque fermarsi a sfogliare qualche volume, magari incrociando l'autore proprio nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia: un'occasione da cogliere magari anche per chiedere una dedica oltre che per scambiare qualche opinione appunto direttamente con chi, di quel libro e di quel tema, si è occupato in prima persona. Nell'ambito dei diversi appuntamenti i relatori saranno più di 50. Dietro le quinte, per la manifestazione, lavora invece una ventina di persone, cui evidentemente si aggiunge una quota di indotto in città.

Torna anche la mini-libreria

IL GRUPPO

LA SQUADRA IN CAMPO

I giornalisti di Nem sul palco

Nord Est Multimedia, il gruppo editoriale che promuove Link Media Festival con la co-organizzazione di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste e Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, edita sei quotidiani: Il Piccolo, il Messaggero Veneto, Il Mattino di Padova, La Nuova Venezia, La Tribuna di Treviso e il Corriere delle Alpi, cui si aggiunge Nordest economia. I giornalisti del gruppo saranno protagonisti anche nell'undicesima edizione di Link, moderando una serie di appuntamenti e dialogando con gli ospiti sul palco. A partire dal direttore editoriale Paolo Possamai per proseguire con il vicedirettore Nem con delega al Piccolo Fabrizio Brancoli e con il vicedirettore Nem con delega al Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. Ecco poi Paola Bolis, Giorgia Pacino e Maria Elena Pattaro dalla redazione del Piccolo e Luana De Francisco da quella del Messaggero Veneto. E ancora gli editorialisti Roberto Morelli e Marco Zatterin e i collaboratori Gian Paolo Polesini e Margherita Reguitti.

Nem promuove Link Festival

CENTRO SOLIDARIETÀ GIOVANI "GIOVANNI MICESIO"

Alla messa per il 50° standing ovation in onore di don Larice

Ringraziamento speciale anche a don Giuseppe Faccin

Il quadro per don Larice

I fedeli durante la messa

La speciale messa, celebrata ieri dall'arcivescovo Riccardo Lamba a San Pio X per il 50° del Centro solidarietà giovani, è culminata in una standing ovation tutta dedicata a don Davide Larice, fondatore della struttura di accoglienza per i più fragili. E un sentito ringraziamento è andato anche al presidente, don Giuseppe Faccin, che ha saputo raccoglierne l'eredità. Don Larice ha poi ricevuto un regalo carico di significati: un quadro raffigurante un albero che rappresenta tutto ciò che è nato grazie al "seme" che ha piantato, appunto, 50 anni fa «e che continua a donare frutti di speranza».

All'importante celebrazione hanno preso parte autorità e rappresentanti politici. Tra loro l'assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi che ha commentato: «Il Centro solidarietà giovani "Giovanni Micesio" rappresenta una delle realtà più significative del nostro territorio nel campo dell'accoglienza, del recupero e dell'inclusione sociale. Una presenza radicata nel tempo, capace di adattarsi ai cambiamenti della società senza mai perdere la propria identità e la centralità della persona. Una presenza radicata nel tempo, un esempio di solidarietà concreta e di comunità che si prende cura». —

Don Larice (al centro) con il presidente, le autorità e l'arcivescovo

PLACE SANT JACUM — ANDREA VALCIC

Le nostre richieste al Papa

Non avrei mai creduto di dover assistere alla proclamazione di un nuovo Papa in osteria. Eppure questo è successo giovedì scorso quando entrando al Canarino, noto e storico locale cittadino, mi sono subito reso conto che qualcosa di anomalo stava accadendo vista l'animazione che regnava al suo interno. I volti dei numerosi avventori erano tutti rivolti verso lo schermo del televisore, fino a quel momento totem indiscusso per le partite dell'Udinese.

Devo confessare che il primo pensiero è andato proprio a un evento sportivo, ma immediatamente accantonato dalla constatazione che non ne era previsto alcuno e che gli alpini sfilano oggi a Biella. Chissà perché, avevo scartato l'idea che in due giorni i cardinali avrebbero trovato "la quadra" per il nuovo pontefice. Invece quella fumata bianca che appariva in trasmissione annunciava il contrario. Piccola parentesi: in molti sui social hanno condiviso una riflessione proprio sul metodo usato per annunciare il risultato delle votazioni. Quando nel mondo sembra che tutto sia tecnologia, compresa l'intelligenza, l'organizzazione umana più antica della terra si avvale di una stufa per emettere il suo giudizio più alto e importante. Aggiungetevi il fatto che un blackout out, come avvenuto in Spagna e Portogallo, può mettere in ginocchio qualsiasi attività, allora un pensierino sulla sopravvivenza della nostra civiltà diventa necessario.

Torniamo intanto al Canarino, dove il livello dei decibel nella sala è nel frattempo cresciuto di tono, in attesa di conoscere il nome del prescelto. Del resto anche le immagini che giungono dalla piazza romana sembrano più un momento di allegro spettacolo, in un tripudio di bandiere, selfie e saluti a chi è rimasto a casa. I commentatori televisivi, gli "esperti vaticanisti" bruciano le ultime cartucce sulle quotazioni dei papabili, ignari che il vecchio detto popolare sul conclave "Chi entra Papa, esce cardinale" pende già sulle loro teste.

A dirla tutta, mentre scorrono i minuti, la sacralità del momento riceve continui colpi da un "bonario", vista la situazione, anticlericalismo che non risparmia battute salaci sui preti, e sulla Chiesa in generale. Ma questa è l'osteria e non una sagrestia che tuttavia ha un momento di silenzio improvviso quando risuona il nome di Robert Francis Prevost. «Alore al è un frances?», s'interrogano al banco. «No, amerecan», rispondono dai tavoli più vicini alla televisione, i privilegiati che hanno sentito meglio.

«Dut câs al è une muse biele», concordano in tanti. Qualcuno azzarda l'ipotesi di origini friulane: «Prevost no jè une peraule furlane, par descrivi alc plui di un plevan?». In effetti viene così chiamato chi ha la cura di una Pieve, un raggruppamento di parrocchie. È una battuta, mentre il Friuli si attende da Leone XIV due segnali ben più concreti: la definitiva approvazione del Messale in friulano e la visita pastorale alla basilica di Aquileia. —

HA COMPOSTO OLTRE 600 VILLOTTE, DANZE E CANTI POPOLARI

I 90 anni di Beppino Lodolo La voce del Friuli nel mondo

Maristella Cescutti

Auguri a Beppino Lodolo per i suoi 90 anni: 90 anni distinti da una grande grinta e dalla voce squillante che lo ha reso famoso come cantautore e musicista in un passato di grande successo planetario. Sono infatti un documento storico le sue oltre 600 incisioni di canzoni, villotte, danze e canti popolari friulane create in 70 anni di carriera musicale. «Il dono che Dio mi ha dato è quello che mi ha lasciato la voce di 30 anni fa, afferma nonno Beppino –. Per il mio compleanno – dice –, dalle 6 del mattino mi hanno telefonato da tutto il mondo per gli auguri chiedendomi, "quando torni?"». Lodolo sogna per il futuro un concerto a Udine, per Udine, «dove potrei cantare la canzone dedicata alla mia città scritta in friulano». La sua limpida voce ne intona le prime note: «Passant par Marchiatvieri sot la rive dal Cjstiel o vjot il munjcipi cun la Loge dal Lionel, e dopo je la place dal domo e il biel cjstiel…». La mente ritorna con commozione a Parigi, quando durante la trasmissione Telecom cantò il brano musicale My way, che Lodolo considera il suo «testamento musicale».

Beppino Lodolo, 90 anni

A parte tutti i successi e riconoscimenti ricevuti, Lodolo ricorda il periodo della Seconda guerra mondiale con la casa distrutta a 13 anni. «Da lì è iniziato il mio calvario. Sono il più grande di cinque fratelli, gemello di Adriano, ho una sfilza enorme di pronipoti, per tutti loro ho scritto una ninna nanna cantata durante i vari battesimi». Tra le persone che vuole ricordare con affetto e riconoscenza ci sono il vescovo Alfredo Battisti, il parroco Don Enrico Battigelli, insegnante di vita, e don Domenico Zannier, che lo ha iscritto alla Scuele libere furlane a 16 anni: «Era lui che mi correggeva i testi delle villotte friulane; don Oreste Rosso mi ha insegnato i primi rudimenti al conservatorio di musica sacra».

In Europa e nel mondo, fra Brasile, Canada, Argentina, Australia e Sudafrica, Lodolo è stato ricevuto sempre tra mille onori. Numerosi i personaggi con i quali ha cantato condividendo poi un'amicizia: Domenico Modugno, Claudio Villa, Orietta Berti, Massimo Ranieri solo per citarne alcuni. Cosa manca di più oggi a Beppino? «Mi manca da morire mia moglie Giulietta, scomparsa 9 anni fa, mi sento solo, e sono ancora profondamente innamorato di lei». —

OGGI DALLE 10

Open Day al Tomadini tra concerti e lezioni

È il giorno dell'Open Day al Tomadini: festa della musica con 44 concerti e oltre 120 ore di lezione, oggi dalle 10 alle 19, nella sede di piazza Primo maggio. Una straordinaria vetrina della formazione impartita a giovani e giovanissimi e anche agli adulti e che spazia dal violino al pianoforte, dalla tromba, al fagotto, fisarmonica, arpa, fagotto, clarinetto, violoncello e tuba, dal canto alla liuteria e tanti altri strumenti e insegnamenti nei suoi 10 dipartimenti. L'inaugurazione alle 10, nel giardino interno, con una prima performance nel segno delle percussioni e i saluti del direttore del Conservatorio, Beppino Delle Vedove. Poi un ricchissimo programma, dalle 10.30 con la Big Band diretta da Glauco Venier e fino alle 18, con l'Ensemble pop-rock diretto da Valter Sivilotti e Giuseppe Saracini. Dalle 11 alle 17 si aprirà anche la Liuteria. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Fattor
Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

AMARO
All'Angelo
Via Roma, 66/B Tel. 0433466316

ARTEGNA
Zappetti Snc
Via Menis, 2 Tel. 0432987233

ATTIMIS
Moneghini
Via Cividale, 12/1 Tel. 0432789039

CERVIGNANO DEL FRIULI
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10 Tel. 0431887610

CHIUSAFORTE
Chiusaforte
P.za Pieroni, 2 Tel. 043352028

CODROIPO
Forgiarini Sabbatelli
V.le Veneto, 27/31 Tel. 0432900741

LATISANA
All'Igea
Via dell' Annunziata, 67 Tel. 0431521600

LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263

MERETO DI TOMBA
All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23 Tel. 0432865041

MORUZZO
Lussin
Via Centa, 13 Tel. 0432672217

OVARO
Soravito
Via Caduti II Maggio, 121 Tel. 043367035

PORPETTO
Migotti
Via Udine, 6 Tel. 043160166

PREPOTTO
Gnjezda
Via XXIV Maggio, 1 Tel. 0432713377

REMANZACCO
Roussel
P.za Missio, 5 Tel. 0432667273

SOCCHIEVE
Danelon
Via Roma, 22/A Tel. 043380137

TAVAGNACCO
Comuzzi
P.za Indipendenza, 2 Tel. 0432573023

TREPPO GRANDE
Favero - Treppo
Via Dante, 18 Tel. 04321140350

TRIVIGNANO UDINESE
Perazzi
P.za Municipio, 16 Tel. 0432999485

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 10/5/2025

Ruota					
BARI	13	59	6	79	87
CAGLIARI	72	15	60	8	41
FIRENZE	33	12	20	40	43
GENOVA	46	1	70	16	19
MILANO	69	55	2	44	20
NAPOLI	33	10	38	87	72
PALERMO	79	55	11	62	10
ROMA	43	29	79	5	31
TORINO	25	26	61	75	63
VENEZIA	47	33	64	31	20
NAZIONALE	56	46	38	41	74

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	6	10	12	13
15	20	25	26	29
33	43	46	47	55
59	60	69	72	79

Numero Oro 13 — Doppio Oro 13-59

SuperEnalotto

8-14-17-39-49-55

Jolly 2 — Superstar 80

JACKPOT 31.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	27.078,62 €
Agli 819	4	268,30 €
Ai 34.100	3	17,82 €
Ai 418.804	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 111	3	1.782,00 €
Ai 1.799	2	100,00 €
Ai 10.134	1	10,00 €
Ai 20.447	0	5,00 €

LE FIAMME SI SONO SPRIGIONATE DAL SEMIRIMORCHIO ALL'ALTEZZA DI COCCAU

Camion di birra si incendia sull'autostrada

Il mezzo pesante proveniente dall'Austria stava percorrendo la Udine-Tarvisio in direzione sud. Incolume il conducente

TARVISIO

Un forte scoppio che è stato udito a centinaia di metri di distanza, seguito, pochi istanti più tardi da un altro, ancora più intenso.

E poi le fiamme che si sono levate sull'autostrada con un'alta colonna di fumo nero.

L'allarme lungo l'autostrada A23 è scattato poco dopo le 8 ieri mattina sul trafficato tratto della Udine Tarvisio sulla corsia in direzione sud, più o meno all'altezza di Coccau.

Le lingue di fuoco hanno avvolto un mezzo pesante che proveniva dall'Austria e trasportava birra e altri materiali.

Stava percorrendo l'autostrada e aveva appena attraversato la galleria del Monumento, il conducente dell'autoarticolato, quando si è accorto che dal semirimorchio del camion usciva una grande quantità di fumo.

L'uomo, fortunatamente incolume, ha avuto la prontezza di riflessi di fermare l'autoarticolato per poi staccare il semirimorchio e spostare il trattore stradale, evitando che venisse coinvolto dell'incendio. Poi è riuscito a portarsi in una zona sicura e ha chiamato il numero unico di emergenza che ha allertato subito i soccorsi.

Il tratto dell'arteria autostradale ostruito dalla presenza del mezzo pesante avvolto dalle fiamme è stato bloccato ed è stata quindi disposta la deviazione del traffico per consentire ai vigili del fuoco provenienti dal distaccamento di Tarvisio di avviare le operazioni di spegnimento lungo la corsia in direzione sud dell'autostrada.

Operazioni che si sono protratte per tutta la mattinata al termine della quale è stata portata a termine la bonifica delle parti incendiate ed è stata messa in sicurezza l'area dell'incendio. Poco prima di mezzogiorno è stata riaperta una corsia dell'autostrada Udine Tarvisio in direzione Sud e il traffico ha così potuto riprendere a circolare mentre venivano organizzate le operazioni di recupero del mezzo. —

I vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di spegnimento del mezzo pesante sull'autostrada e il rogo visto dall'alto

SUTRIO

Infortunio in cartiera Martedì l'ultimo saluto a Paolo Straulino

SUTRIO

Si svolgeranno martedì alle 14.30 nella chiesa di San Ulderico di Sutrio, i funerali di Paolo Straulino, il cinquantenne di Sutrio che il 3 maggio ha perso la vita al lavoro, travolto alla cartiera Reno De Medici di Ovaro da un imballaggio di carta da macero di circa 12 quintali caduto da una pala meccanica condotta da un collega. Domani alle 18, sempre nella chiesa di San Ulderico di Sutrio, sarà invece recitato il rosario. Durante i funerali le attività economiche di Sutrio abbasseranno le serrande in segno di lutto. E la cartiera di Ovaro, come chiesto dai sindacati, sospenderà la produzione per dare modo a tutti i colleghi di partecipare ai funerali. Dopo l'esame autoptico, è stato rilasciato ieri dalla Procura della Repubblica di Udine il nulla osta per le esequie. I familiari di Paolo Straulino hanno potuto così stabilire la data dell'ultimo saluto al loro caro nel suo paese d'origine. Il lutto ha sconvolto più comunità e vallate: Ovaro, dove è avvenuto l'incidente, Sutrio, dove la vittima risiedeva, Forni Avoltri, luogo in cui abita il collega che era alla guida della pala meccanica. —

T.A.

Paolo Straulino

TARVISIO

Ciclista colto da malore Muore a 64 anni

TARVISIO

L'allarme l'ha lanciato anche il suo Apple Watch, richiamando i soccorritori nella zona del rifugio Zacchi. E un suo compagno di escursione era sceso fino al locale più vicino, il bar "Ai sette nani" di via Laghi, a Fusine in Valromana, per chiedere aiuto, visto che la zona non risultava coperta dalla rete telefonica. Ma il malore che lo aveva appena colto, mentre era in bicicletta, purtroppo non gli ha lasciato scampo. Così è mancato ieri il 64enne Franz Seidl, di origini austriache, in particolare della cittadina di Vorwald, in Carinzia.

L'uomo stava percorrendo il sentiero Cai 512 che sale verso lo Zacchi, con la sua due ruote elettrica. Ad un certo punto, attorno alle 14, si è attivata la funzione "Rilevamento cadute" dell'orologio ed è partita automaticamente una chiamata ai servizi di emergenza, alla quale si è aggiunta anche quella dell'altro escursionista. Subito si sono mobilitati gli uomini del Soccorso alpino di Cave del Predil, la Guardia di finanza, i vigili del fuoco di Tarvisio e gli operatori sanitari. Quando i soccorritori hanno raggiunto il 64enne hanno tentato tutte le manovre possibili di rianimazione. Ma invano. Al medico non è rimasto altro da fare se non constatare il decesso del ciclista.

La Procura è stata informata in merito all'accaduto e il magistrato ha autorizzato la rimozione della salma che è stata poi recuperata dal personale delle onoranze funebri con la supervisione dei militari del soccorso alpino della Guardia di finanza. —

IL LUTTO A TOLMEZZO

Addio all'ispettore Blasini Guidò la Protezione civile

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Sarà tributato martedì alle 10 nel duomo di Tolmezzo l'ultimo saluto all'ispettore superiore di Polizia in pensione Gianfranco Blasini, che si è spento a 78 anni a seguito di un malore improvviso.

Il rosario sarà recitato domani alle 20 in duomo. Gianfranco Blasini era stato a lungo comandante della Polizia di Stato presso la Procura della Repubblica di Tolmezzo e pubblico ministero onorario, un'attività che gli aveva permesso di suscitare stima e lasciare un ottimo ricordo tra colleghi e magistrati.

Aveva anche guidato per anni il gruppo di Protezione civile comunale di Tolmezzo, distinguendosi per la grande attenzione rivolta ai giovani e alla formazione (settore al quale aveva dedicato molte iniziative) e la sua visione inclusiva.

Era dal 2001 Cavaliere della Repubblica, titolo del quale era stato insignito dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Lascia la moglie Lida e la figlia Cristina. Reduce da un intervento al cuore, che era stato seguito da una serie di complicazioni, ultimamente Gianfranco si stava riprendendo. Due giorni fa però non si è alzato dal letto. La mattina il suo amato barboncino, Whisky, a lui legatissimo, andava sempre a svegliarlo.

Gianfranco Blasini

Era stato a lungo comandante della polizia presso la Procura

«Stavo preparando le pastiglie – racconta Lida – perché Gianfranco doveva prenderle alle 8. Whisky è venuto in cucina a chiamarmi, mi ha abbaiato ed è corso in camera. Sono andata a vedere cosa stava succedendo. Il barboncino gli stava leccando la mano per svegliarlo. Ho chiamato mio marito, segnalandogli che Whisky lo chiamava, ma era troppo tardi. In 3 o 4 minuti l'ambulanza era già arrivata qui, ma ormai non c'era più nulla da fare».

Gianfranco Blasini era nativo di Gorizia, fin da piccolo con il padre aveva frequentato Trieste con il mare e quell'aria internazionale che vi si respira, ma a chi gli chiedeva di dove fosse, lui rispondeva subito "di Tolmezzo", perché lì si sentiva a casa, aveva costruito la sua famiglia e trascorso la sua vita. A Tolmezzo aveva ottenuto il trasferimento nel 1971 dopo anni in Polizia a Trieste e a Udine: amava moltissimo il suo lavoro, che affrontava un modo molto coscienzioso. Era benvoluto per il suo spirito collaborativo, amabile, dialogante.

«Quando è andato in pensione – racconta Lida – voleva comprare un appartamento, ma io gli avevo risposto che si compra ciò che rappresenta una passione e siccome la sua era la vela, ha comprato una barca con cui amava andare per mare in Slovenia, lungo tutta la costa e sulle isole della Croazia».

Nel dicembre 2006 stava attraversando l'Oceano Atlantico quando con il mare a forza 8, non esitò a correre in soccorso e salvare due skipper danesi a bordo di una barca in grave avaria (era stata speronata da una balena) da tre giorni al largo dell'isola di Grenada. Gianfranco amava pure la bici e la moto e in uno dei suoi viaggi avventurosi aveva raggiunto pure Capo Nord. —

Traffico intenso su via Cividina Il sindaco: in arrivo gli autovelox

Delendi: le isole pedonali a Martignacco saranno rimosse, ma serviranno interventi sanzionatori

Raffaella Sialino
/ MARTIGNACCO

Sono in arrivo nuovi interventi per contenere la velocità lungo la via Cividina nel territorio comunale di Martignacco.

Tra questi c'è l'incremento della presenza di autovelox. Quella della velocità eccessiva è una questione ben nota sia ai frontisti residenti su via Cividina (strada provinciale 88) sia a quanti la percorrono.

L'importante arteria stradale, che attraversa il territorio comunale di Martignacco (Torreano, Ceresetto e anche il capoluogo) per quasi 5 chilometri, è percorsa da circa 10 mila veicoli ogni giorno.

Nonostante siano evidenti a tutti gli automobilisti i limiti di velocità che sono stati imposti lungo la strada, la conformazione praticamente rettilinea dell'arteria espone a un frequente superamento di tali limiti con evidenti pericoli sia per i mezzi circolanti sia per i pedoni che attraversano la carreggiata.

Il quadro generale è complicato da otto intersezioni con strade comunali provenienti da nord e sette direttrici da sud; cinque di queste confluenze stradali generano veri e propri incroci.

E vanno poi aggiunti tutti gli accessi dei privati frontisti che comportano altri carichi di traffico in uscita e entrata. È, perciò, urgente contenere la velocità sulla tratta per prevenire incidenti che potrebbero produrre effetti molto gravi.

Cos'ha fatto, a tal proposito, l'amministrazione comunale?

«Al fine di introdurre elementi di dissuasione della velocità e, al contempo, di protezione degli attraversamenti pedonali – spiega il sindaco Mauro Delendi –, abbiamo installato a titolo sperimentale due isole pedonali nella zona centrale di Ceresetto; questi dispositivi sono stati autorizzati dall'Edr che è l'ente proprietario della strada e hanno prodotto un buon risultato sia in termini di contenimento della velocità che di sulla sicurezza dei pedoni e per questo hanno incontrato il favore di numerosi cittadini che ne hanno constatato l'utilità».

Una delle isole pedonali che dovranno essere smantellate lungo la via Cividina

Purtroppo, però, il restringimento di carreggiata derivato dalle isole pedonali provvisorie non consentirebbe, se fossero rese permanenti, il transito di mezzi agricoli ingombranti come le mietitrebbie, che non avrebbero nemmeno la possibilità di percorsi alternativi nei 2-3 mesi all'anno in cui sono operative (giugno, luglio, ottobre).

«È questo il motivo per cui la sperimentazione non potrà essere consolidata – afferma il sindaco – e non certo la raccolta firme attivata da due ex assessori che hanno ritenuto di coinvolgere parenti, amici e conoscenti per sottoscrivere una "petizione" i cui contenuti diversi firmatari, interpellati personalmente, hanno dichiarato di non conoscere, oltre a dirsi dispiaciuti che le isole dovessero essere rimosse. Si tratta di quindi di una iniziativa del tutto strumentale – argomenta il primo cittadino –, promossa da chi aveva pure ampiamente partecipato all'articolata discussione sugli interventi da fare lungo via Cividina, assentendo le soluzioni proposte e poi attuate a titolo sperimentale».

Le alternative che si prospettano a questo punto per garantire la sicurezza sul territorio sono quelle che prevedono l'incremento dell'uso degli autovelox, siano essi presidiati dalla polizia locale, oppure fissi, per l'installazione dei quali l'amministrazione comunale di Martignacco ha già inoltrato la necessaria richiesta di autorizzazione alla Prefettura di Udine.

Purtroppo, nell'eventualità in cui non sia possibile attuare strategie dissuasive per prevenire comportamenti che generano pericoli reali, rimane solamente la repressione «che a malincuore – commenta Delendi – dovrà essere adottata».

Un ulteriore intervento, fa sapere il primo cittadino, sarà dedicato all'abbattimento delle barriere architettoniche per garantire l'accesso ai marciapiedi in relazione ai due attraversamenti pedonali per il cui mantenimento dovranno essere definite opportune modifiche, pur senza la presenza delle isole di protezione a centro strada. —

RIVE D'ARCANO

Scomparsa a 37 anni Pozzalis piange Debora Domani i funerali

RIVE D'ARCANO

È venuta a mancare nella notte tra venerdì e ieri, all'età di 37 anni, Debora De Benedetto, donna conosciuta e stimata nella comunità, residente da qualche tempo nella frazione di Pozzalis dove viveva con il marito Massimo Flumiani. La coppia si era sposata tre anni fa. A portarla via è stata una malattia scoperta negli ultimi anni.

Debora De Benedetto

Originaria di Ugovizza, De Benedetto aveva studiato allo Ial di Gemona, dove si era formata come sarta, professione che l'aveva sempre appassionata. Da qualche tempo lavorava a Fagagna, presso la Bouvard Italia Spa. Con il marito, con cui condivideva sogni e progetti, aveva da poco ristrutturato una casa a Pozzalis, dove i coniugi avevano deciso di costruire il proprio futuro.

Commosso il ricordo del sindaco di Rive d'Arcano, Gabriele Contardo, che tre anni fa aveva celebrato il loro matrimonio: «Ho sposato Deborah e Massimo tre anni fa, incontrando una coppia di giovani pieni di speranze e fiduciosi nella costruzione di un futuro insieme nell'amore. Ho ancora negli occhi la loro gioia nel pronunciare quel "sì" che li avrebbe legati per sempre. Il destino, poi, è stato crudele, spezzando quel cammino che avevano intrapreso insieme. Deborah con Massimo accanto ha quindi affrontato con tenacia e coraggio le difficoltà della malattia. L'intera comunità si stringe intorno a Massimo e ai familiari tutti e a nome dell'amministrazione comunale porgo le più sentite condoglianze».

Il funerale sarà celebrato domani alle 16 nella chiesa di Pozzalis, e sarà seguito dalla cremazione. I familiari hanno chiesto di non inviare fiori, ma di preferire eventuali opere di bene in sua memoria. La 37enne lascia il marito, i suoceri, la sorella, i cognati, la cognata e i parenti tutti. —

M.C.

IN BREVE

Artegna
Tornano le passeggiate fra quattro comuni

"Cuatri pas fra quatri comuns" fa tappa ad Artegna: programmata per oggi l'iniziativa che coinvolge anche i comuni di Colloredo di Monte Albano, Buja, e Forgaria. La serie di passeggiate avviate negli scorsi mesi, vedrà una 7 chilometri in territorio arteniese con partenza dal centro polifunzionale di via Vicenza. Ci si immergerà nel verde percorrendo la pista ciclabile che unisce il comune di Artegna a Gemona. Informazioni al 3480104542 o tramite e-mail all'indirizzo manuela.maiulini@gmail.com.(l.t.)

San Daniele
Cimitero di San Luca C'è l'esumazione

Il Comune di San Daniele procederà all'esumazione delle salme nel cimitero di San Luca nella sezione B, nei cippi compresi fra il 1079 e il 1135. Si tratta di un'operazione periodica, che viene effettuata ogni 25 anni per garantire la disponibilità di sepolture. L'avviso è stato affisso nel camposanto, con indicazione degli uffici da contattare qualora si desideri recuperare i resti mortali dei propri congiunti. Le richieste devono essere inviate entro il 28 maggio. Info: operatore.anagrafe@san-daniele.it.(l.a.)

I PREPARATIVI A MANZANO

Maxi-schermo e traguardo volante Sale la febbre per il Giro d'Italia

L'area dedicata per il pubblico sarà allestita su via del Cristo
Il consigliere De Sabbata: coinvolte le associazioni locali

L'area lungo via del Cristo dove sarà allestito il maxi-schermo per seguire il Giro d'Italia in diretta

Timothy Dissegna / MANZANO

Anche se per ora concentrato in Albania, l'eco del Giro d'Italia si sta già facendo sentire in Friuli, dove la macchina organizzativa corre ancora più veloce della carovana stessa. E tra i centri coinvolti, quello di Manzano è ben interessato a spingere sull'acceleratore, vedendo nella più grande competizione ciclistica nostrana un biglietto da visita unico a livello internazionale. La città della sedia, infatti, sarà tra i pochi traguardi volanti in regione il 24 maggio, diventando centrale non solo per gli stessi protagonisti ma anche per il grande tifo che si attende. Dal vivo e in diretta televisiva.

ALESSIO DE SABBATA
CONSIGLIERE COMUNALE
DELEGATO ALLO SPORT DI MANZANO

Proprio per coloro che attenderanno a bordo strada i corridori, è in programma un'area dedicata davanti al campo sportivo Gumini, a poca distanza dal traguardo volante all'incrocio tra via del Cristo e via Pellico. Qui verrà collocato un maxi-schermo e, in collaborazione con la Red Bull, verranno distribuiti gadget con chioschi e musica. Attraverso la struttura, si potranno seguire tutti i momenti della tappa fin dall'avvio a Treviso, attendendo il momento in cui le telecamere inquadreranno proprio Manzano. «Sarà un'occasione unica per la visibilità del nostro territorio», osserva il consigliere delegato allo Sport, Alessio De Sabbata. Per questo, sono state coinvolte numerose associazioni locali, sia per presidiare gli incroci che per addobbare a festa il paese. «Abbiamo contattato anche le scuole – prosegue De Sabbata – e il Csre di San Lorenzo. Qui, i ragazzi stanno realizzando una bicicletta rosa gigante con le pagine della Gazzetta dello Sport, che posizioneremo lungo il percorso». A salutare la corsa ci saranno anche i giovani tesserati del Pedale Manzanese, mentre i soci del Sciare Snowteam coordineranno le operazioni di addobbo. Davanti al municipio, peraltro, ci saranno gli striscioni promozionali del Friuli Venezia Giulia.

Parallelamente, anche nella vicina Dolegnano è in progettazione un momento dedicato al passaggio di tappa tra le 12 e le 18. Qui, le iniziative organizzate dal gruppo alpini saranno concentrate nel piazzale davanti alla chiesa parrocchiale, dove sarà possibile vedere sfilare le bici ormai proiettate verso il Collio e la Slovenia.

Tornando a Manzano, «ringrazio tutte le associazioni che stanno lavorando in questi giorni per preparare l'accoglienza migliore possibile», rimarca il consigliere. Sul fronte viabilità, giovedì 22 maggio è atteso il posizionamento delle transenne alle intersezioni, e due giorni dopo per almeno quattro ore la circolazione su gran parte delle arterie sarà bloccata al traffico, in particolare lungo la Sr 56. Venerdì, un nuovo vertice in Prefettura farà il punto sulla preparazione. —

CODROIPO

Centri estivi con tante proposte Più servizi e tariffe invariate

Saranno coinvolti centinaia di bambini e ragazzi in attività, laboratori e giochi
Si potenziano le attività organizzate dall'Asp Moro e dalla parrocchia

Viviana Zamarian / CODROIPO

Estate giocando, socializzando, facendo sport. Un'estate dalle tante attività quella che i bambini e i ragazzi potranno trascorrere a Codroipo. Perchè le proposte per i centri estivi sono tante. I servizi aumentano, dunque, ma senza ritoccare le tariffe per le famiglie. Si parte da Estate ragazzi, il contenitore delle iniziative dai 6 ai 14 anni gestite e organizzate da oltre dieci anni dal Servizio sociale dei Comuni dell'Asp Moro in collaborazione con le amministrazioni di gran parte dei Comuni del Medio Friuli da giugno ad agosto. Il progetto Estate ragazzi – che l'anno scorso ha coinvolto solo per il comune di Codroipo oltre 500 partecipanti – sarà presentato lunedì 12 maggio, alle 18 in biblioteca. Potranno essere frequentati nella formula part time dalle 8.30 alle 12.30 con servizio di pre-accoglienza dalle 7.45 e post-accoglienza fino alle 13, sia nella formula full time (dalle 8.30 alle 16.30 con servizio di pre-accoglienza dalle 7.45 e di post-accoglienza con somministrazione del pasto a carico delle famiglie non compreso nel costo settimanale). Ai ragazzi tra i 6 e i 14 anni saranno proposte da

Previste anche opportunità fare sport con varie associazioni

un'equipe di educatori professionisti ed esperti nel lavoro di gruppo, attività sportive, ludico-ricreative e laboratori. In aggiunta per la sede di Codroipo ci sarà anche il part time pomeridiano dal 16 giugno al 18 luglio dalle 13 (ingresso entro le 13.30) alle 16.30 e post accoglienza fino alle 17 compreso nel prezzo. La compartecipazione a carico della famiglie è per il part time di 40 euro settimanali per il primo figlio e di 30 dal secondo figlio iscritto e per il full time di 75 euro settimanali per il primo figlio e 65 dal secondo figlio iscritto.

Anche la parrocchia di Codroipo ha promosso i centri estivi (rivolti ai partecipanti dai 6 ai 14 anni) con campi scuola, attività e iniziative che si snodano lungo tutta l'estate e che prevedono anche aiuti nei compiti, gite, visite. Per i bimbi che frequentano la scuola dell'infanzia è previsto un centro estivo dai 3 ai 6 anni, tra il 7 luglio e l'8 agosto (orario full-time: 7.45-16.45 con post accoglienza fino le 17.30 e part-time 7.45-13 con pranzo) nella scuola di via Politi. Altre iniziative vengono proposte dalle realtà associative che operano sul territorio: ecco dunque Codroipo basket academy, Asd Atletica 2000 English sport camp, Beano sport camp, Fattoria didattica Al Casale, Settimana insieme a Goricizza e Fattoria didattica l'orto delle api. Insomma, «i servizi aumentano ma senza incrementare i costi a carico delle famiglie ha ribadito l'amministrazione comunale – che potranno consentire ai propri figli di trascorrere del tempo in ambienti e spazi sicuri dove saranno promosse numerose iniziative e attività». —

CODROIPO

Pomeriggio con il musical Mamma mia!

Oggi alle 16.30, il teatro Benois-De Cecco di Codroipo ospiterà uno degli appuntamenti della rassegna "Teatro in musica": lo spettacolo "Un matrimonio a sorpresa. Mamma mia!". Sul palco, la Compagnia Cibìo della Pro loco Chions porterà in scena un musical vivace e colorato, tra equivoci, risate e colpi di scena, in un'ambientazione mediterranea che richiama la celebre commedia musicale internazionale. Il testo è firmato da Orietta Dal Dan, con la regia di Ilaria Pavan, le coreografie di Anita Santin e la direzione musicale di Lorena Favot e Dario Santin.

Lo spettacolo, pensato per un pubblico di tutte le età, fonde recitazione e musica in un racconto ironico e coinvolgente. Al centro della trama, un matrimonio inaspettato che stravolge la vita di una famiglia, tra danze travolgenti, canzoni accattivanti e momenti di pura comicità. Per informazioni e prenotazioni dei posti è possibile contattare il numero 328752759.

La tradizione a Mortegliano

A sinistra, una visita guidata con i bambini all'interno della latteria sociale per spiegare come funzionano i macchinari; alcuni prodotti preparati per la manifestazione; la festa ieri sera FOTO PETRUSSI

Il via alla festa della ricotta Si punta al record di presenze

Gli organizzatori sperano di superare le duemila persone registrate nel 2024

Maristella Cescutti
/ MORTEGLIANO

Per la festa della ricotta che termina oggi, gli organizzatori "Iniziative Mortegliano" e la latteria sociale puntano a superare il record di presenze del 2024 di oltre 2.000 persone. La ricotta è stata naturalmente la protagonista della manifestazione a lei dedicata, giunta alla sua 18ª edizione iniziata ieri e prosegue fino a stasera nella sede della storica latteria nata nel 1934.

Il presidente Gianluigi Mosanghini la dirige con impegno e passione da oltre 20 anni. L'evento attira amanti del prodotto da tutta la Regione che nell'occasione potranno visitare il caseificio, recentemente ristrutturato, e vivere da vicino la diretta lavorazione del latte.

La latteria sociale di Mortegliano conta 9 dipendenti, 2 sono gli spacci, il prodotto di punta è il formaggio marchiato "Mortegliano". Sono 4 i soci allevatori che confluiscono nel caseificio – uno dei pochi ancora attivo in Friuli, rinnovato nel 2010 –, 50 quintali di latte al giorno che vengono lavorati in storiche caldaie di rame. Per produrre la ricotta che si chiama così proprio perché ci sono due "cotture" la prima quella del latte per fare il formaggio, la seconda con il siero rimanente che viene appunto "ricotto" per produrre la famosa ricotta, molto apprezzata da piccoli e adulti , perché non contiene grassi e quindi, spiega il presidente Mosanghini: «Molto adatta alle diete ipocaloriche».

Lara Tirelli che dirige l'associazione "Iniziative Mortegliano" aggiunge che durante la festa sono stati proposti piatti con prodotti del territorio come la polenta della cooperativa "Blave di Mortean".

La festa è iniziata ieri alle 10.30 con l'esposizione dei lavori dei bambini della scuola primaria di Mortegliano e Lavariano, è proseguita nel pomeriggio con giochi per i più piccoli. La serata è continuata con "l'apericotta" e musica per i giovani. Il convegno "La rivoluzione del filo d'erba" contraddistingue la mattinata di oggi che si tiene sotto il tendone del caseificio in via Micon, tenuto dal professor Enos Costantini. A mezzogiorno è quindi atteso il saluto delle autorità. Alle 18 intrattenimento con uno spettacolo in lingua friulana con il gruppo di Dario Zampa, composto anche da Omar Malisan, Andrea Grosso, Nicola Masolini e Grazia Rapetti. A seguire la serata musicale con i "Rossimania" e, infine, la tombolissima con in palio 50 chili di formaggio della latteria che concluderà la manifestazione. —

L'EVENTO A TAVAGNACCO

Asparagi e sapori Edizione fortunata per la storica sagra

TAVAGNACCO

Con l'incontro "La primavera degli asparagi e il vino", svoltosi nel Parco del campo sportivo, si è avviata alla conclusione l'87esima edizione della Sagra degli asparagi di Tavagnacco, la manifestazione più longeva del Friuli Venezia Giulia dedicata al pregiato ortaggio primaverile. Un'edizione segnata da una forte partecipazione popolare e dalla curiosità per l'innovativo "Gin Sparc all'asparago bianco", che oggi avrà il suo clou. A porgere i saluti istituzionali è stato il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin che, insieme ai colleghi Moreno Lirutti, Mauro Di Bert, Massimiliano Pozzo e Serena Pellegrino ha elogiato l'impegno degli organizzatori e la capacità della manifestazione di rinnovarsi nel solco della tradizione.

«La sagra degli asparagi di Tavagnacco rappresenta un patrimonio identitario per l'intera comunità friulana – ha dichiarato Bordin –. Anche quest'anno ha saputo unire la forza della tradizione gastronomica locale con uno spirito di accoglienza e innovazione che ha coinvolto tantissime persone. Il mio plauso va alla Pro loco Tavagnacco, e in particolare al presidente Nicola Macor, per la dedizione e la passione con cui porta avanti questa importante eredità culturale».

Bordin insieme ai volontari

Il presidente della Pro loco, Nicola Macor, ha ringraziato l'amministrazione comunale per aver colto il valore del lavoro portato avanti dall'associazione. Ha poi evidenziato il ruolo fondamentale del tessuto associativo locale, sottolineando come la manifestazione rappresenti un esempio virtuoso di collaborazione tra realtà che condividono l'obiettivo di valorizzare la comunità. «Questa festa è frutto dell'impegno di ben 356 tra soci e volontari. Un numero che racconta meglio di ogni parola la passione che anima l'evento», ha dichiarato Macor. —

MERETO DI TOMBA

Nuovi nati e 18enni Cerimonia in municipio

MERETO DI TOMBA

Una cerimonia all'insegna della memoria, del futuro e della comunità si è svolta in municipio, dove l'amministrazione comunale ha inaugurato il Giardino dei Nati nel 2024 e consegnato la Costituzione ai ragazzi che hanno compiuto 18 anni nel corso dell'anno. L'iniziativa si è inserita in occasione delle celebrazioni per la Giornata mondiale della Terra e l'anniversario della Liberazione, creando un ponte simbolico tra generazioni, istituzioni e valori fondativi della Repubblica. Alla manifestazione ha preso parte anche il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, che ha sottolineato l'importanza della partecipazione civica e dell'impegno comune. Ha poi voluto lanciare un messaggio di attenzione verso le nuove generazioni e le sfide demografiche del presente. Ad aprire e coordinare l'evento è stato il vicesindaco Mattia Mestroni, con un intervento denso di significato storico e civile: «Oggi, unendo queste due ricorrenze, vogliamo ribadire che fermare le ingiustizie e garantire diritti e libertà significa anche difendere l'ambiente». —

M.C.

SEDEGLIANO

Finisce fuori strada con l'auto e resta incastrato: ferito grave

SEDEGLIANO

Grave incidente, nella serata di ieri, a San Lorenzo di Sedegliano, lungo via Galilei dove un'auto, una Peugeot 307, è finita fuori strada, restando poi appoggiata su una fiancata. L'uomo che guidava, un 46enne di Pantinanicco (Mereto di Tomba), è rimasto incastrato. E i vigili del fuoco hanno lavorato a lungo prima di riuscire a liberarlo e ad affidarlo al personale sanitario per le cure necessarie. L'incidente si è verificato attorno alle 20.30. Sul posto sono arrivate più squadre di pompieri (due di volontari da Codroipo, una da San Vito al Tagliamento e una, con l'autogru, dal comando di Udine), gli operatori sanitari (con un'ambulanza e anche con l'elicottero) e i carabinieri di Codroipo. Il conducente era rimasto in parte bloccato sotto l'auto. I soccorritori hanno dovuto tagliare il parabrezza e il tetto del mezzo, per poi sollevarlo: prima con speciali cuscini da sollevamento, appunto, e poi con l'autogru.

L'automobilista, come detto, ha riportato seri traumi ed è stato poi accompagnato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con la massima urgenza. La dinamica dell'incidente, in cui al momento non sembrano essere rimasti coinvolti altri veicoli, è ancora da chiarire. —

I vigili del fuoco hanno sollevato l'auto per liberare l'automobilista

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

11 MAGGIO 2025
prossima inserzione 18/05/2025

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.

È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita".

L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita.

Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico.

Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza.

Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta.

Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ . Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com, immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 70/24
Vendita del: 16/07/2025 ore 10.30
Delegato alla vendita:
avv. Bianchini Manlio

Lotto Unico
Appartamento della superficie commerciale di 36 mq con terrazza LATISANA (Aprilia Marittima), Vicolo del Coregolo, 2
Prezzo base: € 64.000,00

Esec. Imm. n. 83/24
Vendita del: 16/07/2025 ore 09.30
Delegato alla vendita:
Avv. Cudicio Sabina

Lotto n. 1
Appartamento della superficie commerciale di 115,17 mq al primo piano ed annesso deposito
SAN GIORGIO DI NOGARO, Via Generale La Marmora, 8/A
Prezzo base: € 47.500,00

Esec. Imm. n. 87/23
Vendita del: 16/07/2025 ore 14.00
Delegato alla vendita:
avv. Peressoni Gabriele

Lotto Unico
Terreno edificabile di superficie catastale pari a mq 12.750
ARTA TERME, Via Gortani, fraz. Piano d'Arta
Prezzo base: € 77.625,00

Esec. Imm. n. 102/23
Vendita del: 16/07/2025 ore 16.00
Delegato alla vendita:
avv. Nicolì Mattia

Lotto n. 2
Deposito artigianale della superficie commerciale di 967,50 mq RONCHIS, Piazza Vittorio De Asarta, 2
Prezzo base: € 33.300,00

Esec. Imm. n. 127/22
Vendita del: 16/07/2025 ore 13.00
Delegato alla vendita:
avv. Pezzot Alessandro

Lotto Unico
Diritto di piena proprietà delle seguenti unità immobiliari: a) Capannone artigianale superficie 1.564 mq; b) Terreno agricolo superficie 3.000 mq; c) Terreno superficie 7.820 mq;
LATISANA, VIA LIGNANO NORD, 155
Prezzo base: € 147.800,00

Esec. Imm. n. 141/23
Vendita del: 16/07/2025 ore 14.30
Delegato alla vendita:
avv. Cattarossi Lara

Lotto n. 1
Ufficio della superficie commerciale di 522,47 mq. UDINE, Viale Duodo n° 90
Prezzo base: € 547.500,00

Esec. Imm. n. 159/23
Vendita del: 16/07/2025 ore 10.00
Delegato alla vendita:
avv. De Luca Cristina

Lotto Unico
Casa in linea della superficie commerciale di 82,27 mq e di un piccolo terreno della consistenza di 5 mq FAGAGNA, Via Santissima Apostoli Pietro e Paolo, 19/5
Prezzo base: € 18.500,00

Esec. Imm. n. 175/23
Vendita del: 16/07/2025 ore 15.00
Delegato alla vendita:
avv. Nicolì Mattia

Lotto n. 1
Fabbricato in corte composto da due appartamenti della superficie commerciale di 305,00 mq CODROIPO, Via San Lorenzo 16
Prezzo base: € 40.800,00

Esec. Imm. n. 176/23
Vendita del: 16/07/2025 ore 11.30
Delegato alla vendita:
avv. Grop Michelle

Lotto Unico
Abitazione di 292,90 mq con deposito e cantina, Abitazione di 201,10 mq con magazzino e Terreni agricoli con vigneti di 99.995,00 mq
CIVIDALE DEL FRIULI, Via della Fornaz n° 29
Prezzo base: € 502.525,20

Esec. Imm. n. 199/23
Vendita del: 16/07/2025 ore 11.00
Delegato alla vendita:
avv. Palmegiano Marco

Lotto Unico
Villa singola della superficie commerciale di mq. 361,20 con vano accessorio
LATISANA, Via Forte, 89
Prezzo base: € 249.030,00

Esec. Imm. n. 219/22
Vendita del: 16/07/2025 ore 13.30
Delegato alla vendita:
dott.ssa Lorenzini Donatella

Lotto n. 2
Area di 1.566 mq su cui grava un diritto di superficie e la presenza di un impianto di cogenerazione per la produzione combinata di energia elettrica e termica
POZZUOLO DEL FRIULI, Viale Europa Unita, 28
Prezzo base: € 23.000,00

Esec. Imm. n. 225/23
Vendita del: 16/07/2025 ore 12.00
Delegato alla vendita:
avv. Molinaro Mariagrazia

Lotto n. 1
Appartamento con due depositi della superficie commerciale complessiva di 251,50 mq OSOPPO, Via Giacomo Matteotti, 49
Prezzo base: € 92.000,00

Esec. Imm. n. 227/23
Vendita del: 16/07/2025 ore 15.30
Delegato alla vendita:
avv. Giordano Carmela

Lotto n. 1
Capannone artigianale della superficie commerciale di 900 mq con impianto fotovoltaico e terreno artigianale della superficie commerciale di 1.556,00 mq
GEMONA DEL FRIULI, Via dei Mestieri, 15
Prezzo base: € 284.000,00

EEsec. Imm. n. 253/21
Vendita del: 16/07/2025 ore 09.00
Delegato alla vendita:
avv.Scalettaris Pierenrico

Lotto Unico
Villa singola della superficie commerciale di 220,45 mq e box singolo
MANZANO, Via Cesare Battisti, 1
Prezzo base: € 51.543,39

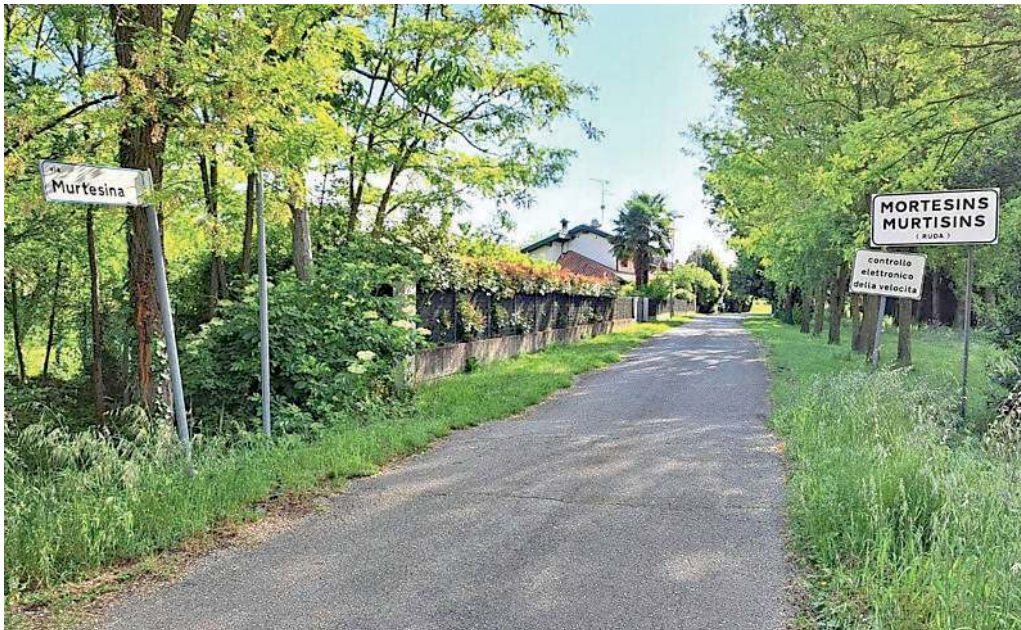
TRIBUNALE DI TRIESTE

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 65/2024
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato e custode: Avv. avv. Concetta Leuzzi, con studio in Trieste, Via Milano 17, tel. 347-7889843, e-mail info@avvocatoleuzzi.it. Si rende noto che il giorno **30 giugno 2025**, alle ore 12.00 avanti all' avv. Concetta Leuzzi, professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista per il tramite il Gestore Aste Giudiziarie Inlinea Spa (**www.astetelematiche.it**) del seguente bene immobile oggetto della procedura sopra rubricata: **Lotto unico**: piena proprietà di abitazione unifamiliare (sup. comm.: 203,05 mq) con ampio giardino (782 mq) al pianoterra della casa di via del Roncheto 26.
Prezzo base: € 166.200,00
Offerta minima ritenuta valida: € 124.650,00
Eventuali rilanci: € 2.000.
Termine ultimo per presentazione offerta d'acquisto: 26/06/2025, ore 12.00. La richiesta per la visita dell'immobile in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite "Portale delle Vendite Pubbliche" del Ministero della Giustizia. Per maggiori informazioni, si prega di contattare il professionista delegato e custode giudiziario Avv. Concetta Leuzzi ai recapiti di studio sopra indicati.
Trieste, 05 maggio 2025
Il Professionista Delegato
Avv. Concetta Leuzzi

LA PROTESTA A CERVIGNANO E RUDA

I cittadini sull'impianto a biogas «Non si converta a biometano»

Residenti preoccupati per l'ipotesi di ampliamento: aumenterà il traffico pesante
Sono già arrivati i primi espropri. Chiesto l'accesso agli atti del Comune

La strada di accesso a Mortesins, a Ruda, sopra l'impianto a biomasse esistente della Geam

Francesca Artico / RUDA E CERVIGNANO

Acque agitate nella frazione di Mortesins di Ruda, ma anche in via Mortesina a Cervignano, per il progetto di ampliamento e riconversione dell'impianto di cogenerazione a biogas, che diventerebbe a biometano, proposto dalla Geam (Società agricola consortile) di Bologna, che passerebbe da una produzione di 999 kilowatt elettrici a 1.300 kWel equivalenti. Gli abitanti della frazione interessati all'ampliamento hanno già ricevuto l'intimidazione di esproprio, peraltro pubblicata nell'albo pretorio del Comune di Ruda.

La Società Geam, proprietaria in via della Fornace – località Mortesins di un impianto di cogenerazione a biogas della potenzialità di 999 kWel, intende riconvertirlo alla produzione di biometano mediante l'utilizzo, oltre che dell'attuale biomassa vegetale, anche di biomassa di origine zootecnica avvalendosi di letame e liquami per 39.100 tonnellate annue; per un apporto annuo complessivo di 56.700 tonnellate di biomassa (65.977 metri cubi). Tutto il materiale arriverà da una sola azienda, come si spiega nel progetto: la Società Agricola L. Bennati srl, sita in comune di San Canzian d'Isonzo, che dista dall'impianto circa 15 chilometri da percorrere lungo strade provinciali e statali e, per l'ultimo tratto, su strade periferiche (le vie Mortesina e della Fornace). Da progetto si parla di 6–7 carichi solo di liquami e letame al giorno (1.040 annui per il liquame e 873 annui per il letame), che i cittadini della frazione stimano attorno ai 1.900 l'anno ai quali vanno aggiunti quelli dei materiali vegetali.

Come spiega Marco Zin, che ha la propria abitazione in via Mortesina, «questo progetto è vanificato da un mancato processo di partecipazione da parte di entrambi i Comuni: io presenterò la prossima settimana le osservazioni (di contrarietà) alla Regione, anche pertinenti a un ponticello vetusto che ha il limite di portata di 3,5 tonnellate e che dovrà sopportare i trattori e ad altre infrastrutture. Voglio ricordare che solo per il traffico del materiale vegetale, ci sono giornate in cui passano anche un centinaio di mezzi (entrata e uscita)». Anche altre famiglie di Mortesins, interessate al passaggio dei mezzi e all'ampliamento per il quale hanno ricevuto la lettera di esproprio, hanno presentato richiesta di accesso agli atti al Comune di Ruda, perché in «realtà del progetto poco o nulla sappiamo». Tutte si dicono pronte a presentare le osservazioni alla Regione.

Sulla questione il consigliere comunale di Cervignano Loris Petenel ha presentato una interrogazione al sindaco Andrea Balducci e ha chiesto l'accesso agli atti del Comune, «perché il progetto interessa la nostra comunità, anche se limitatamente: vorrei capire, infatti quale sarà l'impatto che avrà sulla frazione di Scodovacca in quanto il gasdotto che arriverà da Mortesins, abbraccerà le abitazioni di via Mortesina, per rientrare poi nel territorio del Comune di Ruda». —

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Torna l'open day di Piscine Laghetto L'evento sabato 17

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Ritorna l'open day di Piscine Laghetto, l'evento dedicato a tutti coloro che desiderano trasformare il proprio spazio, interno o esterno, in un'oasi di relax e divertimento. Un'occasione unica per scoprire il design, la qualità e l'eccellenza 100% Made in Italy, valori che da oltre 50 anni contraddistinguono il brand. L'appuntamento è per sabato 17 maggio, quando tutti gli official dealer di Piscine Laghetto, per Friuli Venezia Giulia il rivenditore ufficiale si trova a San Lorenzo, Fiumicello, potranno vedere da vicino i modelli esposti, toccare con mano la qualità dei materiali e ricevere consulenze personalizzate.

Presenti su tutto il territorio nazionale, apriranno le porte dei propri showroom per offrire ai visitatori un'esperienza esclusiva: un viaggio tra le migliori piscine fuori terra e minipiscine, perfette per ogni ambiente e stile di vita, al fine di prepararsi al meglio alla stagione estiva imminente.

Durante l'Open Day sarà possibile vedere da vicino i modelli esposti, la qualità dei materiali e ricevere consulenze personalizzate. Tutti i partecipanti riceveranno in omaggio gadget estivi, un pensiero per godersi al meglio la bella stagione. All'Open Day, inoltre, verrà data ampia risonanza mediatica grazie alle campagne digital e tv. Nel dettaglio, la pianificazione è prevista dal 22 aprile al 31 maggio su SKY, dal 4 al 18 maggio e dal 1 al 15 giugno su Netflix e sui canali social ufficiali del brand per tutto il periodo. —

F.A.

Il render di una piscina esterna

CERVIGNANO

Furto senza forzature Rubati mille euro

CERVIGNANO

Furto, senza apparenti segni di scasso, venerdì scorso, tra le 7.30 e le 13.30, in centro a Cervignano, in un appartamento al pian terreno. I ladri, secondo quanto una donna di sessant'anni ha denunciato ai carabinieri del paese, si sono impossessati dei mille euro che erano in un portafogli che si trovava sul tavolo del soggiorno e poi sono fuggiti, senza lasciare tracce. I militari hanno avviato un'indagine. Tra gli accertamenti effettuati ci sarà l'analisi dei video registrati dalle telecamere più vicine all'edificio. Intanto, in un'ottica di prevenzione, i consigli delle forze dell'ordine sono sempre gli stessi: adottare tutte le cautele possibili per scoraggiare i malintenzionati, chiudere bene tutto quando si esce, azionare il sistema antifurto, se presente, e rmagari restare in contatto con i vicini per tenersi aggiornati su eventuali movimenti sospetti. —

Rassegna inaugurata a San Giorgio di Nogaro

Il lavoro dei marittimi Una mostra sulla loro vita

L'inaugurazione della mostra di pittoscultura con Bordin

IL PROGETTO

Una mostra per unire arte, memoria e sostenibilità, ponendo l'accento sulle condizioni di vita e di lavoro dei marittimi e la tutela del mare: Porto Nogaro diventa così teatro di cultura e riflessione sociale. Inaugurata ieri a Villa Dora la mostra di pittoscultura "Non Terra Sed Aquis" e "Medusa del Porto", realizzata all'interno del progetto "Porto Nogaro: Volti e Mestieri del Mare", del Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine e del Centro Stella Maris di Porto Nogaro, con il contributo della Regione. Presenti il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, la consigliera comunale Rosa Buoncristiano, Roberto Iuren della Banca di Cividale, e il vicecomandante della Guardia costiera locale, Di Salvo.

«Il sostegno del consiglio regionale al progetto nasce dalla convinzione che la cultura sia uno strumento di coesione e crescita – ha sottolineato Bordin –. Porto Nogaro merita di essere riconosciuto come nodo vitale non solo per l'economia, ma anche per la vita delle persone che lo animano». «Riportiamo il faro su ciò che rappresenta il porto ovvero non solo assistenza, ma anche presenza e attenzione autentica – ha detto Monica Garzitto, presidente di Stella Maris –. Entrare in contatto con i portuali è un privilegio che abbiamo voluto condividere con tutti». —

F.A.

SANTA MARIA LA LONGA

Iscrizioni in scadenza per il centro estivo

SANTA MARIA LA LONGA

Restano pochi giorni per le iscrizioni al Centro estivo del Comune di Santa Maria la Longa: termine ultimo il 14 maggio alle 12, attraverso la piattaforma regionale raggiungibile dal sito comunale. Rivolto a bambini e ragazzi dai 3 ai 13 anni, il servizio sarà attivo dal 30 giugno al 1° agosto alla scuola dell'infanzia di Santa Maria la Longa.

Il centro è aperto a residenti e non, sono possibili diverse fasce orarie, pensate per venire incontro alle esigenze delle famiglie: dalla mattinata senza pranzo, alla mezza giornata con pranzo incluso, fino alla giornata intera con servizio mensa e possibilità di trasporto andata e ritorno. Le tariffe sono differenziate in base alla residenza e al numero di figli iscritti, con riduzioni fino alla gratuità per il terzo figlio. —

F.A.

LO STUDIO DI CONFCOMMERCIO UDINE, PROMOTURISMO, FEDERALBERGHI E LIGNANO HOLIDAY PER L'AVVIO DI STAGIONE

Più turisti ma vacanze brevi A trainare sono eventi e concerti

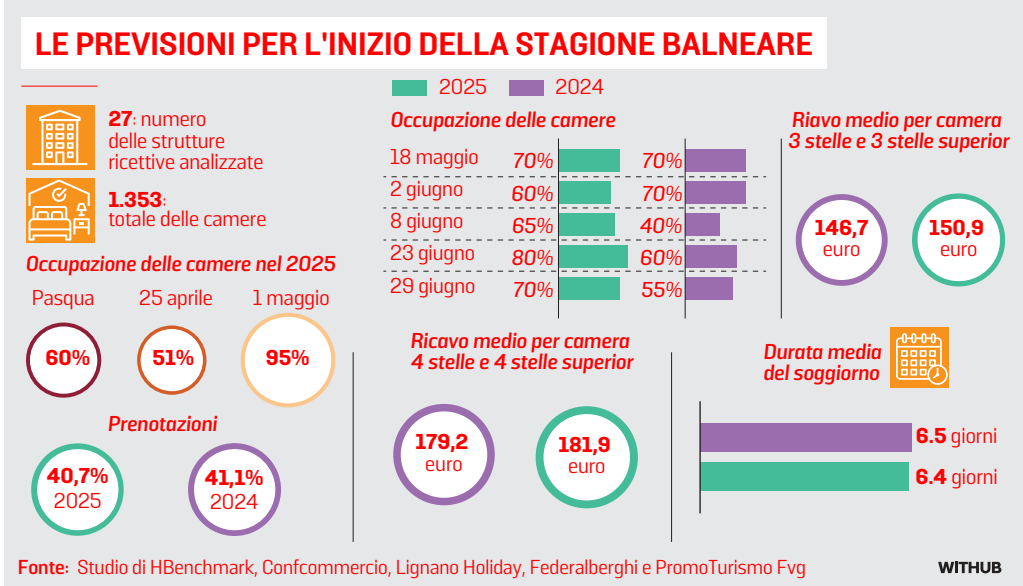
Sono state prese in esame 27 strutture per un totale di 1.353 camere dalle 3 alle 4 stelle superior

Sara Del Sal / LIGNANO

I turisti arriveranno per la maggior parte da Austria, Germania e Italia, soggiorneranno per un periodo tendenzialmente più corto rispetto allo scorso anno, ma approfitteranno dei grandi eventi

Si evidenzia un leggero ritardo delle prenotazioni on-the-book

musicali: la stagione 2025 appena aperta, si prospetta con dei dati positivi, al confronto con il 2024. Il comparto ricettivo di Lignano può lavorare, da quest'anno, con l'ausilio dei dati forniti all'interno di "Come si prospetta la stagione estiva a Lignano Sabbiadoro", il webinair di HBenchmark nato da una collaborazione tra Confcommercio Udine, PromoTurismo Fvg, Federalberghi Fvg e Lignano Holiday e rivolto a tutte le strutture ricettive associate, che verrà ripetuto durante i prossimi mesi agevolando la pianificazione delle diverse strategie aziendali. Basato sui dati forniti da 27 strutture di cui 11 da 3 stelle, 1 di 3 stelle superior, 14 da 4 stelle e 1 da 4 stelle superior per un totale di 1.353 camere, il report, che è stato presentato qualche giorno fa, ha consentito a tutti i partecipanti, tra cui una ventina non attualmente iscritti al progetto di HBenchmark, di conoscere il range dei prezzi, dell'occupazione e la nazionalità degli ospiti in arrivo a Lignano con un'analisi che parte da dati reali, e non più quindi, da dati stimati.

L'analisi è partita dai 3 fine settimana con ponti festivi, per i quali le aspettative degli operatori erano molto alte, due dei quali, Pasqua e il 25 aprile, sono risultati indeboliti dal maltempo, che ha fatto quindi registrare un 60% di tasso di occupazione a Pasqua sceso addirittura al 51% il 25 aprile per poi risalire fino al 95% nel ponte del 1 maggio.

La stagione evidenzia un leggero ritardo delle prenotazioni on-the-book, l'indicatore che calcola i ricavi per camere già prenotate per date future, rispetto al 2024 con un 40,7% odierno rispetto al 41,1% di un anno fa. Gli indicatori evidenziano un ritardo di 0,4 punti percentuali in termini di occupazione delle camere acquisita più marcato nel periodo dei ponti del 2 giugno e nei weekend centrali di agosto e settembre. Va comunque segnalato uno slittamento dei picchi di occupazione delle camere che riguarda alcuni appuntamenti che si posizionano in date diverse rispetto allo scorso anno. Nel prossimo fine settimana, infatti, Lignano ospiterà il Biker Fest e l'occupazione è allo stesso livello dello scorso anno in cui la manifestazione si era tenuta una settimana prima. Il 2 giugno invece ci sarà l'ascensione oltre al ponte italiano della festa della Repubblica, e al momento le prenotazioni sono leggermente inferiori rispetto allo scorso anno, con un 60% rispetto al 70% del 2024.

Molto bene invece il fine settimana di pentecoste che quest'anno coincide, l'8 giugno, con la data zero di Cesare Cremonini con prenotazioni oltre al 65% rispetto a un 40% del 2024. Anche Mengoni con il suo live regge molto bene, portando le prenotazioni per il 23 giugno sopra l'80% rispetto al 60% registrato un anno fa e lo stesso risultato è previsto anche per Ultimo che porta i dati del 29 giugno al 70% mentre lo scorso anno l'occupazione era al 55%. Bene pure i ricavi medi per gli operatori, che nelle strutture con 3 stelle o 3 stelle superior salgono da 146,7 euro del 2024 a 150,9 euro nel 2025. Per quanto riguarda le strutture con 4 stelle o 4 stelle superior si sale da 179,2 euro a 181,9 euro quest'anno. Scendono invece le giornate di vacanza, che nel 2025 si spostano a 6.4 giorni mentre lo scorso anno erano 6,5. Per Enrico Guerin, presidente di Federalberghi Fvg si tratta di «dati confortanti e tutto sommato in linea con le aspettative anche se chiaramente quelli definitivi saranno quelli veramente importanti. Quello che si inizia a vedere è che c'è ancora voglia di andare in vacanza nonostante le numerose ed importanti criticità che caratterizzano la situazione internazionale». —

LE PREVISIONI PER L'INIZIO DELLA STAGIONE BALNEARE

27: numero delle strutture ricettive analizzate

1.353: totale delle camere

Occupazione delle camere nel 2025

Pasqua	25 aprile	1 maggio
60%	51%	95%

Prenotazioni

2025	2024
40,7%	41,1%

Occupazione delle camere

	2025	2024
18 maggio	70%	70%
2 giugno	60%	70%
8 giugno	65%	40%
23 giugno	80%	60%
29 giugno	70%	55%

Riavo medio per camera 3 stelle e 3 stelle superior

146,7 euro (2024) – 150,9 euro (2025)

Ricavo medio per camera 4 stelle e 4 stelle superior

179,2 euro (2024) – 181,9 euro (2025)

Durata media del soggiorno

6.5 giorni (2024) – 6.4 giorni (2025)

Fonte: Studio di HBenchmark, Confcommercio, Lignano Holiday, Federalberghi e PromoTurismo Fvg

WITHUB

LIGNANO

Tari salita del 3 per cento Previste agevolazioni per i nuclei con disabili

LIGNANO

Un incremento minimo per la Tari delle utenze domestiche che in media non supera l'euro rispetto allo scorso anno, pari al 3%. A Lignano un'abitazione con un solo occupante pagherà una quota variabile di 36,51 euro e un coefficiente di 0,507 centesimi al metro quadrato, 2 occupanti 85,19 euro di quota variabile e 0,596 centesimi al metro quadrato, 3 occupanti 109,53 euro di quota variabile e 0,665 centesimi a metro quadrato, 4 occupanti 133,87 euro di quota variabile e 0,722 centesimi a metro quadrato, 5 occupanti 176,46 euro e 0,779 al metro quadrato e con 6 o più occupanti 206,89 euro di quota variabile e 0,824 centesimi al metro quadrato.

«Procediamo nella strada di ridurre l'imposizione fiscale in capo alle famiglie e ai cittadini meno fortunati – spiega il consigliere con delega al bilancio, Carlo Teghil – dopo la modifica dell'anno scorso, con la previsione di sgravi su base Isee, quest'anno abbiamo pensato di andare incontro ai nuclei familiari con delle persone con gravi disabilità, con una riduzione dell'imposta fino al 40%, andando a copertura con fondi del Comune».

Il Consiglio comunale ha approvato anche che la Tari da applicare a chi detiene, oppure occupa temporaneamente, locali o aree pubbliche, in futuro venga conteggiata a tariffa giornaliera, allineandosi con la delibera di Arera. Rispetto a una prima stima di 6,1 milioni di euro, il dato sul costo del servizio inserito a bilancio è di 5,8 milioni di euro, in calo anche per un finanziamento di 300 mila euro concesso dalla Regione. —

S.D.S.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Torna il centro estivo Durerà otto settimane

PALAZZOLO DELLO STELLA

È fissato per il 14 maggio alle 17.30 un incontro in sala consiliare relativo ai centri estivi. Il Comune di Palazzolo dello Stella presenterà una rinnovata programmazione per il 2025.

Il sindaco Franco D'Altilia

«Dopo le numerose attività proposte nel periodo invernale come il doposcuola, preaccoglienza, centro di aggregazione giovanile, laboratori linguistici e attività integrate dedicate ai minori – spiega il sindaco Franco D'Altilia – proseguiamo con l'impegno relativo all'istruzione. Da quest'anno saranno otto le settimane di attività estiva che, dal 23 giugno al 14 agosto, coinvolgeranno i bambini in attività ludico-sportive oltre che laboratoriali affidate all'esperienza di Euro&Promos Social Health Care, la cooperativa sociale affidataria del servizio e specializzata nei servizi educativi».

Particolare attenzione sarà dedicata allo sport, alle attività all'aria aperta e a un progetto artistico incentrato sul Fiume Stella. Sarà possibile iscriversi anche a singole settimane. —

S.D.S.

"L'Alpino Nevio è andato avanti"

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

NEVIO RIZZI

di 76 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il figlio Gianpiero con Laura, i nipotini Pietro e Adele, i consuoceri Anna e Luciano e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 13 maggio alle ore 15 nella Sala Perosa di Remanzacco, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Il Santo Rosario sarà recitato domani, lunedì 12 maggio, alle ore 18.30 nella medesima sala.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Remanzacco, 11 maggio 2025

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

I dipendenti e collaboratori della Falegnameria Rizzi partecipano con sentito affetto al dolore per la scomparsa del caro

NEVIO

pilastro insostituibile, esempio di dedizione e presenza costante.

La sua memoria resterà viva nei cuori di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo.

Ci stringiamo con affetto ai familiari in questo momento di grande dolore.

Udine, 11 maggio 2025

Of. Guerra, Remanzacco-Povoletto

Kim, Federico e tutto lo staff della Teknik srl si uniscono al dolore di Giampiero per la perdita del caro papà

NEVIO

Udine, 11 maggio 2025

Ci ha lasciati

CATERINA SIVO ved. MECCHIA

di 89 anni

Lo annunciano i figli, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 maggio alle ore 14:00 nella chiesa del cimitero S. Vito di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 11 maggio 2025

Casa Funeraria Mansutti
Udine in via Calvario 101
Onoranze Funebri Mansutti
Udine tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Hai combattuto da eroe un male che non ti ha dato scampo.
Ciao

LUIGINO SCARPA

di anni 75

Grazie per averci insegnato cos'è la dignità.

Lo annunciano affranti Jole, Gioia, Rino, Argelio, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 maggio alle ore 16.00 nella chiesa di San Giovanni Bosco a Lignano Sabbiadoro.

Pasian di Prato, 11 maggio 2025

O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
www.onoranzemansutti.it

Con profonda tristezza per la scomparsa dell'amico

LUIGINO SCARPA

I Lignanesi della classe 1949 lo salutano e porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.

Lignano, 11 maggio 2025

O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 - www.onoranzemansutti.it

---

Improvvisamente è mancato

GIANFRANCO BLASINI

di 78 anni

Lo annunciano la moglie Lida, la figlia Cristina con Paolo, Tommaso e Gaia, sorelle e fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 13 maggio alle ore 10.00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria.

Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Tolmezzo, 11 maggio 2025

OF PIAZZA

"Cara mamma, grazie per l'infinito amore che ci hai sempre donato e per la tua inesauribile generosità d'animo."

Sarai per sempre la nostra luce

BRUNA CHITTARO ved. DEL DO'

di 90 anni

Con amore le tue figlie Marisa e Marta, i generi Claudio e Giorgio, gli adorati nipoti Alice, Lorenzo, Giovanni, Adele e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 13 maggio alle ore 15.30 nella chiesa di Moruzzo, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine ove la salma sarà esposta da lunedì 12 maggio.

Il feretro arriverà in chiesa alle ore 15.10 per la celebrazione del Santo Rosario.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Moruzzo, 11 maggio 2025

CSA FUNERARIA MARCHETTI UDINE,
via Tavagnacco nr.150
O.F.MARCHETTI
UDINE - POVOLETTO,
tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

✝

Il Signôr al à clamât intai siei braçs

LUCIO PERESSI
Luzio Perés di Cjandit

di 93 agns

dopo une lungje vite iluminade de fede e dedicade cun amôr ae famee, al insegnament e al studi. A lu ricuardin cun grant afiêt la sô spose Laure, i fîs Marie cun Pieri, Gabriel cun Annamarie, Lise cun Marino, i nevôts, i pronevôts e ducj i siei parincj.

I funerali avranno luogo martedì 13 maggio alle ore 12 nella Chiesa parrocchiale di San Marco Evangelista a Udine. Lo ricorderemo la sera prima nella recita del Rosario alle ore 19 nella stessa Chiesa.

Udine, 11 maggio 2025

È mancato all'affetto dei suoi cari

ADRIANO CHERSICOLA

di 72 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, l'adorato nipotino, le sorelle, il fratello, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 13 maggio alle ore 15 presso la Chiesa di Branco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Il corteo proseguirà per il cimitero di Feletto.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Branco, 11 maggio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Gli Amatori del Deportivo si stringono con affetto a Ilda, Gabriele, Lorenzo e Tommaso per la perdita del caro

ADRIANO

Vi siamo vicini in questo momento di grande dolore.

Branco, 11 maggio 2025

Ci ha lasciato

RITA TREVISANATO

di 54 anni

Lo annunciano i genitori, il compagno e le figlie.

I funerali avranno luogo martedì 13 maggio alle ore 15.30 nella Chiesa parrocchiale di Scodovacca giungendo dall'ospedale di Udine.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano quanti ne onoreranno la memoria.

Scodovacca di Cervignano del Friuli, 11 maggio 2025

www.dilucaeserra.it
tel. 043150064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/
Cervignano del Friuli

Ilcam spa partecipa commossa al dolore di Chiara e Sara per la prematura scomparsa di

RITA TREVISANATO

Ilcam spa Famiglia Zamò.

Cormons, 11 maggio 2025

RITA TREVISANATO

Dopo una vita di condivisione ci mancheranno il suo dolce sorriso, la sua umanità e dedizione al lavoro. I colleghi del dipartimento amministrativo Ilcam spa.

Cormons, 11 maggio 2025

Ci ha lasciati

DEBORA DE BENEDETTO
in FLUMIANI

di 37 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, i suoceri, la sorella, i cognati, la cognata e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 12 maggio alle ore 16 nella chiesa di Pozzalis.

Seguirà la cremazione.

Non fiori ma opere di bene.

Pozzalis di Rive d' Arcano,
11 maggio 2025

Rugo tel. 0432/957029

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano di cuore tutti coloro che in ogni forma hanno voluto salutare la loro cara

VIVIANA CIANI
ved. SANDRIN

Un ringraziamneto particolare al reparto di Medicina sud dell'Ospedale Civile di Palmanova, alla Casa di Cura Pineta del Carso, alla dottoressa Rosin, alla dottoressa Abbatino e all'Oss Sabrina.

Chiopris Viscone, 11 maggio 2025

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto
Mortegliano-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

CALMA&GESSO

RITROVARE LA CAPACITÀ DI STUPIRSI

ENRICO GALIANO

Alla fine ce l'abbiamo fatta: anche il Conclave è diventato virale. Neanche il tempo che il nuovo Papa si affacciasse dalla loggia di San Pietro, e già sui social circolavano meme, parodie, remix musicali, video ironici con la sua faccia su quella di Lady Gaga. La fumata bianca era ancora calda, e già la rete bruciava di battute. Intendiamoci: è anche tenero, in fondo. L'umanità che fa quello che sa fare meglio – riderci su. È il nostro riflesso condizionato davanti a qualsiasi cosa che odori vagamente di solennità. Come se la sacralità ci mettesse a disagio, e allora giù a dissacrare. Tutto, subito, ovunque.

Ma una vocina, piccola piccola, sussurra un dubbio.

Non è che ci stiamo disabituando al sacro? Non al religioso, eh. Al sacro come spazio altro. Quello in cui non si applaude, non si twitta, non si fanno storie Instagram. Quello in cui si tace, si ascolta, si prova stupore. Che succeda con Sanremo, che una volta era il tempio della canzone italiana e ora è la sagra della gag continua, non sposta poi molto. Anzi è una bella valvola di sfogo una settimana di vacanza da ogni cosa seria, un liberi tutti del cazzeggio. Ma quando accade con eventi di così grande portava viene da chiedersi: siamo ancora capaci di silenzio? Di meraviglia? Di un momento che non abbia bisogno di battute di contorno? Di un volto – magari anche quello del Papa – che non venga subito trasformato in adesivo per WhatsApp?

Non è nostalgia dei tempi andati. È solo che forse un mondo dove tutto è sempre ironico, rischia di diventare terribilmente piatto. Perché l'ironia continua, alla lunga, anestetizza. E se tutto fa ridere, niente commuove più.

Ci vorrebbe, ogni tanto, un po' di astensione da ogni commento. Un rispetto non per l'autorità, ma per l'eccezionalità. Un senso del limite. Anche solo il tempo di un "Habemus Papam", senza subito cercare la somiglianza con un attore comico o l'occasione per una trovata brillante. Poi certo, domani rideremo di nuovo – ed è giusto così. Ma oggi, magari, possiamo fermarci un secondo prima della battuta. Lasciare che ci scappi un "wow" invece che un "ahah".

Chissà, forse è questo il vero miracolo: ritrovare luoghi in cui ridere un po' di meno, per sentire un po' di più. —

LE LETTERE

Crimini di guerra
Annientare il nemico colpendo le donne

Gentile direttore,
dopo aver letto le atroci barbarie commesse dai carcerieri russi sulla reporter ucraina Viktoriia Roshchyna ci si sente esattamente nello stato in cui è stato restituito il suo corpo: svuotati. Scomparsa nell'agosto del 2023 nei territori occupati dalla Russia, è stata identificata solo recentemente grazie al test del Dna.
In un macabro scambio di cadaveri di qualche mese fa, i russi hanno reso agli ucraini un sacco con sopra l'etichetta "corpo 757, maschio non identificato", mummificato, irriconoscibile, privo di svariati organi interni, quali cervello, bulbi oculari e parte della trachea, oltre a segni di torture, come strangolamento, abrasioni, costole rotte e segni di scosse elettriche.
Non è stata "soltanto" uccisa. È stata disumanizzata.
La memoria torna al 7 ottobre e allo scempio commesso dai terroristi di Hamas sulle donne israeliane, stuprate, torturate, dilaniate e fatte a pezzi in diretta social, alla restituzione dopo sedici drammatici mesi dei corpicini martoriati dei fratelli Bibas in casse chiuse a chiave, ma delle quali non sono state consegnate le chiavi, unitamente ad un'altra bara nella quale è stato fatto credere come un macabro scherzo che ci fosse la loro mamma, invece era il cadavere di un altro ostaggio. Negata pure la minima pietas di riunire una madre ai suoi figli nel tragico rito della riconsegna dei loro resti.
Dal Ratto delle Sabine alle guerre mondiali sino a quelle in corso, i corpi delle donne continuano a essere oggetto della più cruenta profanazione.
Le Nazioni unite, negli anni, hanno tentato di redigere delle stime che, pur certamente incomplete per l'oblio dettato dalla vergogna delle vittime, dimostrano comunque quanto lo stupro e la violenza sulle donne durante la guerra sia una delle principali armi di eserciti militari e non: due milioni nell'Europa del secondo conflitto mondiale, tra 250mila e 500mila donne nel genocidio in Ruanda del 1994, oltre 60mila nella guerra civile in Sierra Leone (1991-2002), fino a 50mila negli anni Novanta in Bosnia, almeno 200mila in Congo dal 1996 in avanti, fino all'abuso di massa più ideologicamente teorizzato e ancora in corso, ossia quello delle donne ezide della regione irachena di Shengal, ridotte in schiavitù e passate di mano in mano pubblicamente e senza soluzione di continuità dai miliziani del cosiddetto Stato islamico.
Lo scopo è sempre lo stesso: annientare il nemico disumanizzando le donne, occupandone il corpo o svuotandolo, come nel caso della giornalista ucraina, così da annullare simbolicamente i legami familiari e sociali di un popolo. Perché colpire la donna vuol dire colpire chi dà la vita.
Lo scempio su Viktoriia Roshchyna ne è una terrificante conferma: le sono stati tolti i bulbi oculari rea di aver visto; le è stato tolto il cervello rea di ragionare; le è stata tolta parte della trachea rea di respirare; infine le è stata tolta l'identità per affibbiarle un numero ed è stata infine privata del suo genere, perché etichettata come "maschio".
Si impone come urgente una presa di coscienza collettiva proclamando la Giornata mondiale contro gli stupri e i femminicidi di guerra, che potrà essere fissata soltanto il 7 ottobre, visto che quel giorno si è consumata la più disumana violenza di genere di massa della storia contemporanea.
E sommessamente si invita la giuria del Premio Terzani a dedicare il premio a tutti i giornalisti e tutte le giornaliste vittime di guerra, non soltanto a quelli e quelle di Gaza, salvo commettere una discriminazione incomprensibile, soprattutto dopo quello che ha subito Viktoriia Roshchyna, torturata fino alla morte e vilipesa anche dopo per la professione che con coraggio svolgeva.

Ester Soramel
Udine

Salute
Ottenere nei tempi esami e visite

Gentile direttore,
anche oggi 28 aprile a pagina 9 (quella dedicata ai commenti) del quotidiano da Lei diretto ci si occupa del problema dei problemi degli italiani perchè ha a che fare con la (tutela della) salute.
Da tempo leggiamo stupiti, ed è un eufemismo, del balletto di dichiarazioni e scambi di accuse tra ministero della Salute e Regioni sul perchè una legge dello Stato, tutelante per chi ha bisogno del Servizio sanitario nazionale, ha così tanti problemi per la sua applicazione: e così permane il perdurante problema che mette a rischio, e da tempo, la credibilità, l'equità, l'eticità, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità del nostro – sì, perché è di tutti – Servizio sanitario nazionale, anzi dei 21 Servizi sanitari regionali (o Provinciali per le due Province Autonome) cioè 21 Servizi sanitari regionali/provinciali.
Stupiti, perché dal primo agosto 2024, anzi dal 7 giugno come decreto legislativo, è in vigore la legge 107 che sancisce, e conferma una volta di più (si veda quanto previsto dal Dlgs 124/1998), il diritto del cittadino in Italia ad ottenere la prenotazione della prestazione, cioè tutte le prime visite e gli esami strumentali, entro la tempistica prevista dalla rispettiva Priorità; se ciò è impossibile ci viene in soccorso quanto previsto dall'articolo 3 comma 10 e dalle relative "procedure di garanzia" adottate obbligatoriamente dalle Aziende sanitarie locali in applicazione del Piano nazionale gestione liste d'attesa (Pngla) 2019-2021 (Allegato A – Punto 4 "Paa" cioè Piano attuativo aziendale) adottato nel febbraio 2019 tuttora in prorogatio; tali procedure prevedono l'autorizzazione a fruire della prestazione in libera professione e quindi a pagamento con successivo rimborso da parte della Aziende sanitarie locali dedotto l'eventuale ticket qualora dovuto qualora il tempo massimo d'attesa superi quello previsto dalla rispettiva priorità che ricordiamo è di 120 giorni nel caso della "P".
In teoria quindi nessun appuntamento per prime visite e/o esami strumentali come ad esempio ecografie e tac dovrebbe superare tale limite. È un obbligo per le Aziende sanitarie da cui non possono derogare... se solo i cittadini lo sapessero...
Tale ultima disposizione citata cioè il Pngla, la cui vigenza risale a più di sei anni fa, prevede la "presa in carico" (e quindi i Pdtar cioè i Percorsi diagnostico-terapeutici-riabilitativi), la "prossimità" nella scelta della struttura erogatrice e conferma l'obbligo per i prescrittori, tutti senza distinzione alcuna tra chi opera nel e per il Servizio sanitario nazionale, regionale provinciale, di utilizzare il ricettario per la prescrizione delle prestazioni, le priorità e indicare il quesito/sospetto diagnostico; inoltre, prevede che i controlli siano di esclusiva prescrizione specialistica e prenotati dalla stessa struttura erogatrice su agende dedicate nel rispetto della tempistica indicata e senza passare al Cup.
Infine, non si prevedono scadenze per le impegnative se non per quelle, ed è ovvio, in priorità: in questo caso la prenotazione deve rispettare la tempistica indicata, ma una volta ottemperato a tale incombenza, l'impegnativa non scade più.
Vi è da aggiungere che sempre il Pngla vigente prevede che qualora il prescrittore non indichi alcuna priorità, si considera che la stessa ricada nella meno urgente cioè la P.
Come si vede è tutto previsto, nonché semplice, ma pare sia purtroppo più facile a dirsi, e a scrivere, che a farsi, cioè applicare la norma e quindi la 107, che non è un fulmine a ciel sereno, ma l'ultima tappa di un percorso iniziato con il citato Dlgs 124/1998, cioè 27 anni fa.
Ritengo doveroso informare i cittadini di tutto ciò e nel farlo il quotidiano da Lei diretto fornirebbe sicuramente un aiuto per tutti quei cittadini che ignari dei diritti di legge, cioè le garanzie, subiscono le prenotazioni delle prestazioni prescritte dai medici con tempi e luoghi di erogazione non certo rispettosi e aderenti alle norme di legge.

Stefano Vignando
medico di medicina generale e presidente Snami Fvg

LA FOTO DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

Fumade blancje: elet il gnûf Pape

CULTURA & SOCIETÀ

vicino/lontano

Premio Terzani
La forza della montagna

La consegna del riconoscimento a Wael al-Dahdouh e Safwat al-Kahlout
Dai due giornalisti di Al Jazeera l'appello: «L'Europa rompa il silenzio su Gaza»

I giornalisti Wael al-Dahdouh e Safwat al-Kahlout, corrispondenti di Al-Jazeera da Gaza, ieri al Giovanni da Udine

L'INCONTRO

FABIANA DALLAVALLE

«Il Premio Internazionale Terzani e questo incontro di oggi possono rappresentare una rottura del silenzio su Gaza e su quanto sta accadendo. Sono segnali di speranza che ci danno forza e pazienza soprattutto se si considera che ci sono persone nel mondo che sentono la nostra sofferenza e apprezzano i nostri sforzi e il prezzo che noi paghiamo al fine di trasmettere la verità».

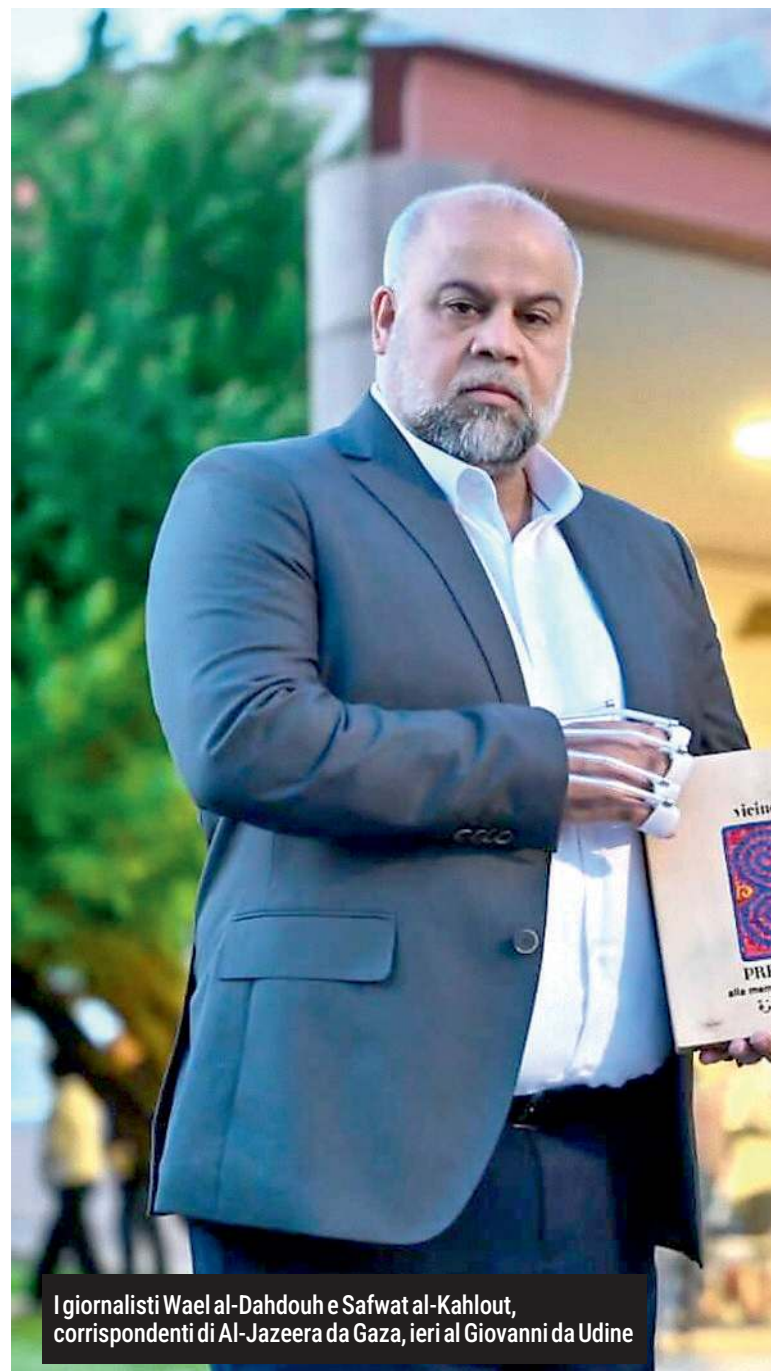
Sono le parole di Wael Al Dahdouh, che insieme al collega Safwat Al-Kahlout, alla giornalista Paola Caridi, all'attivista Gianluca Costantini e a Angela Terzani Staude, hanno incontrato ieri la stampa, prima della serata in onore dei giornalisti e delle giornaliste di Gaza, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Al Dahdouh, è per tutti diventato Al Jabal, la "montagna" per la sua capacità di resistenza non solo nella missione quotidiana di raccontare quello che succede nella Striscia, dov'è capo dell'ufficio di corrispondenza di Al Jazeera, ma anche per il dolore indicibile che chiaramente lo abita, causato dalla perdita di 14 stretti congiunti, fra i quali la moglie e 3 figli.

Ferito, evacuato nelle ultime settimane da Gaza per potersi curare, parla con estrema chiarezza di "Guerra di Genocidio" e della grande sfida morale posta oggi all'Unione Europea, nel nome dei suoi valori di civiltà: «Tutto accade in presa diretta davanti agli occhi dei cittadini del mondo, delle istituzioni, dei governi. Talvolta le guerre e gli eventi possono presentare qualche margine di ambiguità: ma quello che sta accadendo ai 2.400.000 cittadini di Gaza, stretti in 370 km2 e senza aiuti umanitari da 70 giorni, passa davanti agli occhi di tutti».

«Perché l'Europa non si è aperta, nelle sue case, nei confini, come ha fatto per l'Ucraina, dando al mondo il segno del valore dei diritti umani alla base dell'Europa?», la domanda di Safwat Al-Kahlout, "Colomba d'oro per la pace" 2024, dal 2010 impegnato per Al Jazeera prima come producer, poi come giornalista a Gaza.

«Perché questi stessi valori sono congelati per Gaza. È per il colore della pelle e perché i nostri occhi non sono chiari? Nessun passo serio è stato fatto per noi. L'indifferenza uccide come le bombe». Senz'altro un segno necessario quello del Premio Terzani, giornalista la cui vita professionale testimonia l'inarrestabile desiderio di dire la verità, di non tacere, «Un riconoscimento che la Giuria del Premio Terzani, ha quest'anno deciso di conferire alle giornaliste e ai giornalisti uccisi a Gaza, oggi più di 214. Perché non si può più restare in silenzio», ha sottolineato la presidente della Giuria del Premio, Angela Terzani Staude. «Un silenzio che da giornalista mi ha fatto sentire molto sola – il commento di Paola Caridi – un silenzio che ha fatto male al giornalismo italiano. Adesso qualcosa si sta muovendo. Spero che questa storia di silenzio si concluda qui. Se muore Gaza muore l'Europa».

«Oggi – ha osservato ancora Al Dahdouh - ci aspettiamo molto anche dal nuovo Papa, Leone XIV: può fare tanto, la sua voce e il suo intervento possono avere un effetto molto forte sui governi di tutto il mondo per influire sul comportamento dei governi con passi concreti e intanto mettere fine alla guerra e ai bombardamenti. Potrebbe essere un primo passo, gli altri seguiranno dopo la fine guerra. Lo stesso credo dovrebbero fare le istituzioni, a partire dall'Unione Europea. Così come dai governi e dai colleghi giornalisti di tutto il mondo, per esprimere vera solidarietà ai giornalisti diventati bersaglio a Gaza. Oltre 20mila vittime hanno perso la vita praticamente in diretta e decine di medici sono stati uccisi mentre svolgevano il loro lavoro negli ospedali. Intanto viene usata anche l'arma della carestia contro la popolazione di Gaza. Una guerra senza precedenti per il target delle vittime e che non è diretta solo contro le istituzioni islamiche ma anche contro i simboli del cristianesimo a Gaza, contro gli ospedali, contro le scuole dove la gente sfollata cerca rifugio e un tetto. Quanto a noi giornalisti, stiamo pagando un prezzo tragico e senza precedenti per il nostro ruolo: non siamo parte del combattimento, ma sia-

LO SPETTACOLO IN PRIMA ASSOLUTA ALLE 17.30

La Cantata in memoria del Cid Scatti di libertà per il futuro

Nella giornata finale, vicino/lontano 2025 presenta anche "Cantata per il Cid", volumetto edito da Forum editrice di Danilo De Marco e Angelo Floramo, che intreccia i ricordi e le domande di Danilo De Marco con le riflessioni del partigiano Cid, raccolte con meticolosità da Angelo Floramo a partire dai suoi diari e dai suoi quaderni di appunti. La sua vita, il suo impegno, le sue riflessioni arrivano in forma di evento scenico a vicino/lontano oggi in prima assoluta alle 17.30, nella Chiesa di San Francesco, in "Cantata per il Cid. Scatti di libertà per i giorni che verranno" con Danilo De Marco, Angelo Floramo e Massimo Somaglino (che firma anche la regia dello spettacolo) insieme a Paolo Forte alla fisarmonica e al coro composto da Nicoletta Taricani, Miriam Foresti, Caterina De Biaggio, Eleonora Lana. Ecco per gentile concessione dell'editore, una parte dell'introduzione.

ANGELO FLORAMO

Una favola d'altri tempi, di quelle che si raccontano ai bambini i quali si ostinano a credere ancora che ci siano per davvero, da qualche parte, gli orchi, i draghi e i cavalieri senza macchia e senza paura. E ci sono, statene pur certi. Purtroppo non abbiamo più gli occhi giusti per riconoscerli, quando li incontriamo. Ci ingannano per questo. Tanto che alle volte li votiamo, perfino. O diventiamo come loro.

Il Cid, Sergio Cocetta, assieme al poeta Tavan FOTO DANILO DE MARCO

L'esistenza che ne esce, in filigrana, è quella di un partigiano. Sì, perché partigiano lo è stato tutta la vita, anche prima di diventarlo per davvero, continuando a esserlo anche a guerra finita. Partigiano. Fino alla fine del suo tempo. Sto parlando del Cid. Cid per brevità, perché il nome di battaglia, tutto intero, sarebbe stato molto più lungo: "El Cid Campeador", l'eroe medievale de Las Navas de Tolosa. Al secolo il Cid era Sergio Cocetta, classe 1925, di Bicinicco. Quest'anno, in cui si celebrano gli Ottant'an-

IL LUTTO A VENEZIA

Addio a Koyo Kouoh, curatrice della Biennale d'arte

Dal 2019 Kouoh era direttrice esecutiva e chief curator dello Zeitz Museum of Contemporary Art Africa, a Città del Capo, in Sudafrica. Durante il mandato allo Zeitz, il suo lavoro curatoriale si è concentrato su mostre personali approfondite di artisti africani e di discendenza africana. In precedenza aveva ricoperto l'incarico di direttrice artistica fondatrice del Raw Material Company, un centro

per l'arte, la conoscenza e la società a Dakar, in Senegal. Nel 2020 aveva ricevuto il Grand Prix Meret Oppenheim, prestigioso premio svizzero che riconosce successi nei campi dell'arte, dell'architettura, della critica e delle esposizioni. Dal 2019 Kouoh era direttrice esecutiva e chief curator dello Zeitz Museum of Contemporary Art Africa, a Città del Capo, in Sudafrica. Durante il mandato allo Zeitz, il suo lavoro curatoriale si è concentrato su mostre personali approfondite di artisti africani e di discendenza africana.

mo vittime – uccisi, feriti, arrestati - perché svolgiamo il ruolo umanitario dell'informazione».

Dei 214 giornalisti palestinesi morti, 170 sono stati ritratti da Gianluca Costantini. I loro volti sono diventanti anche un video «di 40 minuti di giornalisti uccisi», ha spiegato Costantini. Il video è stato trasmesso durante il Festival (in San Francesco) e durante la serata del premio condotta ieri sera dal giornalista Marco Damilano in dialogo con i giornalisti Warel Al_Dahdouh, Safwat Al-Kahlout, Paola Caridi, Francesca Mannocchi, Stefano di Bartolomeo, le letture tratte dal libro "Il loro grido è la vostra voce" (Fazi) a cura degli attori i Alessandro Lussiana, Valeria Perdonò, Massimo Somaglino, gli interventi musicali del Vicino/lontano ensemble e la regia di Massimo Somaglino. —

LA GIORNATA FINALE

I poeti di Gaza Ibtisam Azem e Staid e Caracci per la chiusura

La giornata si apre alle 9.30 alla Loggia del Lionello con al presentazione del volume "Il loro grido è la mia voce. Poesia da Gaza" (Fazi), curata da Antonio Bocchinfuso, Mario Soldaini e Leonardo Tosti, in dialogo con Saskia Terzani e introdotti da Fabiana Dallavalle. Alle 11 alla Torre di Santa Maria Flavio Santi e William Cisilino per Arlef racconteranno "Friulani visionari: Raimondo D'Aronco e Giuseppe Marchetti".

Ibtisam Azem, autrice de "Il libro della scomparsa" sarà alle 16 nell'Oratorio del Cristo insieme a Paola Caridi.

"Siria: verso un nuovo califfato o progetto democratico?" è il tema dell'incontri (alle18, Loggia del Lionello) con l'attivista e scrittore Karim Franceschi e il geografo Federico Venturini.

Di attualità stringente "L'attacco di Trump al sapere" (alle 18, Oratorio del Cristo), lectio magistralis del linguista Raffaele Simone.

E ancora "Homo sapiens e i suoi fratelli" (alle 10 Chiesa di San Francesco) protagonisti il genetista Guido Barbujani e la paleoantropologa Silvana Condemi.

Infine, Vicino/lontano 2025 propone infine una riflessione tra parole e musica con "Non esiste un posto al mondo", l'evento di chiusura del festival (alle 20.30 Chiesa di San Francesco) con l'antropologo Andrea Staid e il cantautore Maurizio Carucci (frontman degli ex Otago). —

ni della Liberazione dal nazifascismo, lui ne avrebbe compiuti cento. E al di là delle ricorrenze, gli anniversari, abbracciati insieme, la dicono lunga: dal momento che – fatti due conti – nel 1945 Sergio era una ragazzo di vent'anni. Nato nell'anno in cui vennero varate le leggi fascistissime. Cresciuto dentro una società ammorbata dalla feroce retorica del regime. Eppure capa¬ce di maturare, dentro di sé, quelle scelte coraggiose che non tutti seppero o vollero fare. Chi per codardia, chi per interesse o peggio per disattenzione. Solo i migliori ebbe¬ro la forza di dire di no. Coloro ai quali dobbiamo lo spirito della nostra carta costituzionale. In molti, fra loro, avevano meno di vent'anni. Seppero guardare "oltre il ponte", come canta il poeta.

Il suo nome, quello di Cid, rimbalza sempre, immancabilmente, a ogni incontro che capita di fare con Danilo, diventato – quasi per una missione sacrale o per un desti¬no fortunato – unico custode vivente di una così grande memoria. Tanto che la sua incarnazione perfetta è tutta dentro uno degli scatti più intensi che il nostro ha cattu¬rato al tempo degli umani. Non solo una fotografia, ma, come ebbe a dire Erri De Luca, «la mappa del 1900»: nelle fattezze di un volto, nelle rughe che ne innervano la faccia, dentro al lampo chiarissimo di due occhi che guar¬dano senza mai mollare l'obbiettivo, come a chiedere conto e ragione del nostro andare distratto e disimpegna¬to. Il resto lo fa la curva sbilenca del naso, la smorfia socratica delle labbra, l'ombreggiatura di un cappello sdrucito, immancabile, da "bandolero" triste, o da filosofo delle periferie, quelle dimenticate da un mondo troppo preso dalle sue vacuità per accorgersi del Vero, e del Giusto, e del Buono. Il luogo migliore per evocarlo, il Cid, resta sempre l'osteria. Che sia una tana partigiana, però. Dove il vino è sincero, l'oste burbero, dove si possa sorseggiare il calice guardando la porta d'ingresso, perché, come diceva il Cid: «bisogna sempre essere pronti». —

IL NUOVO SAGGIO

Le dieci grandi parole Pierluigi Di Piazza racconta i comandamenti

Il prete attivista friulano invita a ripensare il mondo
Oggi la presentazione nella chiesa di San Francesco

IL LIBRO

Oggi, domenica 11, alla chiesa di San Francesco, alle 14.15, sarà presentato il nuovo libro di Pierluigi Di Piazza "Le dieci grandi parole, indicazioni per la vita (Alba edizioni). Relatori Cristina Simonelli, figura di spicco del mondo femminile ecclesiale italiano e internazionale, e Vito Di Piazza, medico, fratello di Pierluigi ; modererà l'incontro Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto.

ANDREA BELLAVITE

Il concetto di "comandamento" è quanto di più lontano possa immaginare chiunque abbia conosciuto don Pierluigi Di Piazza. Eppure il libro che viene presentato in questi giorni è proprio dedicato ai tradizionali "dieci comandamenti". Sì, sulle prime è proprio sorprendente che da uno spirito così libero e aperto all'incontro simpatetico con ogni "altro" derivino prima alcune conferenze, poi questo bellissimo testo il cui oggetto è proprio il più celebre fondamento dei sistemi etici e giuridici del mondo cosiddetto occidentale.

Approfondendo il pensiero di Pierluigi ci si accorge fin dal titolo che la sua impostazione è molto distante da quella che molti di coloro che oggi hanno i capelli bianchi, hanno imparato a memoria durante le lezioni del catechismo preconciliare di Pio X. Non li chiama infatti "comandamenti", ma "dieci grandi parole", testimonianza affascinante di un particolare rapporto che, prima di riferirsi alla dimensione irraggiungibile della volontà divina, coinvolge l'essenza della relazione tra gli esseri umani. Il riferimento allo strumento principe della comunicazione interpersonale porta il fondatore del Centro Balducci di Zugliano a raccontare a suo modo la storia dell'Esodo. Procedendo dal misterioso evento del Sinai, sembra di ascoltare la voce e di osservare con timore e tremore il dito di Dio, mentre incide il Decalogo prima nel cuore e nella mente di Mosè, poi sulle tavole di pietra che egli deve consegnare al popolo di Israele. La finalità non è quella di imporre una legge finalizzata a

La copertina del libro

Pierluigi Di Piazza

moltiplicare gli impedimenti alla felicità dell'uomo, ma a proporre una nuova concezione della Vita e della Comunità.

Il fondamento della nuova esistenza alla luce di parole che trascendono l'ordinaria dimensione dell'umano, è la consapevolezza del raggiungimento della Libertà. Il popolo sperimenta una nuova condizione, diversa dalla tremenda schiavitù nell'Egitto dei Faraoni e comprende come il nuovo criterio di azione non sia più l'obbedienza a un qualsiasi "fuhrer", fosse anche sedicente emanazione del divino, ma la sacralità della propria responsabilità nei confronti della Natura, degli altri e di sé stessi.

Da una parte si sottolinea l'assoluta alterità di Dio, là dove le osservazioni riguardanti l'adorazione e la santificazione accompagnano l'invito a non nominarne neppure il nome. L'affermazione del "totalmente altro" dovrebbe evitare la tentazione di portare l'assoluto nella contingenza, il tutto nel frammento. In questo modo, se presa sul serio, dovrebbe cancellare la tentazione di ogni potere imperialista, anche e soprattutto se la pretesa di qualcuno di sottomettere qualcun altro fosse giustificata "in nomine Dei". L'uso strumentale della religione è la vera bestemmia contro Dio e contro i propri simili.

Dall'altra parte si evidenzia la necessità di vivere e costruire una comunità di persone leali e disponibili al rispetto reciproco e alla valorizzazione di ciascuno. Ciò vale per la tradizionale affermazione della necessità di onorare i propri familiari, come di quella relativa alla dimensione dell'affettività. Ma è significativo anche il riferimento sociale, con la proibizione potente dell'assassinio della propria sorella e del proprio fratello, la ridefinizione dei rapporti di proprietà e la necessità di una vera e propria giustizia sociale. Riecheggiano ovviamente in questo orizzonte le tematiche più care, relative alla pace e al disarmo, all'accoglienza illimitata di coloro che fuggono da fame, guerre e persecuzioni, alla solidarietà come essenza del pensare e dell'agire politico.

Travalicando spazi, tempi e contesti, quelle dieci parole, riconosciute in contesti radicalmente diversi, sono ancora molto attuali anche oggi, ridefinendo un nuovo modo di concepirsi "liberi", in un mondo dominato dai nuovi idoli del capitalismo e del liberismo. Anche se una simile osservazione avrebbe suscitato il suo sorriso simpatico e un po' ironico, il Di Piazza riveste il ruolo di un nuovo Mosè, la cui vocazione è quella di parlare al popolo, come un autorevole profeta. Eccolo allora riprendere, punto per punto, le dieci "parole". A esse corrisponde l'assunzione di un'umana e profonda responsabilità, non l'obbligo di quell'obbedienza che nella tradizionale accezione, è stata definita da don Milani, "non più virtù, ma la più subdola delle tentazioni". E soprattutto, Pierluigi attualizza.

Pierluigi Di Piazza, con semplicità e profondità, al termine della lettura, ci permette di comprendere con maggiore verità le indimenticabili parole di Gesù. Alla fine, tutti i comandamenti, tutta la legge e tutti i profeti sono sintetizzati in un'unica "nuova" legge, quella dell'Amore: "ama Dio con tutto il tuo cuore, ama il prossimo come te stesso". —

SPILIMBERGO

Santa Maria maggiore Un film sui 500 anni dello storico organo

L'organo nella chiesa di Santa Maria Maggiore di Spilimbergo

La Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Spilimbergo e l'Associazione musicale "Vincenzo Colombo" di Pordenone hanno organizzato la proiezione del documentario "Il Pordenone e l'organo di Spilimbergo. 500 anni di arte e di musica", dedicato al quinto centenario dalla realizzazione della decorazione dell'organo del duomo di Spilimbergo, ad opera del Pordenone. L'evento si terrà oggi, domenica 11, alle 16.30, a palazzo Tadea nel castello di Spilimbergo.

Il filmato è nato da un'idea di Federico Lovison, con la regia di Maurizio Callegaro, e contiene gli approfondimenti di Renato De Zan, Caterina Furlan, Lorenzo Marzona, Renzo Peressini e Francesco Zanin. L'evento è promosso in collaborazione con il Comune di Spilimbergo ed è inserito nei programmi della "Setemane de Culture Furlane" e del Festival Internazionale di Musica Sacra "Cantabilis Harmonia". Durante la presentazione, sono previsti momenti musicali con brani di W.A. Mozart, a cura di Manuel Tomadin, docente del Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, e un intervento biblico di monsignor Renato De Zan.

Nel duomo di Spilimbergo si conserva un meraviglioso organo monumentale con il cassone intagliato e dorato da Venturino da Venezia, che ospitava uno strumento, oggi sostituito, realizzato nel 1515 dall'organaro Bernardino Vicentino. Nel 1524 il Pordenone decorò la cantoria con "Episodi della vita della Vergine e dell'infanzia di Gesù" e dipinse le grandi portelle con la "Caduta di Simon Mago", la "Conversione di Saulo" e "l'Assunzione della Vergine". Sui fianchi del cassone si notano i "Profeti Davide e Daniele" completati, in origine, da due semilunette con "Paggi reggistemma". La realizzazione dell'organo rientrava nell'ambizioso progetto dei signori di Spilimbergo per la cappella musicale del duomo, che comprendeva anche il pregevole coro ligneo di Marco Cozzi (1475-1477) e i meravigliosi corali miniati da Giovanni de Cramariis (1494-1507).

Nel corso del filmato, accompagnato dalla narrazione di Federico Lovison e da splendide immagini, Renato De Zan approfondisce i contenuti biblici della decorazione dell'organo; Caterina Furlan si sofferma sugli aspetti artistici legati all'opera del Pordenone; Lorenzo Marzona illustra la storia degli organi spilimberghesi; Renzo Peressini sottolinea l'importanza della ricerca documentale; Francesco Zanin ricorda la ricostruzione dello strumento, dopo il terremoto del 1976. —

UDINE

Raoul Pupo e L'italianità adriatica

L'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia ha organizzato due appuntamenti per il mese di maggio: domani, lunedì 12, alle 18, nella la sala conferenze della Fondazione Friuli, avrà luogo la presentazione del libro "Italianità adriatica", di Raoul Pupo, già professore di Storia contemporanea presso l'Università di Trieste, in dialogo con Tommaso Piffer, docente presso l'Università di Udine. Il libro ripercorre le complesse e spesso tragiche vicende storiche e identitarie della nazione all'indomani della seconda guerra mondiale; quando svanì presto l'illusione che la pace avrebbe portato stabilità e concordia anche lungo il martoriato e da secoli conteso confine orientale italiano. Mercoledì 14, alle 18, nella sala d'onore della Società Filologica Friulana, l'udinese Michela Caufin, storica dell'arte, illustrerà invece al pubblico la figura dell'artista seicentesco Pietro Ricchi, un pittore di genere che godette di buona fama ai suoi tempi. Nato a Lucca, egli fu poi attivo in molte città italiane, prima di trasferirsi per alcuni anni in Francia, quindi a Venezia, spegnendosi infine a Udine, nel 1675. L'incontro si potrà seguire anche in diretta streaming. (m.b.)

UDINE

Alla riscoperta di Egidio Feruglio

Prosegue la dodicesima edizione della Setemane de Culture Furlane della Società Filologica Friulana (oltre 200 eventi fino al 18 maggio, programma completo su www.setemane.it). Tra gli eventi in programma A Feletto Umberto di Tavagnacco in sala consiliare alle 18.30 teatro con "Egidio Feruglio: un friulano dall'altra parte del mondo". Il Comune di Tavagnacco invita ad assistere al monologo brillante in cui Manco Cápac, il primo leggendario imperatore inca, si rianima davanti al pubblico per raccontarsi con il suo mito e narrare la vicenda del geologo Egidio Feruglio, originario di Feletto. Spettacolo con Francesco Cevaro - La Compagnia della Testa. Giornata ricca di eventi anche quella di domani: segnaliamo alle 16 nella sede della Filologica l'incontro "Un sium clamât Europeada"; alle 17 nell'auditorium di Paderno conferenza "Pier Paolo Pasolini: giornalista, letterato, politico, regista", con Gianpaolo Carbonetto e Angelo Floramo. A Gemona alle 17la premiazione del concorso del Comune "Glemone îr vuei e doman" in sala consiliare mentre alle 17.45 seguirà la presentazione del libro "Un omicidio tra gli scavi di Aquileia" di Giuliano Pellizzare. Sempre a Udine di nuovo in Palazzo Mantica e online alle 18 "Caterina Percoto, scrittrice e donna protagonista del suo tempo".

IL FESTIVAL

Jazzinsieme: così Pordenone diventa un palcoscenico

Concerti, mostre, incontri e laboratori animeranno la città fino all'8 giugno

LAURA VENERUS

Al via il festival Jazzinsieme, presentato ieri al museo civico d'arte di Palazzo Ricchieri a Pordenone, dove il ricco programma ha preso avvio con la mostra Jazzz, esposizione contemporanea di Andrea Venerus, inaugurata ieri e che sarà visitabile per tutta la durata della kermesse, fino all'8 giugno. Un'anteprima che è una raccolta di disegni realizzati dal vero e in studio mettendo al centro il gesto del musicista, in una ricerca visiva e sensoriale dove il suono diventa tratto, forma e ritmo. Orari di apertura venerdì dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Apertura anche il 2 giugno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Il festival, promosso dall'associazione cultura Blues in Villa, avrà il momento clou con i quattro concerti in programma da giovedì 29 maggio a domenica 1 giugno quando, sul palco principale di piazzetta Calderari saliranno, nell'ordine, Manou Gallo con Afro Bass Fusion (giovedì 29 alle 21.15), Olivia Trummer accompagnata da Fabrizio Bosso con For You (venerdì 30 alle 21.15), Alfredo Rodriguez Trio (sabato 31 maggio alle 21.15) e Ambrose Akinmusire Quartet (domenica 1 giugno alle 21.15).

Il calendario completo di Jazzinsieme si compone di

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
Storia di una notte	15.10-19.20
Conclave	17.00
Conclave V.O.	21.15
Black Bag - Doppio gioco	15.05-19.20
Bird	17.00-19.00-21.15
Il quadro rubato	15.20-19.25
L'isola degli idealisti	17.10
Queer VM14 V.O.	21.20
Malamore	15.05
The Legend of Ochi	17.15
The Legend of Ochi V.O.	19.15
I peccatori VM14 V.O.	21.15
Ritrovarsi a Tokyo	15.00
No Other Land V.O.	17.00
Ritrovarsi a Tokyo V.O.	21.20

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Thunderbolts	11.10-12.00-14.10-15.00-16.25-17.00-17.30-18.00-19.15-19.50-21.10
Sonic 3: Il film	11.00
Conclave	13.40-20.35
Werewolves VM14	12.15-16.35-20.20-22.20
The Legend of Ochi	11.00-11.10-14.05-15.55-17.50-19.00-21.20
I peccatori VM14	11.00-16.25-18.25-21.35
The Accountant 2	17.15-20.50
Colpi d'amore	14.45-23.00
Un film Minecraft	11.45-13.55-16.45-18.45-22.15
Operazione vendetta	13.30
Black Bag - Doppio gioco	11.05-13.30-15.20-19.00-22.50
Flight Risk - Trappola ad alta quota	11.35-14.20-16.30-20.05-22.05
Until Dawn - Fino all'alba	12.45-19.30-22.35
Storia di una notte	11.15-13.25
Bird	15.35-21.50
Moon il panda	14.40

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Film	Orari
The Legend of Ochi	15.00-17.30
Sotto le foglie	20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
Bird	18.30-21.00
Conclave	18.00
Flight Risk - Trappola ad alta quota	17.00-19.00-21.00
The Legend of Ochi	15.00-17.00-19.00
I peccatori VM14	20.45
Malamore	18.00-20.30
Marcho - L'ultima bandiera	15.30-20.30
Thunderbolts	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Un film Minecraft	15.00-16.00-17.30
Werewolves VM14	17.00-19.00-21.00
Until Dawn - Fino all'alba	18.30-21.00
Moon il panda	15.00-16.00
Black Bag - Doppio gioco	20.30
Colpi d'amore	16.00-18.30
The Accountant 2	20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
Thunderbolts	15.30-17.45-20.20
The Legend of Ochi	15.30-17.10
Storia di una notte	18.50-20.30
L'isola degli idealisti	15.45-20.15
Una figlia	18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
Thunderbolts	15.30-17.40-21.00
Flight Risk - Trappola ad alta quota	15.45-18.00-21.10
The Legend of Ochi	15.30-17.20-19.00-20.45
Black Bag - Doppio gioco	17.30-21.10
Bird	15.30-17.45-21.00
Malamore	15.30-19.10

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Mufasa: Il Re Leone	11.00
Moon il panda	14.50
Werewolves VM14	17.50-20.00
Black Bag - Doppio gioco	19.50
Flight Risk - Trappola ad alta quota	17.15-20.10
Malamore	14.30-20.30
The Legend of Ochi	11.15-14.40-17.20
Thunderbolts	11.20-14.00-15.00-16.50-17.30-19.40-20.20
Un film Minecraft	11.30-14.10-17.40

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
Bird	16.30-18.30-20.30
Mauro Corona La mia vita finché capita	18.45
Ritrovarsi a Tokyo	16.30-20.45
Storia di una notte	16.45-20.45
Black Bag - Doppio gioco	18.45-20.30
L'isola degli idealisti	16.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
Flight Risk - Trappola ad alta quota	17.15-19.10-22.10
Malamore	16.00-18.30
I peccatori VM14	21.50
The Legend of Ochi	14.40-17.00-18.20-21.00
Werewolves VM14	19.45-22.25
Thunderbolts	15.20-16.50-17.30-19.40-20.20-21.10-22.30
Un film Minecraft	14.30-16.50
I peccatori VM14 V.O.	19.30
Thunderbolts V.O.	14.15-19.20
Moon il panda	15.00
Until Dawn - Fino all'alba	17.20-22.00

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Film	Orari
Thunderbolts	17.00

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623
Riposo

LA PRESENTAZIONE
DEL PROGRAMMA DI JAZZINSIEME A PALAZZO RICCHIERI

tanti appuntamenti e opportunità di incontro. Tra gli eventi, il concerto solidale del Marko Čepak "Maki" giovedì 23 maggio alle 20.30 al Palazzo del Fumetto. L'appuntamento sarà preceduto dall'approfondimento musicale in programma alle 18.30 sempre al Palazzo del Fumetto sulla Storia della musica registrata e del fumetto nel Novecento con Riccardo Pasqual ed Enrico Merlin (due gli incontri in programma: il secondo si terrà venerdì 30 maggio). Il concerto sostiene la raccolta fondi "La vita secondo Bruno", per aiutare Bruno e la sua famiglia ad affrontare le spese legate alla sindrome di Sturge Weber, una malattia neurocutanea congenita rara.

E ancora, da segnare nel calendario venerdì 16 maggio alle 18 nello spazio Oesse del Museo civico d'arte appuntamento dal titolo "Intorno al jazz", musica e parole di e con Marco Ballestracci e Massimo Zemolin, mentre domenica 18 sempre alle 18 nello spazio Oesse sarà di scena il Bend, Slide & Shift Trio formato da Rudy Fantin, Roberto Colussi e Simone Gerardo. Sabato 17 maggio alle 19 al Vert di piazzetta san Marco scatta il calendario dei Club Live che proseguiranno mercoledì 21, giovedì 22, sabato 24 maggio. E ancora, lunedì 2 giugno nel cortile di Palazzo Ricchieri alle 18 la chiusura degli appuntamenti è con il chitarrista, cantautore e cantante John Fohl. Ma gli eventi non finiscono qui: tutto il programma è consultabile sul sito www.jazzinsieme.com.

«Jazzinsieme – ha affermato il presidente di Blues in Villa Giorgio Ivan, assieme al direttore artistico Vincenzo Barattin – si conferma sempre più un progetto culturale complesso e per quasi un mese permette di vivere un'esperienza immersiva tra musica, cultura e arte e, grazie alla sua promozione, rappresenta un motivo per soggiornare a Pordenone e in regione». «L'offerta culturale di Jazzinsieme è molto ricca – ha sottolineato l'assessore alla cultura di Pordenone Alberto Parigi – e si declina in mostre, laboratori, eventi, dj set, visite guidate, solidarietà. La grande musica si confronta con altri linguaggi come la danza e il fumetto e dialoga con il nostro territorio ricco di stimoli, talento e passione». Presente alla conferenza stampa anche il sindaco di Spilimbergo Enrico Sarcinelli: la città del mosaico, per il secondo anno, collabora con il festival con eventi in programma a settembre. —

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Ute Lemper in piazza il 4 agosto

Lunedì 4 agosto, alle 21, un nuovo evento a San Vito al Tagliamento in piazza del Popolo alle 21: appuntamento con la star internazionale Ute Lemper per una serata di grande raffinatezza, per ripercorrere alcune pagine che hanno scritto la storia musicale. Ute Lemper, nata a Münster e naturalizzata newyorkese, è una delle personalità più affascinanti e significative nel panorama musicale – e in generale della cultura – internazionale ed è ospite di uno dei più attesi appuntamenti dell'estate di San Vito al Tagliamento per un concerto che si prospetta indimenticabile. Affiancata dall'Accademia d'archi Arrigoni, dall'Accademia Musicale Naonis e dall'Orchestra da Camera di Pordenone per la direzione di Valter Sivilotti – con il supporto del pianista Vana Gierig, nota firma del jazz europeo – l'artista compirà un entusiasmante viaggio nella storia della musica "Da Berlino a Broadway", regalando alcuni tra i più grandi classici da Weill a Brecht, da Marlene Dietrich a Gershwin, da Edit Piaf ai più grandi musical americani. L'organizzazione del concerto è a cura dell'Accademia d'archi Arrigoni, per la produzione di Kino Music. Informazioni: mail info@accademiadarchiarrigoni.it, telefono 0434 876624.

SACILE

Concorso PianoFvg, i sei finalisti

Si è concluso nella serata di ieri a Sacile a Palazzo Ragazzoni la prima fase della 26esima edizione del Concorso pianistico internazionale biennale PianoFvg. Organizzata dall'Associazione Piano FVG sotto la direzione artistica di Davide Fregona - e realizzato con il Comune di Sacile, la Regione e Fondazione Friuli – il Concorso mette in luce i nuovi talenti della tastiera, quest'anno provenienti da ben 70 da diverse nazioni. A valutare ogni esecuzione è stata una giuria internazionale di altissimo profilo artistico, composta da pianisti e docenti di fama mondiale: Anna Kravtchenko, Presidente di Giuria, Pavel Gililov, Hong Fu, Giuseppe Andaloro e Muriel Chemin. L'annuncio dei nominativi dei sei finalisti è stato fatto dal direttore artistico Davide Fregona con il mezzosoprano Valentina Volpe Andreazza, che ha condotto la serata. Selezionati l'italiano Alessandro Artese, classe 2001, dall'Italia il bolognese Domenico Bevilacqua, classe 2002, la coreana Jaeyoon Lee, classe 1997, Sherri Hoi-Ching Lun da Hong Kong: classe 2003, il polacco Tomasz Marut, classe 1996, finalista la pianista croata di Zagabria Mia Pečnik, classe 2000.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

La sicurezza sul lavoro protagonisti i Papu e il festival della poesia

I Papu, protagonisti dello spettacolo "Ho sempre fatto così"

CRISTINA SAVI

Fra teatro, conferenze, poesia, mostre mercato e approfondimenti sulla tradizione locale, sono numerosi anche oggi gli eventi nel Pordenonese.

Proprio a Pordenone, in piazza Calderari alle 17, *Papu* alla ribalta con lo spettacolo promosso dalla segreteria Cgil, "Ho sempre fatto così". L'atto unico, aperto a tutta la cittadinanza, affronta il tema della salute e della sicurezza sul lavoro con intelligenza e ironia, ponendo al centro il vissuto umano e quotidiano.

Sempre a Pordenone, ma alle 21, al Capitol, la sinologa e scrittrice **Giada Messetti** porterà in scena "Nella testa del dragone. Viaggio alla scoperta della Cina", una conferenza spettacolo che invita il pubblico a riflettere sul ruolo della Cina contemporanea..

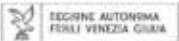
Due gli appuntamenti nell'ambito della Setemane de culture furlane. Ad Aviano, alle 11, la Casa dello studente ospita una giornata di studi, "**Tracce di danza furlana: dalle musiche di Mainerio ai balli avianesi**", promossa dal Gruppo folcloristico "Federico Angelica" Danzerini di Aviano, con interventi di Valter Colle e Placida Staro, accompagnati da video e danze dal vivo.

A Spilimbergo, alle 16.30, presentazione del documentario "Il Pordenone e l'organo di Spilimbergo – 500 anni di arte e musica".

Nel Castello Ceconi di Pielungo, alle 16, il Festival internazionale di poesia "**Palabra en el mundo**" ospiterà poeti da Friuli Venezia Giulia, Veneto, Croazia e Iran. L'incontro, presentato da Enzo Santese, prevede improvvisazioni musicali e un omaggio ai poeti della Val d'Arzino per il ventennale, con un ricordo di Maria Sferrazza Pasqualis.

Il Castello di Valvasone ospita lo spettacolo per famiglie "**La barba del conte**", proposto da Ortoteatro in due turni, alle 10.30 e alle 15.30. Fabio Scaramucci, nei panni del Contastorie, condurrà una caccia al ladro ispirata a una fiaba di Italo Calvino.

Ancora a Pordenone, alle 15.30, il Museo archeologico propone una visita tematica dal titolo "**Rivoluzione ceramica**", per scoprire l'evoluzione di questo materiale dalle origini ai nostri giorni,

Infine, a Castel d'Aviano, nella cornice di Villa Policreti, dalle 10 prenderà via ta "**Di rose e di fragole**", mostra mercato con circa quaranta artigiani che esporranno le loro creazioni in un'atmosfera primaverile. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

L'ultima missione

Battere il Monza e avvicinarsi così a quota 48, l'obiettivo fissato da Runjaic
Oggi tornano Ehizibue, Payero e Lucca, ma non tutti dovrebbero essere titolari

Pietro Oleotto / UDINE

È l'ultima missione, quella indicata da Kosta Runjaic. E passa obbligatoriamente attraverso un successo nel *lunch match* di oggi allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium, contro il Monza, già retrocesso. Ecco il motivo per appassionarsi a quella che sembra una sfida scontata, di fine stagione, senza troppo sugo, anche se a ben vedere dalle ultime tre giornate di questo campionato si potranno scorgere degli importanti segnali per il futuro, un futuro che dovrebbe essere ancora col tecnico tedesco al timone a meno di clamorosi colpi di teatro.

LO SCENARIO

Prima di tutto quello strettamente numerico, legato alla classifica: servono 4 punti tra Monza, Juventus e Fiorentina (quindi un pari oltre un'auspicabile vittoria con i brianzoli). Mister Kosta l'ha detto subito dopo essere ritornato alla vittoria in quel di Cagliari e aver toccato quota 44. L'obiettivo sono i 48 punti (almeno) che servirebbero per certificare il rendimento più alto dell'Udinese negli ultimi dodici anni, tutti passati dalla parte destra della classifica e arrivando al massimo a quota 47. La sicurezza del decimo posto (l'ultimo utile per stare nella prima metà della graduatoria) non c'è, il Como ultimamente sta viaggiando con il ritmo delle ambizioni dei suoi ricchissimi proprietari indonesiani, ma comunque il bottino zero, quello della ricostruzione partendo dalle rovine di una salvezza nell'ultimo quarto d'ora dell'ultima partita, come è successo lo scorso maggio. L'ha detto Gino Pozzo all'inizio della stagione che ha ancora un anno di contratto con il tecnico ex Legia Varsavia, con tanto di opzione per il campionato successivo nel cassetto. Insomma, non ci fossero problemi, la gestione Runjaic potrebbe proseguire a lungo, anche se, come ha evidenziato il diretto interessato, questi matrimoni si fanno in due. Qualcuno chiederà il "divorzio". Non è questa l'aria che tira, anche se bisognerà valutare a fine mese se ci sono effettivamente delle "sirene" pronte a tentare Runjaic.

In caso di tre punti basterebbe un pari nelle ultime giornate con Juve o Fiorentina

LE SCELTE

Da questo punto di vista, quello delle prospettive, la gestione della rosa da parte di mister Kosta sarà illuminante, in queste ultime gare. A partire da quella di oggi. Per esempio: il centravanti. Potrebbe essere Davis, destinato a restare qui, a differenza d Lucca, a patto che arrivino i 30 milioni più bonus chiesti da Pozzo. Sanchez? Potrebbe non rimanere pure lui, le quotazioni di un Atta alle spalle della prima punta anche oggi sono alte. Torna Payero che dovrebbe riprendersi il posto in mediana: sarà in ballottaggio con Ekkelenkamp nel caso di un 3-5-1-1. Torna anche Ehizibue, ma a destra, a tutto campo, potrebbe agire Rui Modesto che a Cagliari ha giocato bene. Anche perché il repertorio di Ehizibue si conosce a memoria. Diverso il discorso sulla difesa dove oggi giostreranno Kristensen, Bijol e Solet. Più facile raggiungere Marte che vederli insieme ai blocchi di partenza della prossima stagione: anche in questo caso è una questione di numeri. Uno, due o tre? Quanti saluteranno? —

DA SAPERE

Nell'andata decisivo al 70' il gol di Bijol

L'Udinese è imbattuta contro il Monza in A, grazie a due vittorie e tre pareggi; sono solo tre le squadre contro cui i bianconeri hanno disputato più partite senza mai perdere nella massima serie: Pescara (8), Alessandria e Pisa (6). Nei faccia a faccia in A finora Udinese e Monza hanno pareggiato entrambe le sfide ai Rizzi: 2-2 nell'aprile 2023 e 0-0 nel febbraio 2024. Nel match d'andata, invece, vittoria di Runjaic che festeggiò il gol decisivo di Bjiol al 70', dopo il pareggio di Kyriakopoulos al 47', che annullò il vantaggio iniziale di Lucca al 6'.

Con il colpo a Cagliari nello scorso fine settimana l'Udinese adesso può cercare di raggiungere i 48 punti in classifica, là dove non è mai arrivata negli ultimi dodici anni: servono una vittoria e un pari FOTO PETRUSSI

GL AVVERSARI

Nesta cambia qualche carta «Non avremo Dany Mota»

UDINE

Non c'è molto spazio per l'Udinese nei pensieri di Alessandro Nesta: mancano ancora tre giornate, ma il suo Monza è già retrocesso e l'amarezza prende il posto dell'attualità. «Abbiamo fatto diverse partite bene, ma perdevamo lo stesso e questo è l'unico mio rimprovero», ha raccontato il tecnico dei brianzoli prima di raggiungere il Friuli, dove raccomanda alla "truppa" soprattutto grande professionalità: «Ricordo a tutti che questo è il nostro primo lavoro, quello che ci fa mangiare, che ci ha dato sicurezza, noi dobbiamo rispettarlo andando a 100 all'ora».

L'undici di partenza? «Faremo una formazione particolare perché non avremo Dany Mota e qualche altro problema. Devo mettere in campo la migliore squadra possibile. Come trovare motivazioni e concentrazione? Le motivazioni le dobbiamo trovare dentro di noi. E non voglio criticare troppo i miei ragazzi, alcune reti subite sono state frutto di insicurezza. Noi siamo meglio di quello che si è visto». —

P.O.

Nesta, tecnico del Monza

STADIO FRIULI - BLUENERGY STADIUM, ORE 12.30

UDINESE 3-5-1-1

MONZA 3-5-2

Arbitro: Valerio Crezzini di Siena
Var: Alessandro Di Paolo di Avezzano
Diretta TV: Dazn
(telecronaca di Riccardo Mancini)

ALLENATORE Kosta Runjaic

ALLENATORE Alessandro Nesta

Udinese: Okoye 45; Solet 28, Bijol 29, Kristensen 31; Kamara 12, Payero 5, Karlstrom 25, Lovric 8, Modesto 77; Atta 14; Davis 9

Monza: Pizzignacco 21; P. Pereira 13, Palacios 22, Carboni 44; Birindelli 19, Ciurria 84, Bianco 42, Akpa Akpro 42, Kyriakopoulos 77; Petagna 37, Caprari 10

IN PANCHINA
90 Sava, 93 Padelli, 27 Kabasele, 16 Palma, 30 Giannetti, 19 Ehizibue, 33 Zemura, 6 Zarraga, 32 Ekkelenkamp, 20 Pafundi, 99 Pizarro, 7 Sanchez, 21 Bravo, 17 Lucca

IN PANCHINA
30 Turati, 69 Mazza, 2 Brorsson, 3 Lekovic, 8 Urbanski, 11 Castrovilli, 12 Sensi, 57 Le. Colombo, 20 Forson, 55 Martins, 80 S. Vignato, 17 Keita, 18 Zeroli

WITHUB

PILLOLE DI SPORT

Colpo di scena, Schwazer è tornato a marciare

Il 40enne Alex Schwazer è tornato a gareggiare dopo l'annuncio di ritir dello scorso 19 luglio, ad Arco. Ieri, a San Biagio di Callalta, in provincia di Treviso, il marciatore altoatesino è sceso in pista nella 10 km per la fase regionale del Veneto degli Assoluti di società: ha chiuso al primo posto con 7 minuti di vantaggio sul secondo.

Pass mondiale per 4x100 anche senza Jacobs

Nonostante l'assenza di Marcell Jacobs (infortunato) e senza Chituru Ali (ancora non al meglio), l'Italia ha qualificato la 4×100 maschile ai Mondiali che si disputeranno a Tokyo a settembre grazie ai Mondiali di staffetta (Word Relays) in Cina: secondo posto con 38"16 alle spalle degli Usa con Desalu, Melluzzo, Patta e Tortu.

MAURIZIO BEDIN. Il doppio ex analizza la gara di oggi e le possibili indicazioni sul futuro
«La conferma del tecnico, assieme a quella dello staff, dovrebbe essere il primo mattone»

«Motivazioni superiori deve vincere l'Udinese»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

A suo avviso «deve per forza vincere l'Udinese», visto che «le motivazioni devono essere superiori rispetto a quelle del Monza». Lo sguardo di Maurizio Bedin, doppio ex della sfida odierna, va però oltre al *lunch match* dei Rizzi. La sua analisi comprende anche la prossima stagione: il primo tassello per lui è la permanenza di Kosta Runjaic. «In questo modo si può dare continuità al lavoro svolto sinora», afferma il tecnico del Campodarsego, club padovano che ha condotto a un ottimo sesto posto nel girone C di Serie D.

Bedin, riavvolgiamo il nastro: nell'estate del 1997 lasciò il Padova per approdare in Friuli.

«Arrivai assieme a mio fratello gemello Lorenzo. Spesi la prima stagione con la Primavera, nella successiva passai in prima squadra. Ricordo il gruppo di mister Zaccheroni, l'incredibile entusiasmo della città attorno ai bianconeri. Erano i tempi della doppia sfida all'Ajax in Coppa Uefa. Io provenivo dal Padova, con cui avevo militato nel vivaio ed esordito in B. Nel 1999 mi trasferii in prestito al Monza tra i cadetti: per me fu il primo, vero, anno nel calcio senior. Giocai con continuità e centrammo la salvezza. Fu una bellissima esperienza».

Dopo la quale tornò a Udine.

«E disputai l'Intertoto con mister De Canio, prima di passare al Lecce e alla Sampdoria. In Friuli feci rientro nella stagione in cui si avvicendarono in panchina Hodgson e Ventura, nonché in quella seguente, quando arrivò Spalletti. Già allora si vedeva che era un tecnico con qualcosa in più degli altri».

Lei ora allena una prima squadra. Inevitabile aprire il discorso legato al futuro di Runjaic che in conferenza ha detto: i matrimoni si fanno in due...

«A mio avviso la sua conferma, assieme a quella dello staff, dovrebbe costituire il primo mattone nella costruzione dei bianconeri della prossima stagione. Si dovrebbe ripartire dal mister, a prescindere dai calciatori. Così si può dare continuità al lavoro svolto sinora. Runjaic ha conosciuto l'ambiente e il campionato, in cui era al debutto. È stato normale avere dei momenti buoni ed altri meno, si tratta di un tecnico alla prima esperienza in Italia. Per me l'Udinese è stata una sorpresa di questa Serie A».

Adesso, tuttavia, bisogna chiudere il torneo nei migliori dei modi. La vittoria con il Monza è fondamentale.

«Un match che i bianconeri devono per forza vincere, le motivazioni devono essere superiori a quelle dell'avversario. Arrivare a quota 50 punti? Può essere un obiettivo, verrebbe dato un segnale importante, di svolta rispetto alle altre stagioni (il record dal 2013 in poi è di 47 punti, *ndr*). I numeri dicono tanto e ciò che ottieni resta scritto».

Da ex centrocampista avrà ammirato Atta. Che impressione le ha fatto il giovane francese?

«Per me è un calciatore da cui ripartire. È forte. Ha avuto un grande impatto e ho notato in lui dei margini di miglioramento. È un elemento attorno al quale si può costruire».

Uno sguardo al reparto offensivo, in cui oggi dovrebbe partire dall'inizio nuovamente Davis. Lo confermerebbe, nonostante i continui infortuni?

«Sì, lo terrei sempre, è veramente un ottimo giocatore. In un parco di tre-quattro attaccanti va mantenuto, la sua qualità si vede e lui è decisivo».

Bedin, ha appena chiuso la sua prima stagione da tecnico tra i grandi dopo aver lavorato con la juniores del Campodarsego. Soddisfatto?

«Come primo anno direi proprio di sì». —

Atta

«Ha avuto un grande impatto e ho notato in lui dei margini di miglioramento»

Davis

«Un ottimo giocatore andrebbe confermato la sua qualità si vede spesso è decisivo»

Arthur Atta, il centrocampista del futuro secondo Maurizio Bedin

LA CARRIERA

Adesso è sulla panchina del Campodarsego in D

Maurizio Bedin, classe 1979, padovano, è un doppio ex di Udinese e Monza. Ex centrocampista, tra i bianconeri approdò nel 1997. Dopo due stagioni spese tra Primavera e prima squadra, passò in prestito ai brianzoli, con cui conquistò la salvezza in serie B nel 1999-2000. Tornò in Friuli, vinse l'Intertoto nell'estate del 2000, ma poco dopo si trasferì al Lecce, con cui esordì in A. Nel 2001 fece rientro a Udine, dove rimase sino a gennaio 2003. Militò poi tra i cadetti, in Serie C, D ed Eccellenza, ritirandosi nel 2019, quando iniziò ad allenare. Nella stagione appena conclusa ha guidato il Campodarsego in Interregionale.

A.B.

Oggi il 24enne di Monfalcone cresciuto nel vivaio del club di Carlino potrebbe giocare da titolare, visto che resterà in Brianza per la B

Dal Cjarlins Muzane al Friuli Pizzignacco ha una chance

IL FOCUS

Stefano Turati, assente nell'ultimo match con l'Atalanta perché influenzato, è tornato a disposizione. Molti, però, sostengono che non sarà lui a difendere i pali del Monza nel match odierno di Udine. Pare infatti che Alessandro Nesta sia orientato a dare nuovamente fiducia al dodicesimo, ossia a quel Semuel Pizzignacco cresciuto nel vivaio del Cjarlins Muzane e in seguito dell'Udinese.

Il 24enne di Monfalcone, infatti, dovrebbe collezionare nello stadio della sua regione la decima presenza con la maglia dei brianzoli, club in cui si è trasferito la scorsa estate dalla Feralpisalò. Una possibilità concreta, legata anche al futuro della società biancorossa, che sta programmando ormai la ripartenza dalla Serie B dopo la matematica retrocessione. Turati, a fine stagione, rientra al Sassuolo, da dov'era giunto a titolo temporaneo la scorsa estate. Pizzignacco, invece, salvo sorprese, rimarrà al Monza, società che l'ha acquistato a titolo definitivo dalla Feralpi lo scorso febbraio, esercitando così il diritto di riscatto associato al prestito stipulato neppure un anno fa. Il portiere, nella circostanza, ha firmato un contratto sino a giugno 2027, aspetto che ha dimostrato la volontà dei brianzoli di puntare su di lui in chiave futuro.

Il calciatore di Monfalcone è un "asset" del club, per questo staff che potrebbe perciò dargli fiducia anche negli ultimi tre match dell'attuale torneo di Serie A. Naturalmente Pizzignacco ha tutta la voglia di difendere i pali dei biancorossi allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium, impianto in cui ha già esordito quando militava nella Feralpisalò. Era il 5 agosto 2022 e si trattava del primo match stagionale dell'Udinese, che esordiva nel primo turno di Coppa Italia: finì 2-1 per i bianconeri grazie ai gol di Success e Deulofeu. Per il numero 1 l'incontro rappresentava il secondo ufficiale con la maglia dei gardesani, dov'era arrivato a titolo definitivo dal Vicenza pochi mesi prima.

Allora cominciò il suo percorso virtuoso coi bresciani, che l'ha visto conquistare la promozione in B nella primavera del 2023 e disputare l'intero campionato successivo tra i cadetti (pur chiuso con la retrocessione). Quindi, dopo 81 partite in due stagioni e 26 *clean sheet*, il passaggio al Monza e l'esordio in A con l'Empoli lo scorso 17 agosto. Una gara chiusa senza subire reti e, inoltre, giocata dal primo all'ultimo minuto: chissà se capiterà nuovamente oggi ai Rizzi. —

A.B.

SEMUEL PIZZIGNACCO
PRELEVATO DAL FERALPISALÒ HA FIRMATO UN CONTRATTO FINO AL 2027

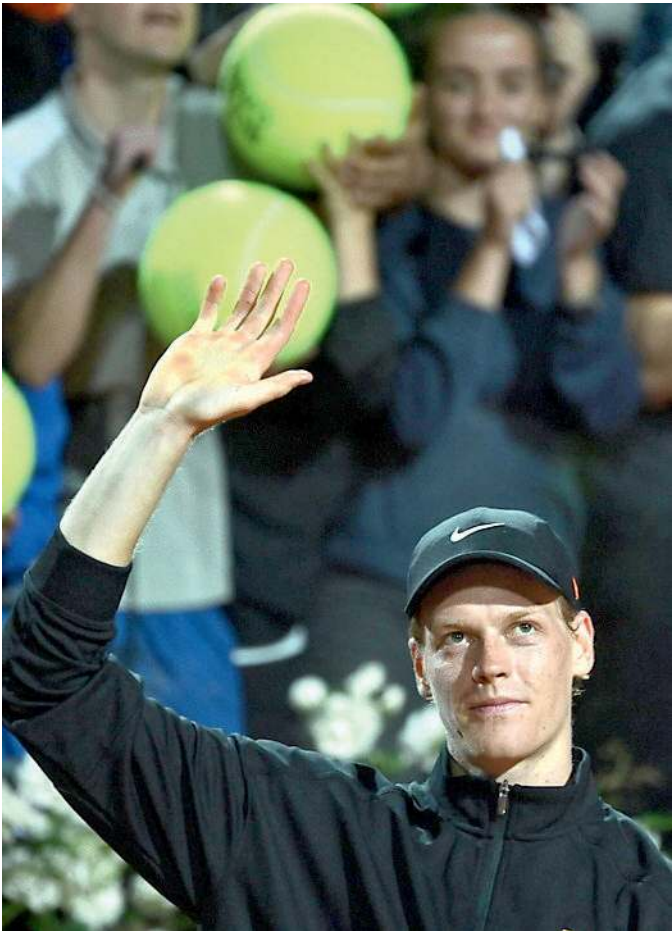
Tennis - Internazionali d'Italia

Che bello

Sinner torna, vince e ringrazia Roma con questo messaggio Berrettini supera in due set Fearnley, ora lo aspetta Ruud

IL PERSONAGGIO

MASSIMO MEROI

«Che bello». Jannik Sinner scrive queste due parole sulla telecamera al termine della vittoria sull'argentino Navone per 6-3, 6-4. Che bello: non c'è frase più semplice ma allo stesso tempo migliore per descrivere lo stato d'animo del campione al ritorno in campo dopo tre mesi di squalifica. Ieri Sinner ha ripreso a fare quello che più gli piace – giocare a tennis –, davanti ai suoi tifosi. Non è stata una partita indimenticabile dal punto di vista tecnico, ma dall'alto significato emotivo sì. Jannik aveva addosso una pressione enorme, ma l'ha saputa assorbire benissimo. Ha giocato una partita solida, da terra rossa, contro uno specialista di questa superficie. Ha dovuto annullare una palla break sull'1-1, poi ha strappato il servizio all'avversario nel game successivo e ha chiuso in scioltezza per 6-3. Meglio di rovescio che di dritto, il servizio rivedibile (e infatti le percentuali cresceranno alla distanza). Nel secondo parziale Jannik ha fatto il break sul 3-3, nel game successivo ha perso il servizio, ma poi ha piazzato l'accelerazione decisiva. Con la vittoria di ieri salgono a 22 le vittorie di fila, l'ultima sconfinna risale a ottobre 2024 in finale a Pechino contro Alcaraz ieri all'Olimpico per seguire Lazio-Juve.

Per il ritorno in campo di Sinner c'erano in tribuna in un Centrale tutto esaurito (10.600 spettatori) anche i genitori e il fratello. «È un'emozione fantastica – ha detto alla fine –, non poter giocare a tennis per tre mesi è stato difficile. Potevo giocare meglio? Sì, ma la cosa più importante era controllare le emozioni. Anche se fosse andata diversamente sarebbe stato comunque un bel giorno». Sinner tornerà in campo domani e il suo avversario sarà l'olandese Jesper de Jong.

Buon esordio anche per Matteo Berrettini che ha superato per 6-4, 7-6 il britannico Fearnley. Domani lo attende la complicata sfida con Ruud. Gli altri italiani in campo ieri, Gigante e Nardi, hanno combattuto perdendo con onore rispettivamente contro Mensik (7-6, 7-5) e de Minaur (6-4, 7-5). A sorpresa sono state eliminate due teste di serie, gli americani Fritz e Shelton: il primo ha perso 7-6, 7-6 con il connazionale Giron, il secondo non l'ha mai vista con lo spagnolo Munar (6-2, 6-1). Avanzano anche Cerundolo, Hurkacz, Korda, Paul e Marozsan che ha buttato fuori dal torneo Rublev.

Nel torneo femminile Jasmine Paolini approda agli ottavi di finale grazie al successo in due set sulla tunisina Jabeur con il punteggio di 6-4, 6-3. Domani l'azzurra se la vedrà con la Ostapenko che ha vinto a tavolino con la tedesca Siegemund. Eliminata la Swiatek battuta 6-1, 7-5 dall'americana Collins. —

Il messaggio sulla telecamere

Gli altri

Gigante e Nardi eliminati con onore Paolini agli ottavi senza perdere un set

Un emozionato Jannik Sinner saluta il pubblico del Foro Italico

---

MOTO GP

A Le Mans Marc Marquez domina la Sprint Bagnaia cade

LE MANS

Non é bastato a Fabio Quartararo il grande cuore gettato in pista a Le Mans. Nella sprint il francese, sospinto dalla seconda pole di fila e dall'entusiasmo dei connazionali accorsi in massa lungo il tracciato del Circuito Bugatti, ha retto l'assalto delle Ducati che lo braccavano finché le gomme glielo hanno permesso, tirando fuori il meglio di ciò che la sua Yamaha può dare in questo momento.

Dello spettacolo non ha fatto parte Francesco Bagnaia, uscito di scena già al secondo giro, quando ha perso l'anteriore alla curva 3 finendo in terra mentre era quarto. Poi, alla sesta delle 13 tornate previste, Quartararo si é visto sfilare da Marc Marquez, che subito dopo ha preso il largo, volando verso il sesto successo in altrettante sprint disputate quest'anno. Dietro di lui il fratello Alex e Firmin Aldeguer, quarto Quartararo.

Nella gara di oggi che partirà alle 14, in pole partirà Quartararo, al suo fianco prima fila Marc e Alex Marquez, quindi Aldeguer e Vinales, solo sesto Pecco Bagnaia, settimo Bezzecchi, nono Morbidelli. —

CALCIO - SERIE A

LAZIO	1
JUVENTUS	1

LAZIO (4-2-3-1) Mandas 6; Marusic 5.5 (20' st Lazzari 6), Gila 6, Romagnoli 5.5, Pellegrini 5.5; Guendouzi 6, Rovella 6 (20' st Vecino 7); Isaksen 5.5 (8' st Pedro 6), Dele-Bashiru 6 (8' st Dia 6), Zaccagni 5.5; Castellanos 6.5. All. Baroni.

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio 6.5; Kalulu 4, Veiga 6.5, Savona 5.5; Alberto Costa 7 (34' st Douglas Luiz 6), Locatelli 6, Thuram 6.5, Weah 6.5; Nico Gonzalez 5 (1' st Conceicao 6, 40' st Gatti sv), McKennie 6.5; Kolo Muani 7 (31' st Adzic sv, 40' st Vlahovic sv). All. Tudor.

Arbitro Massa di Imperia 6.

Marcatori Nella ripresa, al 6' Kolo Muani, al 51' Vecino.

COMO	3
CAGLIARI	1

COMO (4-3-3) Reina 5.5; Vojvoda 6 (17' st Van Der Brempt 6), Goldaniga 6.5, Kempf 6.5, Valle 6 (38' st Moreno sv); Caqueret 7 (17' st Engelhardt 6), Perrone 6.5, Da Cunha 6 (29' st Fadera 6); Nico Paz 6.5, Douvikas 5.5 (16' st Cutrone 7), Strefezza 7. All. Fabregas.

CAGLIARI (3-4-1-2) Caprile 6; Zappa 5.5 (15' st Felici 6), Palomino 5, Obert 5; Zortea 6, Makoumbou 5.5 (34' st Marin sv), Adopo 6.5 (27' st Pavoletti 5.5), Augello 6.5; Viola 5.5 (16' st Deiola 5.5); Piccoli 5, Luvumbo 5.5 (34' st Gaetano sv). All. Nicola.

Arbitro Fourneau di Roma 5.

Marcatori Al 22' Adopo, al 40' Caqueret, al 47' Strefezza; nella ripresa, al 33' Cutrone.

EMPOLI	2
PARMA	1

EMPOLI (3-4-2-1) Vasquez 6; Marianucci 6.5, Ismajli 5.5, Viti 5.5; Gyasi 6, Grassi 6 (26' st Anjorin 7), Henderson 6 (39' st Solbakken sv), Pezzella 6; Fazzini 7, Cacace 6 (32' st Sambia sv); Esposito 6 (39' st Konatè sv). All. D'Aversa.

PARMA (3-4-2-1) Suzuki 6; Delprato 6, Leoni 6, Valenti 4.5; Hainaut 6, Keita 6, Sohm 5.5 (20' st Hernani 6), Valeri 6; Bonny 6 (32' st Balogh sv), Ondrejka 5.5 (14' st Camara sv); Pellegrino 5.5 (20' st Djuric 6.5). All. Chivu.

Arbitro Fabbri di Ravenna 6.

Marcatori All'11' Fazzini; nella ripresa, al 28' Djuric, al 41' Anjorin.

Kolo Muani, autore dello 0-1

Champions, Juventus beffata la Lazio la riprende al 96' Napoli-Inter, duello a distanza

La Juventus perde l'occasione per mettere una seria ipoteca sulla qualificazione in Champions League. I bianconeri, in vantaggio 1-0 all'Olimpico contro la Lazio grazie a un gol segnato da Kolo Muani a inizio ripresa, si fanno raggiungere al 96' da una rete in tap in di Vecino. Risultato giusto per quanto si è visto, ma il rammarico per i bianconeri rimane grande. Diventa così pesantissimo il risultato che farà la Roma lunedì sera a Bergamo. Se Ranieri piazza il colpo sorpassa tutti e va solo al quarto posto e poi dovrà a affrontare negli ultimi 180' il Milan, reduce dalla finale di Coppa Italia, in casa e il Torino in trasferta.

Partita equilibrata all'Olimpico con pochissime occasioni. La prima vera emozione è la rete di Kolo Muani che di testa sfrutta un cross di McKennie (51'). All'ora di gioco colossale sciocchezza di Kalulu che commette un fallo di reazione su Castellanos. Juve in dieci e con il difensore e Thuram (ammonito e in diffida) che salteranno la prossima gara con l'Udinese.

La Lazio chiude la Juve nella propria area di rigore ma fatica a creare occasioni. All'88' dopo un'ingenuità di Savona Di Gregorio commette fallo su Castellanos, l'arbitro Massa assegna il rigore poi tolto dal Var per il fuorigioco dell'attaccante laziale. La Juve sembra mettersi i tre punti in tasca quando Di Gregorio ferma con l'aiuto del palo la conclusione a colpo sicuro di Dia, ma non è così. Al sesto dei sette minuti di recupero concessi arriva la rete di Vecino che fa esultare Baroni e fa imprecare Tudor. Se la Roma vince a Bergamo sei punti tra Udinese e Verona potrebbero non bastare per andare in Champions.

Oggi, invece, proseguirà il duello a distanza per lo scudetto tra Napoli e Inter. I partenopei ospiteranno al Maradona il Genoa, i campioni d'Italia saranno di scena al Grande Torino contro il Toro. Antonio Conte resta coi piedi per terra e avverte che ancora «amma faticà, perché dobbiamo ancora continuare a lavorare». Gli azzurri scenderanno in campo alle 20.45 conoscendo il risultato che l'Inter avrà ottenuto a Torino. «La pressione – spiega Conte – ci sarà a prescindere dal loro risultato e noi dobbiamo saper indirizzare la partita in positivo, concentrati, con voglia e dedizione». Conte dovrà fare i conti con qualche assenza. In difesa ancora out Buongiorno e Juan Jesus, partirà dalla panchina Neres.

L'Inter andrà a Torino senza Lautaro Martinez, Mkhitaryan e Frattesi. Inzaghi farà turnover. In difesa a riposo Acerbi (giocherà De Vrij) , sulle fasce agiranno Darmian e Carlos Augusto, a centrocampo regia ad Asllani, mezzali Zielinski e Zalewski. In attacco dovrebbero partire dall'inizio Taremi e Correa. —

M.M.

La situazione

36ª GIORNATA

Venerdì	
Milan - Bologna	3-1
Ieri	
Como-Cagliari	3-1
Lazio-Juventus	1-1
Empoli-Parma	2-1
Oggi	
12.30 Udinese-Monza	
15.00 Verona-Lecce	
18.00 Torino-Inter	
20.45 Napoli-Genoa	
Domani	
18.30 Venezia-Fiorentina	
20.45 Atalanta-Roma	

La classifica

Napoli 77 punti, Inter 74, Atalanta 68, Juventus e Lazio 64, Roma 63, Bologna 62, Milan 60, Fiorentina 59, Como 48, Torino e Udinese 44, Genoa 39, Cagliari 33, Verona e Parma 32, Empoli 28, Lecce 27, Venezia 26, Monza 15.

Primoz avvertimento

Roglic sfiora la vittoria nella crono di Tirana per un secondo e indossa la rosa
E soprattutto stacca Ayuso di 16". «La voglio a Roma, non so se la difenderò»

Juan Ayuso, 22 anni

Antonio Simeoli

L'ultima maglia rosa l'aveva conquistata due anni fa sul Monte Lussari al termine della cronometro che aveva vinto mettendo la freccia sul rivale Geraint Thomas alla penultima tappa prima della passerella finale di Roma e andandosi a prendere il suo primo Giro.

Ieri, meno di due anni dopo, Primoz Roglic, uno dei due grandi favoriti alla vittoria finale, il simbolo del primato se l'è ripreso dopo una crono corsa alla grande sulle strade di Tirana, dove di pubblico ieri se n'è visto un poco di più e le bandiere slovene sventolavano eccome, segno che molti tifosi si sono fatti in auto l'ex Jugoslavia e oltre da nord a sud per andare a tifare il loro campione, si dice in patria più amato di re Pogacar.

Una prima botta al Giro d'Italia alla seconda tappa? No, un avvertimento, però, bello grande ai rivali, tutti messi dietro e non di poco, a cominciare dallo spagnolo Juan Ayuso (Uae), uno che *contre le montre,* contro la sveglia per dirla alla francese, va forte e che invece ieri dal campione olimpico di Tokyo 2021 a crono ha perso già 16".

Vabbé, il Giro è appena iniziato, non sono ancora state affrontate montagne serie, manca l'enormità di 19 tappe, ma il segnale dato dal 35enne della Red Bull Bora è di quelli forti.

Scorriamo ancora la classifica: Antonio Tiberi (Bahrain), il ciociaro su cui sono riposte le ambizioni da podio azzurre

Primoz Roglic fa festa a Tirana: meno di due anni dopo la remuntada del Lussari è di nuovo in maglia rosa

Ordine di arrivo 2ª tappa

1	J. Tarling	Gbr	16'07"
2	P. Roglic	Slo	0'01"
3	J. Vine	Aus	0'03"
4	E. Affini	Ita	0'06"
5	M. Vacek	Cze	st

Classifica generale

1	P. Roglic	Slo	3h52'32"
2	M. Pedersen	Dan	0'01"
3	M. Vacek	Cze	0'05"
4	B. McNulty	Usa	0'12"
5	J. Ayuso	Spa	0'16"

PRIMO DEGLI ITALIANI
A. Tiberi - 8° a 0'25"

CICLAMINO: M. Pedersen (Dan) 29 pt
AZZURRA: S. Moniquet (Bel) 18 pt
BIANCA: M. Vacek (Cze) 3:52:37

si è ben difeso prendendo 25", Michael Storer (Tudor) a 27", Richard Carapaz (Ef), dopo essere rimasto in piedi miracolosamente dopo una doppia paurosa sbandata in curva, ha chiuso a 37", Tom Pidcock (Q36.5) a 42", Egan Bernal (Ineos) a 48" e altri con nella testa la classifica generale ancora più indietro.

«Sono contento – ha detto l'ex saltatore con gli sci che si è bevuto i 13, nervosissimi, km con anche una salita non banale a 51 km/h di media – l'ultima volta che avevo preso la maglia l'avevo vinta la cronometro, era due anni fa sul Lussari. Sono sorpreso e felice, ho dato tutto, perché qui tutti volevano la maglia rosa ed eravamo vicini in classifica».

Poi il domandone classico a un favorito che prende la maglia rosa alla seconda tappa, come Pogacar un anno fa ad Oropa, ma non è Pogacar e la vuole portare fino alla fine.

«È ovvio, per noi la maglia rosa più importante è quella di Roma da indossare all'ultimo giorno, vedremo».

Ergo, la Bora RedBull, uno squadrone – attenzione il giovane Giulio Pellizzari, portato per fare esperienza all'ombra di Primoz, ha preso solo mezzo minuto dal suo capitano, sinfonia per le orecchie del ciclismo italiano in proiezione corse a tappe – non si danneràl'anima per difenderla nella nervosissima terza tappa, un grande giro attorno a Valona con salita di 10 km nell'entroterra a 40 km dalla fine.

E tutti gli indizi su chi riproverà a prendersela la maglia portano alla Lidl Trek, la squadra di Mads Pedersen, che ieri ha fatto di tutto per tenerlo il simbolo del primato correndo una crono spaziale, lui che è velocista e uomo da classiche, e lasciandola a Roglic solo per un secondo. «Ho fatto di tutto per tenerla – ha detto Mads – e ora cercheremo di riprendercela». Insomma, lo spartito dell'ultima tappa albanese prima del trasferimento in Italia è già scritto. —

IL VINCITORE

Tappa a Tarling che fa la storia: è il più giovane contro il tempo

Joshua Tarling, 21 anni

TIRANA

Ha fatto un po' la storia. Joshua Tarling, con i suoi 21 anni e 8 mesi, è il vincitore più giovane di una cronometro al Giro.

Da adolescente fu notato in Inghilterra per aver vinto una crono-fiume di oltre 60 km a 33 km/h di media. Ovviamente è finito alla Ineos, l'ex Sky, in cui hanno corso fior di specialisti come Chris Froome, Geraint Thomas e ci corre da anni un certo Filippo Ganna. Due anni fa il vincitore di ieri vinse da neopro nemmeno ventenne l'Europeo di specialità. «Mi confronto spesso con Filippo, le crono sono il nostro pane», ha detto l'inglese. «Vincere è sicuramente qualcosa di eccezionale, anche se aspettare gli altri è stata una sofferenza», ha continuato la medaglia di bronzo nella crono olimpica di Parigi dietro ad Evenepoel e appunto Ganna, ma chissà come sarebbe andata senza una foratura. Deluso invece il belga Wout Van Aert (Visma) dietro di 38" e chiaramente frenato dagli antibiotici presi alla vigilia del Giro.

In chiave azzurra è sempre una certezza contro il tempo Edoardo Affini (Visma), quarto a 6 secondi. —

A.S.

Basket - Serie A2

Ciak si gira

Per la Gesteco Cividale scattano i play-off ospitando Forlì
Pillastrini: «Affrontiamo una squadra con tante soluzioni»

LA VIGILIA

GABRIELE FOSCHIATTI

L'attesa è finita: si comincia. Alle 18 di questa sera il PalaGesteco (ancora 100 i biglietti disponibili) ospiterà la prima partita della serie tra Ueb Cividale e Unieuro Forlì, valida per i quarti di finale dei play-off di Serie A2.

RIPASSO DEL FORMAT

La rivoluzione del girone unico a venti squadre ha dimezzato il numero delle partecipanti alla post-season, passate da sedici a otto; con Udine già promossa al termine della stagione regolare c'è spazio infatti solo per un altro campione e, di conseguenza, per un'unica griglia di partenza. Ciò che resta è rimasto identico: serie al meglio delle cinque gare, le prime due in casa della compagine meglio classificata, così come l'eventuale gara-5.

SERIE "INEDITA"

La sfida promette di essere lunga e divertente. I due match di stagione regolare sono stati risolti infatti solo nel finale, in entrambi i casi con la vittoria della Gesteco. È passato molto tempo però dall'ultimo incrocio tra le rivali, che si sono affrontate nella prima giornata sia d'andata che di ritorno nonostante il calendario asimmetrico. Da quel 12 gennaio sono cambiate molte cose e di fatto gara-1 sarà il primo, vero duello tra le versioni definitive delle due squadre. Cividale arrivava alla Unieuro Arena priva di Gabriele Miani e avrebbe aggiunto Micheal Anumba solo qualche settimana dopo; oggi sarà al completo. Forlì invece ha conservato lo stesso pacchetto di italiani, cambiando la coppia di stranieri: partita con Demonte Harper-Shawn Dawson (visti all'andata contro i friulani), dopo l'infortunio precoce di quest'ultimo ha aggiunto a roster Toni Perkovic. Nella gara di ritorno sono stati quest'ultimo e il rientrante Dawson a scendere in campo, tanto che Harper pareva destinato all'addio, invece la versione definitiva del quintetto di Martino vede il regista Usa titolare, con al suo fianco la guarda croata.

AVVERSARIO DUTTILE

Forlì ha diverse frecce al proprio arco. Nelle ultime cinque gare ha mandato quattro volte almeno un terzetto in doppia cifra. «Giocheremo contro una squadra che non ha una prima opzione designata – ha detto infatti Stefano Pillastrini –, si alternano giocatori che possono risolvere le partite, rivelandosi questo un pericolo in più». L'ex Udine Gaspardo, il friulano "Dada" Pascolo e capitan Daniele Cinciarini sono solo alcuni dei pericolosi biancorossi. —

Coach Pillastrini FOTOPETRUSSI

SERIE A2

QUARTI DI FINALE PLAYOFF: GARA 1
PALAGESTECO
CIVIDALE ORE 18.00

ARBITRI:
Valerio Salustri di Roma,
Alessandro Costa di Livorno,
Andrea Cassinadri di Reggio Emilia

UEB GESTECO CIVIDALE	UNIEURO FORLÌ 2.015
Coach: STEFANO PILLASTRINI	Coach: ANTIMO MARTINO
1 Doron Lamb	2 Matteo Parravicini
3 Lucio Redivo	5 Daniele Cinciarini (C)
4 Gabriele Miani	8 Riccardo Tavernelli
6 Micheal Anumba	10 Raphael Gaspardo
8 Martino Mastellari	13 Toni Perkovic
9 Eugenio Rota (C)	14 Davide Pascolo
13 Leonardo Marangon	15 Daniele Magro
19 Matteo Berti	16 Angelo Del Chiaro
24 Francesco Ferrari	18 Luca Pollone
77 Giacomo Dell'Agnello	19 Alessio Sanviti
99 Niccolò Piccionne	21 Simone Errede
	22 Demonte Harper

Eugenio Rota, capitano e "regista" della Gesteco Cividale FOTOPETRUSSI

GLI ANTICIPI

Cantù e Rieti fanno valere il fattore campo

Partenza lanciata per Cantù e Rieti nei quarti di finale play-off di A2. I canturini hanno battuto la Fortitudo per 72-64 con 20 punti di Basile, i reatini si sono imposti per 65-47 sull'Urania. Domani c'è già gara-due, sempre a Cantù e Rieti, oggi alle 18 oltre a Cividale-Forlì si gioca Rimini-Brindisi. Nei play-out Juvi Cremona-Nardò 87-80, oggi Livorno-Vigevano.

G.P.

GLI AVVERSARI

Coach Martino avvisa i suoi: «Occhio alla loro energia»

Antimo Martino FOTOPETRUSSI

Anche Antimo Martino ha tutti i suoi effettivi a disposizione. Nelle ultime uscite il quintetto è rimasto per 4/5 invariato: Tavernelli, Harper, Perkovic e Gaspardo, con uno tra Del Chiaro e Magro a completare la formazione. In uscita dalla panchina tanto spazio per capitan Daniele Cinciarini, così come per l'altro veterano Pascolo. Attenzione alle fiammate di Parravicini, play/guardia rock and roll spesso letale dalla panchina.

Il tecnico alla vigilia ha tenuta altissima la soglia dell'attenzione dei suoi: «Quest'anno Cividale sin dall'inizio è stata tra le prime del campionato, arrivando in finale di Coppa Italia, con una regolarità che è la conseguenza di valori ben precisi». Il tecnico ha individuato in Dell'Agnello, Redivo e Lamb i principali pericoli per i suoi, sottolineando poi: «Sappiamo che arriverà un momento in ogni partita in cui Cividale proverà ad alzare il livello dell'energia e dell'aggressività. Ed è lì che dovremo farci trovare pronti». —

G.F.

QUI UDINE

Mirza tifa per i suoi fratelli: la dinastia Alibegovic a caccia di un clamoroso triplete

Giuseppe Pisano / UDINE

Un campionato lo ha già vinto Mirza, ora i fratelli Alibegovic lanciano l'assalto al triplete. È una stagione da dominatori per i figli dell'ex Snaidero Teoman, in cima ai primi tre campionati Nazionali di basket: Amar è in vetta alla serie A con Trapani, Mirza ha vinto la A2 con Udine, Denis parte in pole position nei play-off di serie B.

QUI MIRZA

Iniziamo dal capitano dell'Apu, che in virtù del trionfo in regular season ha ottenuto la promozione diretta e si gode alcuni giorni di riposo prima di riprendere gli allenamenti con i compagni. «Io sono molto legato ai miei fratelli, è bello vedere che si stanno togliendo tante soddisfazioni. Ora però è meglio pensare a una partita per volta: Amar con Trapani ha la possibilità di chiudere la regular season di serie A al primo posto, sarebbe fantastico. Poi ovviamente ci sono i play-off, che sono tosti: ci sono tante squadre forti sia in serie A che in serie B. Mio fratello Denis è un po' dispiaciuto, perché Treviglio ha dominato il campionato e deve giocare i play-off: la regola dovrebbe cambiare in B, com'è stata cambiata in A2». I tre fratelli Alibegovic rendono orgogliosi papà Teo e mamma Lejla: «L'unico problema è che si devono dividere per andare a vedere le varie partite. Ovviamente papà è molto concentrato sulla Fortitudo (che oggi inizia i play-off di A2, *ndr*), però quando a tempo va a vedere Amar e Denis. Io ora sono l'unico in vacanza».

QUI AMAR

Già l'anno scorso con la divisa degli Shark il classe 1995 di scuola Stella Azzurra ha dominato la stagione. Era serie A2, ma il salto di categoria non ha spaventato Trapani, che oggi può battere e mettersi alle spalle addirittura la Virtus Bologna, guarda caso la squadra con cui Amar ha vinto lo scudetto nel 2021. C'è da giurarci che, a prescindere da come andrà oggi alla Segafredo, Trapani lotterà per fare suo un tricolore che sarebbe storico.

QUI DENIS

Trenta vittorie in regular season su trentotto gare disputate. Treviglio, ha vinto in carrozza il girone A di B Nazionale con lo stesso ruolino di marcia dell'Apu di Mirza. Nella serie cadetta, però, non c'è promozione diretta e allora la promozione è tutta ancora da sudare. Da oggi Denis e i suoi compagni disputeranno i quarti play-off da testa di serie: l'avversaria è Jesi, ma col tifo di tutta la famiglia Alibegovic, gente vincente, non c'è nulla da temere. —

Il capitano dell'Apu Mirza Alibegovic, al centro, con i fratelli Denis (a sinistra) e Amar (a destra)

SERIE A

Trieste sesta, sarà Europa Trento sbanca Napoli

Missione compiuta per la Pallacanestro Trieste, vittoriosa per 92-76 sulla Dinamo Sassari nell'anticipo disputato sul neutro di Verona. Uthoff firma 16 punti, buon esordio per l'ex Nba Kelley. Questo successo vale il sesto posto e un posto in Europa. Nei play-off i giuliani affronteranno la terza classificata: Brescia oppure Trento, corsara ieri a Napoli per 114-89.

G.P.

Calcio dilettanti

L'ULTIMA DI ECCELLENZA

Una serie di testacoda da brividi per arrivare agli ultimi verdetti

Se il San Luigi batte il già retrocesso Maniago Vajont è promosso in Serie D
Al Rive invece basta un punto col tranquillo Tolmezzo per mettersi in salvo

Mauro Serini all'ultima panchina con il Tolmezzo oggi è arbitro della lotta salvezza

Simone Fornasiere / UDINE

Ultimi 90 minuti di campionato di Eccellenza da vivere questo pomeriggio tutto d'un fiato.

Con ancora due verdetti da assegnare: la squadra vincitrice del campionato, che conquisterà quindi l'accesso alla prossima serie D, e la squadra che farà compagnia alle già retrocesse Casarsa e Maniago Vajont nella discesa in Promozione. In campo, questo pomeriggio, tutti alle 16.

TESTA-CODA

Le prime due della classe, contro le ultime due. Uscirà da questo duplice confronto il nome della squadra che iscriverà il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione, con la capolista San Luigi (60 punti in classifica) sicura di farlo in caso di vittoria nella gara casalinga in cui ospita il fanalino di coda Maniago Vajont (12).

Pronostico che pende dalla parte dei giuliani, forti di cinque vittorie consecutive sul loro terreno di gioco, sebbene si auguri il contrario la diretta inseguitrice Tamai (59) chiamata a sua volta a superare davanti al proprio pubblico il Casarsa (26) e sperare nel miracolo sportivo a Trieste.

Tamai che, comunque vada, è già certo di chiudere almeno al secondo posto e accedere ai play-off nazionali (al via il 25 maggio), visto che anche in caso di sconfitta oggi e concomitante vittoria del Muggia (56) sul campo della Sanvitese (47) sarà davanti in virtù di una migliore classifica avulsa.

Sfida, quest'ultima, cui guarda con grande interesse anche il Codroipo (55) atteso dal match interno con l'ormai tranquilla Juventina (44) per provare a chiudere il campionato sul gradino più basso del podio e migliorare quindi il quarto posto ottenuto la scorsa stagione.

Piazzamento, questo, che la squadra del Medio Friuli è già certa di raggiungere visto che, anche in caso di sconfitta e di concomitante vittoria del Kras (52) sul campo della Pro Gorizia (41) avrebbe in favore gli scontri diretti proprio sui carsolini.

A UN PASSO DALL'IMPRESA

Basta un pareggio al Rive Flaibano (39 punti), nella gara interna in cui ospita il Tolmezzo (43), per brindare a una salvezza clamorosa. Subentrato alla quattordicesima giornata di andata, con soli sei punti in classifica, Mauro Lizzi ha saputo imprimere ai suoi un ruolino di marcia impressionante portandoli a un passo dall'impresa. Ne sa qualcosa, eccome, l'Azzurra (30) che chiude oggi la sua stagione ospitando la Pro Fagagna (50): la squadra di Premariacco è costretta alla vittoria e alla concomitante sconfitta del Rive Flaibano per rientrare nella forbice del play-out salvezza e giocarselo proprio contro quest'ultimo. Gare senza alcun patema di classifica sono quelle che mettono di fronte Chiarbola Ponziana (45)-Fontanafredda (48) e Ufm (47)-Fiume Bannia (46). —

LA VOLATA IN PROMOZIONE

Il Tricesimo va a Corva per vincere FOTO REDAM

Tricesimo arbitro del suo destino: lo spareggio oppure i play-off

Renato Damiani / UDINE

Finale da cardiopalma per molte formazioni, sia in testa che in coda, nei due gironi di Promozione con in primis la lotta play-off tra Tricesimo (52), Bujese (45) e Aviano (44) nel girone A che vede gli azzurri di mister Bruno con un + 7 sulla Bujese ed un + 8 sull' Aviano e se tale distacco dovesse resistere si eviterebbe lo spareggio necessario per conoscere in prospettiva l'avversario del Forum Julii solitaria seconda nel girone B alle spalle del LME.

In zona retrocessione, nel girone A, determinanti saranno gli esiti Union Martignacco-Torre appaiate a 36 punti (all'andata successo dei pordenonesi per 1-0) quindi Ol3 (36)-Maranese (35) con i collinari vincitori all'andata per 2-0.

Determinanti poi i confronti tra il Cussignacco (34), che deve solo vincere nel match casalingo con il fanalino Cordenonese (all'andata udinesi vincenti per 3-0), ma pordenonesi reduci da tre vittorie e un pareggio nelle ultime quattro partite.

Appare invece disperata la situazione del Sedegliano (33) impegnato nella trasferta di Aviano (44) con l'obbligo della vittoria e nella speranza di passi falsi dei concorrenti nella lotta salvezza per poi aspirare a un possibile spareggio ma anche gli avversari si giocano le residue speranze per entrare in zona play-off.

Nel girone B impegni casalinghi per le tre formazioni impegnate nella lotta sopravvivenza: Trieste Victory (37) con il Sevegliano Fauglis (44), Sistiana Sesljan (37) con il Corno calcio (43) e Sangiorgina (36) con il Forum Julii (57).

Del trio una si salverà, per una sarà retrocessione mentre per l'altra spareggio con l'ottava classificata del girone A.

Restano matematiche le retrocessioni nel girone A per Cordenonese, Spal Cordovado, Unione Smt e Gemonese, quindi nel girone B Ancona Lumignacco, Cormonese, Manzanese, Union 91, Ronchi ed Azzurra. Insomma, il campionato delle sette retrocessioni non poteva altro che finire oggi con 90 minuti thrilling. —

FINALI NAZIONALI JUNIORES

Niente da fare per il Flaibano Perde con Trento ed è eliminato

FLAIBANO

Il Rive Flaibano è sconfitto dalla Vipo Trento nell'ultima gara del triangolare degli ottavi di finale nazionali Juniores ed è eliminato. Bastano 50 secondi per capire quanto il pomeriggio possa essere complicato, con la Vipo Trento in vantaggio: Djalveh raccoglie il traversone di Samardjiski e insacca vanificando la respinta di Dorbolò, avvenuta con palla già oltre la linea di porta. Immediato il pareggio con Polla lesto nell'infilarsi tra i due centrali difensivi avversari per raccogliere il rilancio dalle retrovie, evitare l'uscita di Cari e depositare in rete. Sa di essere costretto alla sola vittoria il Rive Flaibano, ma raddoppio ospite: Djalveh si accentra con il sui destro, chirurgico e vincente. Ripresa con Rive Flaibano subito pericoloso quando Pezzarino anticipa l'uscita di Cari, ma non inquadra la porta, mentre al 15' è Samardjiski a provarci da centrocampo, con palla fuori di poco. Accusa la stanchezza il Rive Flaibano, incapace di incidere e offendere lasciando così strada alla compagine trentina. —

S.F.

La formazione juniores del Rive Flaibano

RIVE FLAIBANO	1
VIPO TRENTO	2

RIVE FLAIBANO Gasparini, Filippig, D. Domenicone (40' st Garcia), N. Domenicone (33' st Turchetto), Molinaro, Dorbolò, Polla (6' st Toffolini), Petrovic (16' st Di Litta), Pezzarino, Alessio, Busi (30' st Zilli). All. Bruno.

VIPO TRENTO Cari, Benoni (28' st Moser), Rensi, Pedrotti, Del Dot, Torre, Samardjiski, Girardi (8' st Gatti), Santuari, Di Braida (44' st Martucci), Djalveh (37' st Marcovecchio). All: Salinas.

Arbitro Carrisi di Padova.

Marcatori Al 1' Djalveh, al 18' Polla, al 39' Djalveh.

Note Ammoniti: Dorbolò, Del Dot, Torre e Girardi.

CAMPIONATO CARNICO

Campagnola batte Pontebbana Lauco-Real: pari

In Prima categoria Campagnola batte Pontebbana (gol di Spizzo e Vicenzino), pari tra Real Ic e Lauco (reti di Nassimbeni e Maldera). In Seconda al Cercivento non basta la tripletta di Morassi poi la rimonta dell'Amaro. Risultati. Campagnola-Pontebbana 2-1, Lauco-Real Ic 1-1, Cercivento-Amaro 3-3, Ancora-Ampezzo 2-0, Comeglians-Paluzza 1-1, Val del Lago-Audax 4-1. —

R.D.

Scelti per voi

tvzap

Le indagini di Lolita Lobosco
RAI 1, 21.30
Lolita (**Luisa Ranieri**) ha deciso di rinnovare il suo brevetto da paracadutista e proprio mentre raggiunge il campo di volo assiste attonita a un terribile incidente: il paracadute di una giovane donna non si apre e il lancio finisce in tragedia.

Internazionali BNL d'Italia
RAI 2, 20.40
Prosegue dal Foro Italico di Roma il torneo di tennis su terra rossa più importante d'Italia. Oltre 300 match per la competizione nata nel 1930 a Milano grazie alla passione del conte Alberto Bonacossa.

Report
RAI 3, 21.05
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.

Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
I partecipanti tenteranno di battere i record precedenti, il tutto sotto l'attento scrutinio di un giudice del Guinness World Records. Conduce, questa edizione, **Gerry Scotti.**

re ed approfondire.

una grave schizofrenia.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.15 Check Up Attualità
10.00 TG1 L.I.S. Attualità
10.05 A Sua immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Lifestyle
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
23.30 Tg 1 Sera Attualità
23.35 Speciale TG1 Attualità
0.45 Milleeunlibro Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 Tg 2 Storie... Attualità
7.40 Tg2 - Tutto il bello... Att.
7.55 Tg 2 Mizar Attualità
8.20 Tg2 Cinematinée Att.
8.25 Tg 2 Achab Libri Att.
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 VideoBox Spettacolo
10.15 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai 2 Spett.
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Giro d'Italia: 3ª tappa Valona - Valona Ciclismo
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
20.40 Internazionali BNL d'Italia Tennis
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità
0.30 L'altra DS Attualità
1.05 Meteo 2 Attualità

RAI 3
7.00 Protestantesimo Att.
7.30 Sulla Via di Damasco Att.
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.00 TGR - Speciale 96ª Adunata Alpini Attualità
10.20 O anche no Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 Speciale Raduno Nazionale Bersaglieri Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Enzo Ferrari: il rosso e il nero Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro Doc.
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 LAB Report Attualità
21.05 Report Attualità
23.15 Inimitabili Documentari
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.15 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.35 4 di Sera weekend Att.
7.25 Super Partes Attualità
8.20 La promessa Telenovela
9.10 Endless Love Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.30 Matrimonio impossibile Film Commedia ('03)
17.00 Al di là del fiume Film Western ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Att.
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Mia Martini Special Spettacolo
2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 Il Vangelo Più Antico Del Mondo Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.50 Tg5 Notte Attualità
1.23 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
7.05 Super Partes Attualità
7.40 The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati
8.25 Looney Tunes Show Cartoni Animati
9.10 The Middle Serie Tv
9.45 The Big Bang Theory Serie Tv
10.15 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.45 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.35 Mr. Bean - L'ultima catastrofe Film Commedia ('97)
16.25 Bugiardo bugiardo Film Commedia ('97)
18.15 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Att.
19.25 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità
1.10 Pressing Attualità

LA 7
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.05 Amarsi un po' Lifestyle
10.50 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.40 Le parole della salute Attualità
12.15 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Uozzap Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una giornata particolare Attualità
16.15 Sognatori Attualità
17.15 I segreti e i tesori del Vaticano Documentari
18.10 Un povero ricco Film Commedia ('83)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 A Beautiful Mind Film Drammatico ('01)
23.45 Il talento di Mr. Ripley Film Thriller ('99)

TV8
17.05 MotoGP Gara: GP Francia Motociclismo
17.50 Podio Gara Motogp
18.00 MotoGP Zona Rossa
19.00 Foodish Lifestyle
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Men in Black: International Film Azione ('19)
23.30 Ultimatum alla Terra Film Fantascienza ('08)

NOVE
14.20 Comedy Match Spett.
16.15 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
1.00 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.20 Chuck Serie Tv
19.10 Fire with Fire Film Azione ('12)
21.05 Paradise City Film Azione ('22)
22.45 Senza nome e senza regole Film Azione ('98)
0.35 Arrow Serie Tv
1.55 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
2.50 Show Reel Attualità
3.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Un uomo sopra la legge Film Azione ('21)
15.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.50 Fire Country Serie Tv
21.20 Cut Off Film Azione ('18)
23.35 Elizabeth Harvest Film Horror ('18)
1.25 The Conjuring - Per ordine del diavolo Film Horror ('21)
3.15 Wolf Hunter Film Horror ('20)
5.00 Coroner Fiction

IRIS (22)
11.20 Hondo Film Western ('66)
13.20 BlacKkKlansman Film Drammatico ('18)
16.05 Note di cinema Attualità
16.20 Il pianeta rosso Film Fantascienza ('00)
18.40 Nessuna verità Film Drammatico ('08)
21.15 Il ponte delle spie Film Thriller ('15)
23.55 Scuola Di Cult Attualità
24.00 Il bambino con il pigiama a righe Film Drammatico ('08)

RAI 5 (23)
17.35 Speciale In Scena - Aldo Giuffré Documentari
18.40 Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia Spettacolo
20.15 Rai 5 Classic Spettacolo
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
22.10 Art Night Documentari
23.10 Il concorso Film Commedia ('19)
0.50 Rai News - Notte Attualità
0.55 TuttiFrutti Attualità

RAI MOVIE (24)
11.15 Lo smemorato di Collegno Film Comico ('62)
12.50 Sommersby Film Drammatico ('93)
14.45 Mother's Day Film Commedia ('16)
16.45 Tora! Tora! Tora! Film Guerra ('70)
19.15 Pronti a morire Film Western ('95)
21.10 Taxi Driver Film Drammatico ('76)
23.10 K-19 Film Drammatico ('02)

RAI PREMIUM (25)
14.35 Viaggio di nozze in Sicilia Film Commedia ('13)
16.15 Il commissario Dupin: Alta marea Film Poliziesco ('15)
17.50 Vite in fuga Serie Tv
21.20 Sognando Ballando Con Le Stelle Show
0.50 Il paradiso delle signore Daily Soap
1.35 La squadra Fiction
3.10 Un ciclone in convento Serie Tv
4.35 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
14.00 Venom: La furia di Carnage Film Fantasy ('21)
15.55 Tempesta di ghiaccio Film Avventura ('09)
17.45 Terrore ad alta quota Film Azione ('13)
19.30 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spett.
21.20 Conspiracy - La cospirazione Film Thriller ('16)
23.20 The Deuce - La via del porno (1ª Tv) Serie Tv

TWENTYSEVEN (27)
14.05 La Signora Del West Serie Tv
16.10 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 Detective Monk Serie Tv
21.20 La tenera canaglia Film Commedia ('91)
23.25 Qualcosa di meraviglioso Film Biografico ('19)
1.40 Hazzard Serie Tv
2.30 Agenzia Rockford Serie Tv
3.20 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 Quando le mani si sfiorano Film Drammatico ('18)
23.50 Papa Luciani Il sorriso di Dio Film Drammatico ('06)

LA7 D (29)
14.40 Un fidanzato venuto dal futuro Film Commedia ('11)
16.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.20 Eden - Missione Pianeta Documentari
21.20 Miss Marple Serie Tv
1.00 Boston Legal Serie Tv
2.40 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 (30)
16.10 Dalla Parte Degli Animali Attualità
18.15 X-Style Attualità
19.00 La Rosa Della Vendetta Telenovela
21.10 Quando l'amore arriva in città Film Commedia ('14)
22.55 Inga Lindstrom - Benvenuta A Soderholm Film Commedia ('19)
0.40 The Royal Saga Attualità
1.45 Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME (31)
11.40 Primo appuntamento crociera Lifestyle
13.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
16.35 Casa a prima vista Spett.
20.05 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
21.30 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo
23.20 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO (38)
11.20 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
13.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv
15.10 Le indagini di Roy Grace Fiction
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.00 Morte A Tempo Di Rock Fiction
17.05 Movie Trailer Spettacolo
17.10 Il segreto di mio padre Film Thriller ('16)
19.15 The Closer Serie Tv
21.15 Perry Mason: Una ragazza intraprendente Film Giallo ('90)
23.10 Maigret Film Giallo ('04)
1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
17.30 Basket Zone (1ª Tv) Basket
18.00 LBA Serie A Basket
20.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 Border Control: Nord Europa Documentari
22.20 Border Control: Nord Europa Documentari
23.15 I demoni dello sport Attualità

RAI SPORT HD (57)
15.55 Isole Faroe: Italia-Spagna. Campionato Europeo U17 F Calcio
17.55 Andata 2ª Semifinale: Petrarca Padova - Femi CZ Rovigo. C.to Italiano Elite Rugby
19.55 Play off Nazionale 1 turno: (andata) Catania - Pescara. Campionato Italiano Serie C Calcio
22.00 TGiro. Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
12.30 Serie A: Udinese - Monza
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto
18.00 Serie A: Torino - Inter
20.45 Serie A: Napoli - Genoa

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Ciao Belli
21.30 Deejay Time Stories

RADIO 2
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori - Sex Edition
22.00 Rock and Roll Circus

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend

RADIO 3
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 Hollywood Party. Cinema alla Radio
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino

M20
12.00 Claves
14.00 Giorgio Dazzi
18.00 Deejay Time
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RADIO 1
8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei campi
9.15 Racconti sceneggiati: "Mayerling", di M. Terragni, regia di S. De Maria prima puntata
10.34 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18**; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuè; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEúlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Dret e ledrôs; **9.30** Arti Elastiche; **10.00** Musiche cence confins; **10.30** Musica in villa 6; **11.30** Stare insieme - UTE; **12.00** Gerovinyl; **13.30** Spin; **14.00** La salût e je di ducj; **14.30** La Vôs dai Comitâts; **15.00** Trash Rojâle; **15.30** Musiche cence confins; **16.00** Golden Years; **17.00** Indigo; **18.30** Clarock; **19.00** Tommy; **21.00** Turtle Island; **22.00** Tunnel; **23.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Settimana Friuli
8.00 Speciale Adunata Alpini Biella
9.00 Speciale Adunata Alpini Biella - diretta
12.30 Poltronissima - diretta
15.00 Start
15.30 Telegiornale FVG - diretta News
15.45 Bekér on tour
16.15 Effemotori
16.45 Speciale Adunata Alpini Biella - Sezione FVG
17.45 L'alpino
18.00 Settimana Friuli
18.30 Bekér on tour
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.15 Sport FVG - diretta
19.30 Goal FVG - diretta
20.55 Replay - diretta
22.00 Basket - UEB Gesteco Vs Unieuro Forlì
23.30 Speciale Adunata Alpini Biella - Sezione FVG

IL 13 TV
7.00 I Grandi Film
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 il 13 Telegiornale
11.00 Occidente Oggi
12.30 Telefilm
13.15 L'Altra Italia
14.00 I Film Classici
16.00 I Grandi Film
19.00 Speciale Tg Il13
20.00 Bravo Dik Telefilm
20.30 Sherlock Holmes Telefilm
21.00 Star Trek Classik
22.00 Film Classici
23.30 Speciale Tg Il13
0.45 Il film della notte

TV 12
6.05 Tg Udine News
6.35 A Tutto Campo Fvg
7.00 Tg Regionale News
7.30 96ª Adunata Nazionale Alpini - Biella Evento
11.30 Studio Stadio - Udinese vs Monza
15.30 96ª Adunata Nazionale Alpini - Biella Evento
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.30 Tg Udine News
21.00 Ogni Benedetta Domenica
23.00 Tg Regionale News
23.25 A Tutto Campo Fvg
0.25 10 anni di noi
1.25 Euroudinese

Il Meteo

OGGI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulla zona montana poco nuvoloso al mattino, nuvolosità variabile al pomeriggio con possibili rovesci e temporali sparsi, che potrebbero interessare marginalmente anche l'alta pianura. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/14
massima	21/24	18/21
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso, dalle ore centrali o nel pomeriggio probabile aumento della nuvolosità specie in montagna, con rovesci e temporali sparsi, che potrebbero interessare successivamente tutta la regione. In giornata venti a regime di brezza, in serata soffierà Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/15
massima	20/23	18/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Condizioni di bel tempo, soltanto sulle Alpi, nel pomeriggio, potrà scoppiare qualche isolato temporale
Centro: Cielo a tratti nuvoloso o localmente coperto. Sono attese alcune piogge pomeridiane sui rilievi.
Sud: Giornata asciutta, ma il cielo si potrà vedere molto nuvoloso o a tratti anche coperto.

DOMANI
Nord: Mattinata soleggiata, mentre nel pomeriggio ci potranno essere dei temporali su rilievi e zone vicine.
Centro: Tempo stabile e spesso soleggiato al mattino, poi potrebbero scoppiare dei temporali con grandine su rilievi e zone adiacenti.
Sud: Cielo spesso molto nuvoloso o coperto e subito con piogge in Sicilia e Calabria.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Giorno perfetto per fare una pausa, ma anche per pensare a come migliorare una situazione che ti sta dando da fare. La riflessione oggi ti aiuterà a trovare soluzioni pratiche.

TORO 21/4 - 20/5
Oggi potresti sentirti ispirato a riorganizzare qualcosa, che sia il tuo spazio personale o il tuo piano di lavoro. Non è una giornata per cambiamenti drastici, ma per mettere ordine.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La giornata ti invita a dedicarti alla comunicazione: sia che si tratti di una telefonata, di un'e-mail o di una chiacchierata faccia a faccia, oggi potresti ricevere notizie importanti.

CANCRO 22/6 - 22/7
Domenica è perfetta per riflettere su dove stai andando e fare il punto su ciò che vuoi realmente. Prenditi del tempo per pensare a come raggiungere un equilibrio stabile.

LEONE 23/7 - 23/8
La tua energia è alta oggi, ma non c'è bisogno di correre. Pianifica un po' più a lungo termine, rallenta, prendi una pausa, ma preparati a fare i primi passi.

VERGINE 24/8 - 22/9
Domenica ti invita a concentrarti su piccole cose che puoi migliorare. Se hai una questione che ti preoccupa, risolvila con un approccio pratico.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Una giornata ideale per stare con le persone che ti fanno sentire in armonia. Passa tempo con chi ti sostiene e approfitta del momento per rivedere i tuoi obiettivi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Domenica ti chiama a concentrarti sulla gestione delle risorse. Non c'è bisogno di stressarti, ma valuta dove stai spendendo tempo ed energia, per fare delle scelte più strategiche.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
È una giornata per rilassarti, ma senza dimenticare i tuoi progetti a lungo termine. Prenditi una pausa, ma anche oggi potresti avere un'intuizione importante.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Domenica ti invita a dare una sistemata ai tuoi piani. Se hai qualche progetto fermo, riorganizza il percorso. Piccole modifiche ti aiuteranno a procedere più rapidamente.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
È un buon giorno per fare una valutazione mentale delle tue priorità. Non c'è bisogno di agire subito, ma comincia a pensare a cosa può davvero spingerti avanti nei prossimi giorni.

PESCI 20/2 - 20/3
Se senti il bisogno di prendere una pausa mentale, fai in modo che sia produttiva. Pensa a come trovare un equilibrio tra le tue necessità emotive e pratiche.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** Guidò la spedizione che conquistò il K2 - **10** La clinica per gli... esaurimenti - **11** Incorporated in tre lettere - **12** Un covo sotto terra - **13** L'inchiostro per le fotocopie - **15** Il grido lanciato dalla naccheraia - **16** Scontri senza conti - **17** Fuggì da Troia - **19** Principio di neutralità - **20** Sfocia nella Mosella - **22** Fanno parte del Ssn - **23** I dati usciti dal Pc - **25** Punta d'alabarda - **26** Sta per circa - **28** Una sconfitta di Napoleone - **29** Il servizio segreto degli Usa - **31** Il nero del croupier - **32** Le iniziali di Mattarella - **33** Evita una ripetizione - **35** La sigla di Lecco - **36** Lo dicono per me i francesi - **37** Lo era la famosa Fenice - **39** Sean, attore in *Mi chiamo Sam* - **41** La moglie di Zeus - **42** Mosè vi ricevette il decalogo - **43** Dà vigore al disegno.

VERTICALI: **1** Biagio, cantautore pop - **2** Vero e concreto - **3** Dossi nel deserto - **4** Sfuma sbollendo - **5** Chiudono il sabato - **6** Chi lo prega crede - **7** Una consonante nasale - **8** Montatura teatrale - **9** I limiti dell'orto - **13** Un inganno che non lascia scampo - **14** Si segnala con un drappo bianco - **16** Il lucido tessuto per foderare le giacche - **18** Forma molte leghe leggere - **20** Sopra il - **21** Rita, produttrice cinematografica - **24** Grosso autotreno - **27** L'opera verdiana con Egizi ed Etiopi - **30** Rullano prima del decollo - **32** Rileva i sommergibili - **34** Il nome della Venier - **36** La lista delle pietanze - **38** Locale per piccole consumazioni - **39** Quello du Midi è nei Pirenei - **40** Il sì del trovatore - **42** Sta per Santissimo.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	19	9 Km/h
Monfalcone	11	20	11 Km/h
Gorizia	11	20	11 Km/h
Udine	9	22	13 Km/h
Grado	11	22	14 Km/h
Cervignano	12	20	13 Km/h
Pordenone	10	22	14 Km/h
Tarvisio	4	17	14 Km/h
Lignano	10	22	14 Km/h
Gemona	8	20	13 Km/h
Tolmezzo	8	20	15 Km/h
Forni di Sopra	7	15	15 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	16,3
Grado	poco mosso	0,1 m	17,3
Lignano	quasi calmo	0,1 m	17
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	17,2

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	8	23	**Copenhagen**	8	10	**Mosca**	2	8
Atene	14	21	**Ginevra**	10	22	**Parigi**	11	23
Belgrado	8	20	**Lisbona**	8	19	**Praga**	7	17
Berlino	4	16	**Londra**	7	23	**Varsavia**	5	15
Bruxelles	7	24	**Lubiana**	4	21	**Vienna**	8	17
Budapest	14	21	**Madrid**	6	18	**Zagabria**	4	20

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	9	19
Bari	12	22
Bologna	10	22
Bolzano	10	24
Cagliari	15	21
Firenze	12	24
Genova	14	18
L'Aquila	8	19
Milano	10	22
Napoli	13	22
Palermo	16	23
Reggio C.	14	22
Roma	10	22
Torino	9	20
Venezia	12	19

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 maggio 2025 è stata di 26.856 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giovanni Rana

RANA

HAI VOLUTO LA FORCHETTA?

Altro Giro, altra corsa tra i sapori d'Italia. Si riparte dalla Campania, con **Gamberi, Mozzarella e Scorza di Limone di Sorrento IGP**. Poi la bontà si fa strada verso il Lazio con **Carciofi, Guanciale e Pecorino Romano DOP**. In sella alla cremosità del **Pesto alla Genovese** si arriva in Liguria e, da lì, raggiungiamo le vette del gusto con **Bresaola della Valtellina IGP e Stracchino**. **Buon appetito e buon viaggio!**

IL GUSTO DI SUPERARSI